



## **Informativa al Pubblico**

### **Pillar 3**

**al 31 dicembre 2018**

## **PREMESSA**

**TAVOLA 1.** OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 *CRR*)

**TAVOLA 2.** AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 *CRR*)

**TAVOLA 3.** FONDI PROPRI (ART. 437 *CRR*)

**TAVOLA 3 BIS.** CONFRONTO DEI FONDI PROPRI E DEI COEFFICIENTI PATRIMONIALI E DI LEVA FINANZIARIA DEGLI ENTI, CON E SENZA L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TRANSITORIE IN MATERIA DI IFRS 9 (ART. 473 bis)

**TAVOLA 4.** REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 *CRR*)

**TAVOLA 5.** ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 *CRR*)

**TAVOLA 6.** RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (ART. 442 *CRR*)

**TAVOLA 7.** ATTIVITA' NON VINCOLATE (ART. 443 *CRR*)

**TAVOLA 8.** RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 *CRR*)

**TAVOLA 9.** ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 *CRR*)

**TAVOLA 10.** ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 *CRR*)

**TAVOLA 11.** ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 *CRR*)

**TAVOLA 12.** ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 *CRR*)

**TAVOLA 13.** POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 *CRR*)

**TAVOLA 14.** LEVA FINANZIARIA (ART. 451 *CRR*)

**TAVOLA 15.** TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (ART.453 *CRR*)

**TAVOLA 16.** RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 *CRR*)

**DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 435, LETT E) ED F) DEL REGOLAMENTO UE N. 575/2013**

## PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, a seguito delle riforme negli accordi del comitato di Basilea (c.d. Basilea 3), con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea. In particolare, i contenuti del c.d. “*framework* Basilea 3”, sono stati recepiti in ambito comunitario mediante due atti normativi:

- CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012;
- CRD IV - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE ed abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

L'attuale contesto normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (*Regulatory Technical Standard – RTS* e *Implementing Technical Standard – ITS*) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Vigilanza.

In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante:

- Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Disposizioni di Vigilanza per le Banche;
- Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare;
- Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 e successivi aggiornamenti – Segnalazione di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi.

L'attuale *framework* regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'impianto complessivo del Comitato di Basilea ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come Basilea 2, integrandolo e rafforzandolo con misure che accrescono quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari ed introducono strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Terzo Pilastro (in seguito anche Pillar 3), si basa sul presupposto che la Disciplina del Mercato (*Market Discipline*) possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità e la solidità delle Banche e del settore finanziario.

Lo scopo del Terzo Pilastro è pertanto quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del Mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

Per ciò che attiene, in particolare, all'informativa al pubblico, la materia è disciplinata direttamente:

- i. dal Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3;
- ii. dai Regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare:
  - o i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i Fondi Propri (art. 437, par. 2 CRR);
  - o i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i Fondi Propri nel regime transitorio decorrente dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2021 (art. 492, par. 5 CRR);
  - o gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale (art. 440, par.2 CRR);
  - o i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica (art. 441, par.2 CRR);
  - o l'informativa concernente le attività di bilancio prive di vincoli (art. 443, CRR);

- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti la leva finanziaria (art. 451, par 2 CRR);
- iii. dagli orientamenti pubblicati dall'*European Banking Authority* (EBA) in materia di:
  - a. informativa sulle attività impegnate e non impegnate (EBA/GL/2014/03);
  - b. obblighi di informativa ai sensi della parte otto del CRR (EBA/GL/2016/11, versione 2);
  - c. rilevanza, esclusività e riservatezza e frequenza dell'informativa (EBA/GL/2014/14);
  - d. informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'articolo 435 del CRR (EBA/GL/2017/01);
  - e. informativa uniforme relativa alle disposizioni transitorie per l'attenuazione dell'impatto dell'IFRS 9 sui Fondi Propri ai sensi dell'art. 473-bis del CRR (EBA/GL/2018/01).

I citati riferimenti sono integrati:

- dalla Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare 285/13 della Banca d'Italia, per quanto inerente al recepimento della disciplina dell'informativa al pubblico richiesta dall'Art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV);
- dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 della Circolare 285/13 della Banca d'Italia, Sezione VI, per quanto attinente agli obblighi di informativa e di trasmissione dei dati inerenti alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- dalle disposizioni in materia di Governo Societario della Banca d'Italia (di cui alla Circolare 285/13, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VII) sulla cui base devono essere fornite, a integrazione dei riferimenti in materia di sistemi di *governance* richieste dall'Art. 435 (2) del CRR:
  - il numero di incarichi di amministrazione affidati ai membri dell'organo di gestione e le altre informazioni inerenti agli assetti organizzativi e di governo societario;
  - l'indicazione motivata della categoria di classificazione in cui è collocata la Banca a esito del processo di valutazione di cui alla Sezione 1, par. 4.1;
  - la politica di ingaggio per la selezione dei membri dell'organo di gestione e le loro effettive conoscenze, competenze ed esperienza;
  - la politica di diversità adottata nella selezione dei membri dell'organo di gestione, i relativi obiettivi ed eventuali *target* stabiliti nel quadro di detta politica, nonché la misura in cui gli obiettivi e i *target* siano stati raggiunti;
  - se la Banca ha istituito un Comitato di rischio distinto e il numero di volte in cui questo si è riunito;
  - la descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'Organo di gestione.

In base al CRR, le Banche pubblicano le informazioni almeno su base annuale, contestualmente ai documenti di bilancio e valutano la necessità di pubblicare più frequentemente alcune o tutte le informazioni alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività. Gli enti devono valutare, in particolare, l'eventuale necessità di pubblicare con maggiore frequenza le informazioni relative ai "Fondi Propri" (art. 437) e ai "requisiti di capitale" (art. 438), nonché le informazioni sull'esposizione al rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti.

Le Linee Guida emanate dall'EBA ai sensi dell'art. 16 del Regolamento UE n.1093/2010, (EBA/GL/2014/14 del 23-12-2014) specificano la necessità di valutare se pubblicare le informazioni con frequenza maggiore rispetto a quella annuale.

Il presente documento, denominato "Informativa al pubblico – III Pilastro al 31 dicembre 2018, fornisce l'informativa al 31 dicembre, di natura quantitativa e qualitativa, prevista dall'attuale *framework* normativo. Le informazioni prodotte sono strutturate in modo tale da fornire una panoramica più completa possibile in merito ai rischi assunti, alle caratteristiche dei relativi sistemi di gestione e controllo e all'adeguatezza patrimoniale della Banca.

Il documento, redatto dalla Banca su base individuale, è reso disponibile annualmente, congiuntamente ai documenti di bilancio, mediante pubblicazione sul sito internet della Banca nella sezione [www.bccmilano.it](http://www.bccmilano.it) come richiesto dalla normativa di riferimento.

In proposito si fa presente che il documento riprende stralci di informativa già riportata nel Bilancio 2018 della Banca (documento sottoposto a revisione legale dei conti ex artt. 14 e 16 d.lgs. 39/2010 da parte della società Deloitte) e nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni col processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconto ICAAP 2018) e le informazioni tratte dalle Politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 08/04/2018 relative all'anno di riferimento.

Infine si precisa che, non essendo utilizzati dalla Banca metodi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali, al presente documento non si applicano gli art. 452, 454 e 455 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

## TAVOLA 1

### OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

#### (ART. 435 CRR)

#### **STRATEGIE E PROCESSI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO**

Il modello di governo dei rischi rappresenta l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposta la Banca e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche – Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in tema di *Corporate Governance*, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli Organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- la **Direzione Generale** è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione, al quale riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi;
- il **Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

La **Direzione Generale**, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;

- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio di Amministrazione;
- propone i criteri del sistema di *reporting* direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina, con il supporto del Comitato di Direzione, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.

## **STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI GESTIONE DEL RISCHIO**

Per quanto concerne il sistema dei controlli interni, la Banca si è dotata delle seguenti Funzioni:

- Funzione di *Risk Management*
  - Funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*)
  - Funzione di *Compliance* e Rischi (*Compliance* e Antiriciclaggio)
- che rappresentano Funzioni Aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni.

I responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali Organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza ovvero si manifesta un parere discordante con la Direzione Generale su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Banca.

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, le Funzioni oltre ad adire direttamente agli Organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, disporre di risorse economiche per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

**La Funzione di *Risk Management*** è preposta ai c.d. "controlli di secondo livello", controlli di ordine successivo e di grado superiore alle verifiche inerenti il corretto svolgimento delle operazioni aziendali (c.d. controlli di linea o di primo livello), direttamente assegnate alle funzioni operative *risk taking*, ovvero le Funzioni aziendali responsabili dei processi produttivi (credito, finanza, ecc.) che, sulla base delle attività dalle stesse svolte, incidono sull'assunzione del rischio della Banca e ne modificano il profilo di rischio. La Funzione *Risk Management*, pertanto, è distinta ed indipendente – da un punto di vista sia organizzativo, sia operativo - dalle funzioni e dalle varie unità produttive coinvolte nella realizzazione dei processi oggetto di presidio.

In ottemperanza alle nuove disposizioni, la Funzione di *Risk Management*:

- collabora all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti di *risk appetite* per le varie tipologie di rischio;
- sviluppa e mantiene i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi;

- coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale per ciascuno dei rischi di primo Pilastro (di credito e controparte, di cva, di mercato e operativo) e segue direttamente le misurazioni dei rischi quantificabili di secondo Pilastro. Effettua il *risk self assessment* relativo ai rischi non quantificabili;
- predispone ed effettua l'esecuzione delle prove di *stress* ed il calcolo prospettico per ciascuno dei rischi;
- determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico sottoposte dalla Pianificazione strategica;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo;
- verifica l'adeguatezza del RAF e nel continuo del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- supporta la Direzione Generale nello svolgimento e formalizzazione dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e predispone la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.;
- garantisce l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

Con riguardo al processo del credito, che costituisce il principale elemento del *business* aziendale, spetta alla funzione di *Risk Management*, quale funzione di controllo di secondo livello, il presidio sulla gestione dei rischi di credito, con particolare riferimento alle verifiche sul rispetto dei limiti e degli obiettivi di rischio del portafoglio crediti nella sua totalità o di suoi specifici segmenti di impiego (sotto-portafogli).

Inoltre, la Funzione di *Risk Management* ha il compito di effettuare la verifica del corretto monitoraggio sulle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate - la valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

La Funzione di *Risk Management* fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni. A tali fini, individua tutti i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti funzioni aziendali gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compresa la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

**La Funzione Compliance e Rischi** presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della Funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

Negli anni, la Funzione ha visto ampliato il proprio perimetro di competenza a tutte le disposizioni applicabili alle banche, sebbene il coinvolgimento della stessa possa essere proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione nonché all'esistenza di altre forme di presidio specializzato con riguardo a specifiche normative.

Per tutte le normative rientranti nel c.d. perimetro prevalente, la Funzione è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità; diversamente, per le altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della Banca (c.d. perimetro "non core"), il coinvolgimento della Funzione può essere meno intenso ma mai assente, rimanendo comunque responsabile, in collaborazione con gli stessi Presidi Specialistici, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell'individuazione e verifica dell'adeguatezza delle relative procedure a prevenire il rischio di non conformità.

La **Funzione Antiriciclaggio** (compresa nella funzione di Conformità) verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla U.I.F. (Unità di Informazione Finanziaria) dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

La **Funzione di Revisione Interna** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI (sistema dei controlli interni), portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (*risk appetite framework*), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (*ICT audit*) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

Gli interventi di *Audit* effettuati nel corso del 2018 si sono incentrati sull'analisi dei seguenti principali processi: 231/01, Icaap, Liquidità, Mifid, Politiche di Remunerazione, Continuità Operativa, Finanza di Proprietà e Gestione Amministrativa, Incassi e Pagamenti, Soggetti Collegati.

A queste analisi di *audit* seguono, secondo i dettami contenuti all'interno di un apposito regolamento aziendale, una serie di attività interne aventi come obiettivo la ridefinizione di piani d'intervento volti a migliorare i processi aziendali e a perfezionare la normativa interna che li regola, al fine di governare al meglio tutti i rischi sopra elencati.

La Banca ha adottato il **Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01** attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed, oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

### **Presidi specialistici**

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale e/o dalle competenze interne maturate dalla struttura che la rendono *owner* aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. In particolare - ove il presidio risulti complessivamente adeguato - ad esso spetta lo svolgimento delle seguenti attività minimali:

- monitorare e rilevare nel continuo l'evoluzione delle normative oggetto di presidio e la misurazione/ valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- identificare i rischi di non conformità inerenti le tematiche normative oggetto di presidio;
- contribuire alla definizione di idonee procedure interne volte a disciplinare gli adempimenti richiesti dalle tematiche normative oggetto di presidio;
- collaborare con la Funzione *Compliance* nella predisposizione e sviluppo degli strumenti per assicurare la valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza;
- assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative di riferimento;
- promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento presidiata;
- fornire, ove richiesto, consulenza e assistenza gli Organi Aziendali, alla Direzione Generale e alle diverse Funzioni aziendali in relazione agli ambiti presidiati;
- informare la Funzione *Compliance* di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento presidiata;
- inviare periodicamente al Responsabile della Funzione *Compliance* una valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza affinché lo integri nella propria valutazione complessiva del rischio di non conformità.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione *Compliance* nello svolgimento delle attività di pertinenza.

### **Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette**

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla U.I.F. le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Il Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette comunica, con le modalità organizzative ritenute più appropriate, l'esito della propria valutazione al responsabile della unità organizzativa da cui ha avuto origine la segnalazione.

Stante la rilevanza che tale informazione può rivestire in sede di apertura di nuovi rapporti contrattuali, ovvero di valutazione dell'operatività della clientela già in essere, il Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette può consentire che i nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazione sospetta siano consultabili – anche attraverso l'utilizzo di idonee basi informative – dai responsabili delle diverse strutture operative aziendali.

Nel 2017 è stato emanato il D.Lgs 90/17 che andrà gradualmente a sostituire il D.Lgs 231/07. Al momento Banca d'Italia, UIF e MEF non hanno ancora rilasciato le proprie regolamentazioni secondarie.

### **Referente delle Funzioni Operative Importanti**

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le Funzioni Operative Importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, sono stati individuati all'interno dell'organizzazione, dei referenti interni (referente interno per le attività esternalizzate) dotati di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita ai suddetti referenti (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

## **La Funzione ICT**

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il *framework* di rischio IT definito.

## **La Funzione di Sicurezza Informatica**

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

## **Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea**

Appare doveroso rammentare che in seguito alle deliberazioni positive dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 18 dicembre 2018 la BCC Milano ha aderito al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

L'appartenenza della Banca al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e i rapporti della Banca con la Capogruppo trovano fonte nel contratto di Coesione e nell'accordo di Garanzia, di cui all'art. 37-bis, comma 3, del Testo Unico Bancario.

I poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo sono finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al Gruppo e alle sue componenti. In base al contratto di Coesione, inoltre, la Capogruppo svolge tutte le funzioni attribuite alla Capogruppo di un Gruppo bancario dalla disciplina di vigilanza in materia di *Risk Appetite Framework* ("sistema degli obiettivi di rischio"), controlli interni ed esternalizzazione di funzioni nei gruppi bancari.

Al fine di assicurare l'unità del controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sul Gruppo nel suo insieme e l'equilibrio gestionale delle singole banche affiliate - la Capogruppo definisce le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle banche affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo.

In virtù di tale modello, la Banca, in seguito all'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, ha completato l'accentramento presso la Capogruppo del governo e della responsabilità delle Funzioni Aziendali di Controllo, attraverso l'esternalizzazione alla stessa delle attività relative a tutte le funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni ("SCI"), il modello adottato incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli *standard* di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

All'interno di tale contesto ed in coerenza con quanto definito nel Contratto di Coesione sottoscritto dalla Banca, la Capogruppo, al fine di garantire la complessiva coerenza del sistema dei controlli interni del Gruppo, ha individuato gli elementi di impianto, l'assetto organizzativo e operativo delle Funzioni Aziendali di Controllo, definendo:

▣ struttura e riporti organizzativi, modello di funzionamento o framework metodologico, compiti e responsabilità, flussi informativi delle Funzioni Aziendali di Controllo nell'ambito del Gruppo e delle sue componenti, nonché le correlate modalità di coordinamento fra le funzioni stesse;

- ▣ procedure che garantiscano, a livello accentrato e su tutte le componenti del Gruppo, un efficace processo unitario di identificazione, misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo;
- ▣ flussi informativi periodici atti a garantire alla Capogruppo l'effettivo esercizio delle responsabilità di controllo e monitoraggio su tutte le componenti del Gruppo;
- ▣ procedure di coordinamento e collegamento con le banche affiliate e le altre società del Gruppo Bancario Cooperativo in relazione a tutte le aree di attività in cui il Gruppo opera.

Con riferimento all'attuazione in regime di esternalizzazione del suddetto modello, una delle caratteristiche fondanti è rappresentata dal fatto che le attività delle Funzioni Aziendali di Controllo all'interno della Banca sono svolte da personale delle Funzioni Aziendali di Controllo della Capogruppo, sulla base del modello di erogazione del servizio in essere dall'attivazione del contratto di esternalizzazione.

In virtù di tale configurazione è stato identificato, all'interno del personale della Capogruppo che svolge il servizio per la Banca, la figura del Responsabile incaricato del servizio, che assume il ruolo di responsabile della Funzione Aziendale di Controllo per la Banca. In tale ambito, tale figura riporta direttamente agli Organi Aziendali della Banca nell'esercizio dell'attività esternalizzata, come previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, ed è gerarchicamente inquadrato nella pertinente Funzione Aziendale di Controllo della Capogruppo, al cui vertice figura il responsabile di Gruppo della Funzione stessa.

I singoli incarichi di responsabilità della Funzione Aziendale di Controllo presso la Banca sono definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del Responsabile della Funzione Aziendale di Controllo di Gruppo.

Alla luce del ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo assegnato dalle disposizioni normative alla Capogruppo, la Banca, a seguito dell'adesione al Gruppo, è tenuta all'osservanza delle politiche, nonché al rispetto delle linee guida metodologiche, degli *standard* di controllo, pianificazione e *reporting*, definiti e diffusi tempo per tempo dalle Funzioni Aziendali di Controllo della Capogruppo.

Più nel dettaglio, con riguardo all'articolazione operativa delle diverse Funzioni Aziendali di Controllo:

- la Funzione di *Risk Management*, al fine di assicurare una gestione unitaria dei rischi di Gruppo, e raggiungere una progressiva omogeneizzazione dei processi, degli strumenti e delle metodologie in uso all'interno dello stesso, si è dotata di unità organizzative finalizzate ad assicurare, nel continuo, il presidio ed il coordinamento nelle attività di sviluppo e manutenzione dei *framework* metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, la valutazione e il monitoraggio dei rischi stessi e l'individuazione delle eventuali misure di mitigazione, nonché la definizione e la manutenzione operativa del *framework* metodologico relativo ai processi di governo dei rischi. Le unità organizzative relative alla gestione dei singoli rischi concorrono allo sviluppo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi e indirizzano funzionalmente le attività delle articolazioni territoriali della Funzione, per gli ambiti di competenza;
- la Funzione di Conformità è svolta dalla Capogruppo sulla base di un modello esternalizzato che prevede un'articolazione in strutture centrali e strutture territoriali. Le strutture centrali hanno compiti di direzione, indirizzo e coordinamento, e forniranno al responsabile di funzione della Banca, inquadrato all'interno della struttura territoriale di competenza, *policy*, regolamenti, metodologie di valutazione e strumenti, anche informatici; hanno inoltre compiti di intercettazione, interpretazione ed analisi normativa finalizzate alla valutazione di impatto per l'adeguamento dell'impianto di controllo interno e l'indirizzo della pianificazione annuale, nonché di supporto per la valutazione dei rischi dei singoli ambiti normativi. È compito delle strutture centrali, altresì, garantire una visione di insieme del rischio di conformità atta a consentire la propagazione in tutte le banche e le società del Gruppo delle migliori pratiche di controllo e di governo dei rischi di competenza, applicate in maniera omogenea con elevato livello di qualità;

- la Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo si è dotata di unità organizzative deputate alla definizione di politiche, metodologie e *standard* di *reporting* e di controllo per la gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo all'interno del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, nonché preposte al coordinamento e al presidio operativo del modello di controllo Antiriciclaggio afferente al perimetro delle affiliate;
- la Funzione di *Internal Audit* accentrata presso la Capogruppo sta completando l'implementazione delle misure organizzative e degli approcci metodologici volti all'assolvimento dei propri compiti e responsabilità in modo unitario e coordinato per tutte le banche affiliate e le società del Gruppo, anche attraverso l'aggiornamento della propria articolazione organizzativa sul territorio. Per l'esercizio 2019 la Funzione ha declinato, per ciascuna entità del Gruppo, un piano di *audit* predisposto sulla base delle "Linee guida di pianificazione annuale e pluriennale" adottate, riportanti gli indirizzi di pianificazione da seguire per l'anno in corso, incardinato sui seguenti ambiti di analisi:
  - *audit* consolidati, ovvero interventi su tematiche trasversali riguardanti più entità nell'ambito del Gruppo; *audit* sui processi delle banche e Società del Gruppo in funzione di *risk assessment* dedicati;
  - *audit* sulla rete di filiali delle banche del Gruppo;
  - *ICT audit* sulle infrastrutture tecnologiche, sui sistemi informatici e sulle procedure applicative delle banche e Società del Gruppo.

### **Processo di gestione dei rischi**

La definizione di un processo di gestione dei rischi in modo coerente alle scelte strategiche adottate, rappresenta un presupposto per l'effettivo perseguimento delle politiche di rischio assunte dai competenti Organi aziendali, in quanto consente di orientare l'operatività delle Funzioni *risk taking*.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, la Banca si è dotata già da tempo del documento Regolamento del Processo di Gestione dei Rischi ossia l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio di impresa, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in coerenza con il processo di gestione dei rischi definito; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi aziendali di rischio e con le procedure in cui si articola il complessivo processo di gestione dei rischi.

Il processo di gestione dei rischi definito, ancorché lo stesso si ripercuota sulle modalità di realizzazione del *business* aziendale, è tenuto distinto, nell'ambito della regolamentazione interna, dai dispositivi che disciplinano i relativi processi produttivi/amministrativi e si articola nelle seguenti fasi:

- **identificazione:** attività di inquadramento del rischio, tenuto conto della definizione e delle specifiche disposizioni al riguardo previste dalla normativa, nel modello di *business* della banca attraverso anche l'individuazione delle fonti interne ed esterne da cui origina il rischio (c.d. fattori di rischio). In tale contesto, in funzione delle attività alle stesse attribuite rilevano quindi anche le Funzioni aziendali coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio. Sono inoltre evidenziate le attività di raccolta e di classificazione delle informazioni e le relative fonti di informazione relative al rischio e propedeutiche alla definizione di una base informativa completa, all'identificazione del rischio e allo svolgimento delle successive fasi del processo;
- **misurazione/valutazione:** attività di determinazione, attraverso metodologie specifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione, dell'assorbimento patrimoniale del capitale interno, nonché di

ulteriori misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio utilizzati dalla Banca ai fini gestionali, e/o funzionali alla valutazione dei rischi difficilmente quantificabili e alla successiva fase di monitoraggio;

- **monitoraggio:** attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame;
- **prevenzione/mitigazione:** concernente i presidi organizzativi e le attività di identificazione degli interventi volti alla prevenzione e/o alla mitigazione del rischio, coerentemente con la propensione al rischio stabilita;
- **reporting e comunicazione:** attività volta alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni (ivi comprese quelle di controllo) in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi normati dalla Circolare Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 - valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.

Ai fini della determinazione del capitale interno, a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo Pilastro e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti. Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

La determinazione del capitale interno complessivo è effettuato secondo l'approccio "*building block*" e viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite **prove di stress** in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di definizione/approvazione della propensione al rischio ed in sede di predisposizione del resoconto ICAAP/ILAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i processi di pianificazione strategica ed operativa. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione

definita. In particolare, le attività del Processo di Pianificazione Strategica rispecchiano anche le decisioni assunte in tema di propensione al rischio. La pianificazione si svolge, inoltre, in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP).

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e (ove definite) delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri, in quanto questi – oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise – agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il Consiglio di Amministrazione della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

La Banca ha definito il Regolamento *Risk Appetite Framework* (RAF) in cui viene rappresentato il quadro di riferimento su cui si basa la propensione al rischio della Banca.

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) rappresenta il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

L'implementazione del RAF è assicurata attraverso l'interazione fra la Funzione di *Risk Management* e la Funzione di Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione che, a seguito dello svolgimento dei processi di pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il *Risk Appetite Statement* (RAS) e il Piano Strategico ed il Budget.

Con riferimento ai rischi quantificabili, la declinazione degli elementi costituenti il RAF è stata impostata facendo riferimento alle medesime metodologie di misurazione dei rischi utilizzate ai fini della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del profilo di liquidità (ILAAP). Per ogni indicatore rilevante sono definiti:

- il livello di *risk appetite*, ovvero il livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- il livello di *risk tolerance*, ovvero la devianza massima dal *risk appetite* consentita;
- il livello di *risk capacity*, ovvero il massimo livello di rischio che la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza.

La Banca ha, quindi, normato il "processo di definizione e controllo della propensione al rischio", articolato nelle seguenti fasi:

- o definizione della propensione al rischio, formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione (RAS);
- o declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio;
- o controllo degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, nonché rappresentazione degli esiti del predetto controllo ai competenti organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate sui fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "**Procedure di escalation**").

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare agli Organi aziendali, alle Funzioni di controllo e alle singole Funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi stessi e la

verifica del rispetto del RAF, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio ed il quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese.

## **RISCHIO DI CREDITO**

***Il rischio di credito sorge ogni qualvolta vi è la possibilità che il debitore non assolva alle proprie obbligazioni di pagamento dei flussi di cassa (capitale e/o interessi) previste dal contratto di debito.***

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 53% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), la Banca si è dotata di una struttura di *governance* e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Peraltro, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi effettuati e in corso per assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie della Banca, sono state adottate e sono in via di implementazione modifiche di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito, volte a rafforzare ulteriormente il presidio del rischio, con particolare riguardo al grado di definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

Anche a tale proposito, si fa presente che, nell'esercizio dei poteri di direzione strategica e coordinamento che le sono attribuiti dalla regolamentazione e trovano declinazione nel Patto di Coesione, in qualità di Capogruppo, Iccrea Banca ha il compito di definire le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e di assicurare la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo: con particolare riferimento al processo del credito, la Capogruppo definisce l'intero processo di concessione e perfezionamento del credito e la gestione del relativo rischio (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, valutazione delle garanzie anche immobiliari, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, politica degli accantonamenti, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate). Le disposizioni interne della Banca, pertanto, saranno a breve oggetto di revisione e adeguamento alla luce dei citati riferimenti.

Fermo quanto sopra, l'intero processo di gestione e controllo del credito è attualmente disciplinato da un Regolamento interno e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo.

La gestione del portafoglio crediti compete all'Area Crediti nelle fasi di istruttoria ed erogazione mentre all'Area NPL le fasi di Monitoraggio e Gestione del Contenzioso; i diversi ambiti operano attraverso l'interazione con altre strutture della Banca, tra le quali l'Ufficio *Risk Management* e l'Area Strategie e Finanza.

Attualmente la Banca è strutturata in 53 filiali, raggruppate in 6 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un Responsabile.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un *iter* deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

L'articolata struttura di deleghe di poteri in materia di concessione del credito è definita dal Consiglio di Amministrazione in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare e tiene conto, tra l'altro, del cumulo dei rischi diretti e indiretti, dei rischi di gruppo economico, della tipologia di forme tecniche e della durata dei finanziamenti nonché del *rating* interno assegnato dalla Banca.

Nell'ambito della gestione e controllo del credito, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. Sono stati definiti livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione di *Risk Management* effettua controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che tali procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. In particolare, la Funzione verifica:

- l'accuratezza, l'affidabilità e l'efficacia delle procedure, accertando che le stesse risultino, oltre che conformi a quanto disciplinato dalle disposizioni applicabili, idonee al raggiungimento degli obiettivi aziendali. In tale contesto, particolare attenzione è riposta ai profili metodologici adottati;
- lo svolgimento, accurato e completo, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, tenuto conto di quanto previsto nelle disposizioni interne, delle disposizioni regolamentari di vigilanza, nonché dell'evoluzione del quadro operativo e normativo di riferimento. In tale ambito verifica, tra l'altro, gli *haircut* applicati ai valori delle garanzie, in funzione della tipologia e dell'aggiornamento dei valori; ai tempi di recupero stimati e ai tassi di attualizzazione utilizzati; la presenza delle informazioni necessarie per la valutazione dei crediti; la tracciabilità del processo di recupero.

La Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Con specifico riferimento alla fase di perfezionamento del credito, la Banca ha adottato una *policy* nella quale sono stabiliti i principi cardine che attengono a tutte le fasi del processo di concessione e perfezionamento del credito unitamente ai ruoli e alle relative responsabilità dei diversi attori coinvolti,

declinando nel dettaglio le modalità attraverso le quali la Banca intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti, vale a dire individuando le controparti affidabili (es. persone fisiche, enti non societari, imprese pubbliche e private, ecc...) e le forme tecniche ammissibili in relazione a ciascun segmento di clientela (es. mutui fondiari ed ipotecari, finanziamenti a scadenza assistiti da garanzie personali e reali non immobiliari, finanziamenti chirografari, aperture di credito, affidamenti per carte di credito, finanza strutturata, ecc...).

In tale specifico contesto, viene posta in essere una valutazione diretta ad accertare le esigenze e i fabbisogni del richiedente e quindi le finalità del fido e a valutarne accuratamente il profilo di rischio creditizio: la concessione di un fido richiede, infatti, un'approfondita analisi del rischio associato:

- alla controparte nonché al contesto economico nel quale opera;
- alla finalità e le caratteristiche dell'operazione da finanziare;
- alle garanzie acquisibili;
- ad altre forme di mitigazione del rischio di credito.

L'analisi sulla controparte viene effettuata in modo tale da valutare la redditività complessiva del rapporto, attraverso l'utilizzo dei relativi strumenti di valutazione previsti; la valutazione del merito di credito si focalizza, a sua volta, sull'analisi della capacità di rimborso dell'affidato, fermo restando il principio secondo cui la concessione di un affidamento può avvenire solo se è chiaro come lo stesso sarà rimborsato.

Fermi restando i limiti prudenziali disposti dalle normative vigenti, commisurati ai Fondi Propri, ai fini di vigilanza con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo, le strategie creditizie della Banca in materia di concessione prevedono a loro volta delle limitazioni al rischio in funzione di specifici elementi, quali:

- la natura dell'operazione;
- l'appartenenza della controparte ad attività o settori economici;
- il mancato superamento del *test SPPI* secondo le logiche stabilite dal principio contabile internazionale IFRS9, ferma restando la possibilità per il Consiglio di Amministrazione (ovvero dei Soggetti/Organi deliberativi da questi delegati), in via eccezionale, di autorizzare eventuali deroghe;
- le caratteristiche delle controparti (i.e. età per finanziamenti a persone fisiche);
- il merito creditizio (i.e. classi di *rating* peggiori);
- la forma tecnica;
- le durate, in relazione alla rischiosità delle forme tecniche, della valutazione delle controparti e del complesso di garanzie a supporto, anche in relazione a specifiche deleghe deliberative.

La valutazione della controparte viene effettuata tenendo in considerazione le connessioni con altri clienti al fine di:

- delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio;
- ricondurre entità giuridiche o fisiche, formalmente diverse, ad unico soggetto economico.

Il processo di concessione e perfezionamento, variazione, rinnovo e revisione del credito, finalizzato all'assunzione dei rischi nei confronti delle controparti clienti, è articolato nelle seguenti macro fasi:

**1. contatto commerciale e pre-istruttoria;** si concretizza in un primo contatto commerciale con la clientela funzionale a strutturare l'operazione sulle esigenze espresse nonché ad effettuare una prima valutazione di massima circa la fattibilità dell'operazione e l'affidabilità del cliente; in particolare, vengono effettuati controlli preliminari al fine di verificare la fattibilità o meno dell'operazione richiesta e la coerenza dell'operazione rispetto alle politiche di gestione del rischio di credito ed alle politiche commerciali della Banca.

**2. Istruttoria;** è finalizzata a valutare il merito creditizio della controparte - sulla base di un'analisi quali/quantitativa volta ad appurare la solidità patrimoniale e finanziaria nonché la capacità prospettica di produrre reddito, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso nonché la sostenibilità dell'operazione in esame. In particolare, la documentazione e le informazioni raccolte devono consentire di valutare adeguatamente la coerenza tra importo, forma tecnica, necessità aziendali e progetto finanziato; esse devono inoltre permettere l'individuazione delle caratteristiche e della qualità del richiedente fido, anche alla luce del complesso delle relazioni intrattenute. Il processo istruttorio non può prescindere dall'utilizzo di sistemi di *rating/scoring*, ove disponibili per i segmenti di controparti in esame.

3. **Delibera**; l'Organo Deliberante delegato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è responsabile di valutare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente circa il merito creditizio della controparte, la struttura e la dimensione degli affidamenti nonché la data di validità degli stessi e può confermare quanto contenuto nella proposta, modificare le condizioni proposte approvando comunque l'operazione, oppure declinare l'operazione, o ancora rinviare l'operazione, con richiesta di ulteriori approfondimenti istruttori sull'operazione.

4. **Perfezionamento ed erogazione**; prevede la predisposizione e la successiva stipula della documentazione contrattuale e di garanzia e l'erogazione dell'operazione, contemplando tutte le attività di carattere legale/contrattuale successive alla delibera (cd. "post delibera").

5. **Gestione e post-erogazione**; contempla lo svolgimento delle attività operative inerenti alla gestione dei rapporti di finanziamento in portafoglio, tra le quali: variazioni dei rapporti in essere, rinnovi e revisione dei fidi che richiedono valutazioni e riesami sul merito creditizio della controparte affidata. Anche in considerazione degli impatti contabili dettati dall'IFRS 9 (possibile *derecognition* del rapporto oggetto di modifica), le variazioni contrattuali sono oggetto di attenta valutazione in merito:

- ai possibili impatti sui profili di rischio dell'operazione, tali da richiedere il riesame completo della posizione e la delibera/autorizzazione;
- in caso di incrementi di accordato, al rispetto delle limitazioni che la Banca si è data per la fase di concessione;
- alla verifica della sussistenza delle condizioni di difficoltà finanziaria della clientela e al conseguente riferimento alla vigente normativa in materia di *forbearance/non performing*.

Più in generale, la revisione delle posizioni prevede che queste ultime siano analizzate con gradi di approfondimento diversi, anche relativamente allo stesso "corredo informativo" a supporto dell'analisi, a seconda della modalità di revisione assegnata e la delibera di queste operazioni richiede di norma il coinvolgimento di Organi Deliberanti diversi a seconda del percorso seguito con competenze deliberative "minime", tranne i casi di eventuali automatismi in fase di revisione. Per le operazioni a revoca ovvero in scadenza, ove previsto il rinnovo, sono infine previsti il riesame periodico della posizione e la delibera sulla base delle medesime regole applicate nella fase di assunzione del rischio.

## **Sistema di Rating**

Nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito, momento centrale della fase istruttoria è quello legato alla valutazione e misurazione del rischio di credito dell'operazione in esame. La valutazione deve essere basata su informazioni di natura quali/quantitativa ed è tipicamente supportata dall'utilizzo di modelli automatici di calcolo (modelli di *rating/scoring*) atti a misurare il merito di credito della controparte e/o la procedibilità dell'operazione.

Il *rating* rappresenta un giudizio:

- ▣ quantitativo, in quanto attraverso la classificazione su scala ordinale del rischio consente di associarvi una misura della probabilità che accada l'evento di *default*;
- ▣ significativo, in quanto si basa su informazioni rilevanti, di natura sia quantitativa sia qualitativa per la controparte;
- ▣ oggettivo;
- ▣ confrontabile, in quanto la sua riconduzione ad una unica scala di *rating* consente un confronto tra le diverse controparti.

Il *rating* riveste un ruolo fondamentale nella concessione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile delle valutazioni effettuate in fase di concessione, revisione e rinnovo degli affidamenti. Nelle attività di attribuzione del *rating* sono, infatti, portate a sintesi le analisi di tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito con l'obiettivo di valutare accuratamente il profilo di rischio dell'operazione e di monitorare nel tempo il merito creditizio della controparte già cliente della Banca.

La Banca adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del *rating*, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in

considerazione delle peculiarità del *business*. Attraverso il sistema di *rating* (denominato AlvinStar), la Banca è in grado di attribuire alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo:

- una modalità di elaborazione *on-line* sulla singola posizione (cd. *rating* di accettazione), integrata nella pratica elettronica di fido (P.E.F.), a supporto del processo istruttorio;
- una modalità di elaborazione periodica o massiva (*batch*), finalizzata al monitoraggio andamentale del profilo di rischio dell'intero portafoglio clientela (cd. *rating* andamentale).

Tale sistema rientra nella categoria dei modelli cd. ibridi, statistico-esperienziali, e presenta una struttura di tipo modulare, basata su un calcolo *bottom-up* (cd. struttura "ad albero") ed articolata in diversi moduli, ciascuno dei quali corrisponde ad una differente area informativa e valutativa (ad es. Centrale dei Rischi, Bilancio, Comportamentale, Dimensionamento del debito, Pregiudizievoli). Le valutazioni prodotte da ciascun modulo concorrono alla determinazione di un punteggio di sintesi (*score*) relativo alla controparte, che viene ricondotto ad una delle classi di *rating* di cui si compone la *masterscale* di riferimento. A ciascuna classe di *rating* corrisponde una probabilità di *default*, stimata sulla base dei tassi di *default* osservati storicamente sul portafoglio di applicazione.

In conformità alle disposizioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la Banca è tenuta alla corretta individuazione del rischio assunto, o da assumere, nei confronti di un "gruppo di clienti connessi" e, a questi fini, realizza le condizioni per avere in ogni momento:

- la consapevolezza dei legami esistenti tra i diversi soggetti economici e dei riflessi che gli stessi possono avere sul rischio;
- la corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi.

Pertanto, all'interno del più ampio processo di concessione e perfezionamento del credito e, in dettaglio, nella fase istruttorio, le eventuali connessioni giuridiche o economiche vengono rilevate e valutate dai soggetti incaricati all'analisi del merito creditizio.

Più in dettaglio, oltre ai legami di controllo è curata la rilevazione di legami "non di controllo" ("collegamento" o "partecipazioni diverse") quali la connessione giuridica di collegamento, basata sul concetto di "influenza notevole", da intendersi come potere di partecipare alle strategie decisionali, finanziarie e operative della società partecipata, ma che non si riflettono in un controllo della partecipata, ed è riscontrabile nei casi in cui la partecipante possiede, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei voti esercitabili in assemblea della partecipata.

Gli obiettivi suindicati sono realizzati attraverso un'analisi che prevede l'acquisizione di tutte le informazioni disponibili quali fascicoli di bilancio, ove disponibili a livello di gruppo, ovvero bilanci aggregati delle principali realtà interessate, informazioni *ad hoc* relativamente alle partite infragruppo di natura finanziaria ed operativa eventualmente non riportate nei bilanci, o ai flussi operativi fra le società del gruppo, alla presenza di tesoreria accentrata e, più in generale, alle attività, al mercato e ai *competitors*.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione delle valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013, tenuto conto del Regolamento (UE) n. 2016/1799, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'associazione tra le valutazioni del merito di credito delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e le classi di merito di credito per il rischio di credito in conformità all'articolo 136, paragrafi 1 e 3, del Regolamento (UE) 575/2013, e successivi emendamenti di cui al Regolamento (UE) n. 2018/634.

## **RISCHIO DI CONTROPARTE**

***rischio che la controparte di un'operazione, avente ad oggetto strumenti finanziari, risulti inadempiente prima che venga completato il regolamento definitivo dei flussi finanziari dell'operazione medesima.***

Il rischio di controparte, così come definito dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, configura una particolare fattispecie del rischio di credito, che si manifesta con riferimento a particolari transazioni aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (SFT);
- operazioni con regolamento a lungo termine.

La gestione e il controllo del rischio di controparte si colloca nel più ampio sistema di gestione e controllo dei rischi della Banca ed è articolato e formalizzato nella specifica normativa interna. In tale ambito, le politiche inerenti la gestione del rischio si basano sui seguenti principali elementi:

- declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi per la negoziazione degli strumenti finanziari la cui definizione poggia sulla distinzione tra controparti di riferimento e controparti accettate;
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili, in termini sia di strumenti non ammissibili sia di limiti all'ammissibilità per singola operazione o complessivi per tipologia di strumento/forma tecnica;
- deleghe (in termini di soggetto delegato e limiti giornalieri).

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di controparte. In tale ambito ha:

- individuato gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio di controparte;
- approvato le modalità con le quali tale rischio è rilevato e valutato e definito le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e prevenuti potenziali conflitti di interesse;
- definito i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità del rischio di controparte;
- approvato le modalità di calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte.

Il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base dei riferimenti all'uso prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del Sistema di gestione e controllo del rischio di controparte, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, all'introduzione di nuovi prodotti attività o processi rilevanti.

La Direzione Generale, in coerenza con il modello di *business* ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, ha predisposto le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio di controparte.

In tale contesto:

- ha attivato le iniziative necessarie ad assicurare la messa in opera di una struttura di flussi informativi efficaci, al fine di garantire il sistema di gestione e controllo del rischio;
- ha definito, per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro interessate, assicurando il rispetto dei necessari requisiti di segregazione funzionale e che la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione del rischio di controparte sia svolta da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio di Controparte adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Il controllo e la gestione del Rischio di Controparte si presenta come un sistema strutturato e articolato che coinvolge diverse funzioni organizzative della Banca, formalizzato in una specifica normativa interna. In tale ambito, le politiche inerenti la gestione del rischio si basano sui seguenti principali elementi:

- declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi per la negoziazione degli strumenti finanziari la cui definizione poggia sulla distinzione tra controparti di riferimento e controparti accettate;
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili, in termini sia di strumenti non ammissibili sia di limiti all'ammissibilità per singola operazione o complessivi per tipologia di strumento/forma tecnica;
- deleghe (in termini di soggetto delegato e limiti giornalieri).

## **RISCHIO DI CVA**

Gli accordi di "Basilea 3" hanno introdotto un ulteriore requisito patrimoniale, oltre a quello richiesto a fronte del rischio di insolvenza della controparte, per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito ("*Credit Valuation Adjustment*" – CVA): esso riflette il rischio di potenziali perdite dovute alla variazione dei prezzi di mercato delle operazioni in derivati OTC per effetto del deterioramento del merito di credito delle controparti.

Ai fini della stima del rischio di CVA la Banca adotta il "metodo standardizzato", secondo il quale, a partire dalla stima dell'equivalente creditizio determinato ai fini del rischio di controparte, si calcola l'assorbimento patrimoniale tenendo conto della durata residua dei contratti derivati e del merito creditizio della controparte.

Per il monitoraggio dell'esposizione al rischio di aggiustamento della valutazione del credito, la Banca si avvale sia degli applicativi esterni utilizzati ai fini dell'effettuazione delle segnalazioni di vigilanza sia di strumenti gestionali interni per la verifica degli assorbimenti patrimoniali connessi a tali fattispecie di rischio.

## **RISCHIO DI MERCATO**

***è il rischio di subire perdite derivanti dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci.***

Si declinano in:

- **Rischio di posizione specifico dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza** che configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni del prezzo di tali strumenti finanziari dovute a fattori connessi con la situazione dei soggetti emittenti.
- **Rischio di posizione generico sui titoli di debito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza** che configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni del prezzo di tali strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti);
- **Rischio di posizione dei titoli di capitale del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza**, che comprende due componenti:
  - "rischio generico", ovvero il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato della generalità dei titoli di capitale;

- “rischio specifico”, ovvero il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni del prezzo di un determinato titolo di capitale dovute a fattori connessi con la situazione del soggetto emittente;
- **Rischio di posizione per le quote O.I.C.R.** del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza che configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato;
- **Rischio di cambio** ossia il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione) sull'intero bilancio.

**Il rischio di regolamento** configura il rischio di incorrere in perdite derivanti dal mancato regolamento, da parte della controparte, di transazioni scadute su titoli, valute e merci, ivi incluse quelle rappresentate da contratti derivati e i contratti derivati senza scambio di capitale, sia del portafoglio bancario sia di quello di negoziazione a fini di vigilanza. Sono escluse le operazioni pronti contro termine e le operazioni di assunzione o concessione di titoli o di merci in prestito.

**Il rischio di concentrazione del portafoglio di negoziazione** è collegato alla possibilità che l'insolvenza di un solo grande prestatore di credito o di diversi prestatori tra loro collegati possa determinare perdite tali da compromettere la stabilità della banca creditrice. Per tale ragione le vigenti disposizioni di vigilanza in materia di “grandi esposizioni” prescrivono un limite quantitativo inderogabile, espresso in percentuale del capitale ammissibile, per le posizioni di rischio nei confronti di singoli “clienti” o “gruppi di clienti connessi”. Eventuali debordi rispetto a tale limite sono consentiti nel solo caso in cui si riferiscano a posizione del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza e purché siano soddisfatti specifici requisiti patrimoniali aggiuntivi.

Si evidenzia che, anche in funzione dei vincoli operativi di riferimento, la Banca non risulta esposta al rischio di opzione e al rischio di posizione in merci.

La Banca non è tenuta per il 31.12.2018 al rispetto dei requisiti per il rischio di mercato poiché il “portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza” (definito come somma in valore assoluto delle posizioni lunghe e corte) risulta di norma inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo, e in ogni caso non è superiore ai 15 milioni di euro. In considerazione del rispetto delle suddette soglie, le posizioni del “portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza” sono incluse fra le attività di rischio considerate nell'ambito della disciplina sul rischio di credito.

In considerazione del rispetto delle suddette soglie, le posizioni del “portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza” sono incluse fra le attività di rischio considerate nell'ambito della disciplina sul rischio di credito.

Relativamente al rischio di cambio sull'intero bilancio, la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% dei Fondi Propri, così come disposto dalla normativa di Banca d'Italia per le Banche di Credito Cooperativo.

Le politiche di gestione inerenti il Rischio di Mercato definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano principalmente sui seguenti elementi specifici:

- definizione di un modello organizzativo di governo e controllo del rischio (struttura, processi, metodologie, rendicontazione periodica);
- definizione degli obiettivi di rischio rendimento;
- declinazione della propensione al rischio (definita in termini di limiti operativi nei portafogli della finanza con riferimento ai diversi aspetti gestionali, contabili e di vigilanza).

In particolare, per i Portafogli FVTOCI, FVMTP, FVTPL sono istituiti limiti sulla tipologia di strumenti ammessi e di ammontare massimo d'esposizione e concentrazione verso gli emittenti e soglie di attenzione su posizioni aperte.

Per il portafoglio al Costo Ammortizzato (AC) e *Fair Value Mandatory Trough Profit & Loss* (FVMTPL) rientranti nel *business model* (HTC), sono istituiti e misurati limiti in linea con quanto indicato dal Gruppo Bancario ICCREA.

Oltre ai limiti specifici distinti in funzione del *Business Model* e degli *standard* contabili è previsto un limite di VAR sull'intero portafoglio (titoli di debito e titoli di capitale) fatta eccezione per il comparto OTHER.

Al fine di gestire e monitorare le esposizioni ai Rischi di Mercato assunte nell'ambito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, la Banca ha definito nel proprio Regolamento Finanza e nelle sottostanti disposizioni attuative i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte. Ciò allo scopo di assicurare la regolare e ordinata esecuzione dell'attività sui mercati finanziari, nell'ambito del profilo rischio/rendimento delineato dal Consiglio di Amministrazione ovvero dichiarato dalla clientela e di mantenere un corretto mix di strumenti volto al bilanciamento dei flussi di liquidità.

In tale ambito, l'Ufficio Strategie e Finanza ha il compito di valutare le opportunità offerte dal mercato e di gestire il portafoglio di strumenti finanziari in linea con l'orientamento strategico e la politica di gestione del rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine, individua gli strumenti da negoziare ed effettua l'operazione di acquisto/vendita coerentemente con la strategia che desidera realizzare (investimento o copertura) e nel rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

L'Ufficio Strategie e Finanza, inoltre, è responsabile del monitoraggio dell'andamento dei prezzi degli strumenti finanziari e della verifica del rispetto dei limiti operativi e/o degli obiettivi di rischio/rendimento definiti, procedendo, se opportuno, all'adeguamento della struttura e composizione del portafoglio di proprietà. Sono, inoltre, in capo a tale Ufficio i controlli di linea relativi ai rischi di mercato, di tasso e di liquidità.

## **RISCHIO OPERATIVO**

***il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione***

Le manifestazioni dei rischi operativi sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, *business* e supporto).

Il trattamento dei rischi operativi in una Banca si inquadra nelle attività di *risk management* svolte per identificare i rischi assunti, quantificarne l'esposizione e suggerire azioni di *monitoring* e di controllo. Come accade per il rischio di credito e di mercato, la normativa prevede la determinazione del livello del capitale regolamentare (*regulatory capital*) da allocare e detenere a fronte dell'esposizione ai rischi operativi.

La Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio -31 dicembre-). Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Tuttavia, recependo le tendenze in atto nel mondo Bancario, si è comunque ritenuto opportuno utilizzare, ai fini gestionali, una metodologia rientrante nella categoria degli AMA ovvero il *Loss Distribution Approach* (LDA).

Il LDA rappresenta una tecnica di misurazione che basa la previsione futura dell'esposizione ai rischi operativi sull'analisi storica delle perdite subite dalla Banca.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo.

In particolare:

- individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del Rischio Operativo, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- conosce ed approva le modalità attraverso le quali il Rischio Operativo è rilevato e valutato;
- elabora le linee guida per la definizione delle aree/ambiti operativi rilevanti sui quali effettuare o estendere le analisi di rischio potenziale;
- definisce ed approva i flussi informativi volti ad assicurare agli Organi aziendali ed alle Funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità del Rischio Operativo;
- verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di misurazione e controllo del rischio operativo, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- conosce ed approva i processi e le funzioni che assumono rilievo ai fini della determinazione del requisito patrimoniale.

La Direzione Generale, in coerenza con il modello di *business* ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento del sistema di misurazione e controllo del rischio operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo.

In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo.

In particolare:

- definisce le impostazioni qualitative del processo di gestione del Rischio Operativo e riporta al Consiglio di Amministrazione per la debita approvazione, verificando che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio, ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- definisce le soglie di significatività per l'identificazione degli eventi di perdita rilevanti ed i principi di individuazione delle unità organizzative/processi operativi nei quali si sono verificati ed individua le eventuali criticità;
- pianifica i relativi interventi correttivi, in base alle analisi svolte ed alla reportistica prodotta sottoponendoli all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- monitora lo stato di avanzamento di tale processo e riporta i risultati al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio operativo adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono coinvolti differenti unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi operativi nei quali i rischi in argomento si manifestano.

In tale ambito, l'Ufficio *Risk Management* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità

operative di propria competenza. A tal fine:

- sviluppa e monitora le metodologie e i *tool* di supporto per la valutazione dei rischi operativi, assicurandone la stabilità, nonché l'aggiornamento delle metodologie e degli strumenti di valutazione;
- è responsabile dell'individuazione degli ambiti operativi rilevanti;
- è in stretto coordinamento con l'Area Operativa e le *Business Unit* responsabili della rilevazione e contabilizzazione periodica degli eventi di perdita;
- monitora i livelli di esposizione al rischio tenuto conto dei presidi organizzativi e procedurali a mitigazione degli stessi.

## **RISCHIO DI CONCENTRAZIONE**

***rischio derivante dall'incidenza rispetto al patrimonio di vigilanza delle esposizioni verso singole controparti o gruppi di controparti connesse, oppure di controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività oppure appartengono alla medesima area geografica.***

Le politiche sul Rischio di concentrazione, definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano principalmente sui seguenti elementi specifici:

- modello organizzativo di governo e controllo del rischio (struttura, processi, metodologie, rendicontazione);
- poteri delegati in termini di gestione del rischio di concentrazione (ad esempio concentrazione su singoli settori, aree geografiche, tipologie di clientela controparte, ecc.);
- ulteriori linee guida sui massimali di esposizione di natura creditizia su tipologie di posizioni rilevanti ai fini della concentrazione (in senso più ampio) quali, ad esempio, una singola controparte (grande rischio), un settore o una branca produttiva, un'area geografica o distretto economico;
- valore massimo di assorbimento patrimoniale accettabile sul rischio di concentrazione eventualmente declinato per portafogli di clientela (sotto-portafogli creditizi);
- ammontare complessivo dell'esposizione ai "grandi rischi".

La BCC di Milano ai fini della determinazione del rischio di concentrazione e del relativo capitale interno ha stabilito, sulla base di un'attenta valutazione costi/benefici, di utilizzare l'algoritmo del *Granularity Adjustment* (GA) indicato nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Cfr. Circ. 285/13 Banca d'Italia, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B). L'elaborazione del *Granularity Adjustment* secondo le modalità sopra descritte viene effettuata con cadenza trimestrale.

Il monitoraggio su base periodica dell'esposizione al rischio si avvale inoltre di un set di indicatori, integrato nell'ambito di un sistema di "early warning", finalizzato alla segnalazione tempestiva di un eventuale aumento del grado di concentrazione del portafoglio verso singole branche di attività economica.

La Banca altresì ricorre alla metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale" per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale.

## **RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL BANKING BOOK**

***per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario o il rischio di tasso di interesse da attività diverse dalla negoziazione si intende il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio Bancario generata da variazioni potenziali dei tassi di interesse.***

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “*fair value*” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “*fair value*”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interni volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Strategie e Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

La Circolare n. 285/2013 di Banca d’Italia, in conformità a quanto indicato all’interno degli Orientamenti dell’EBA sulla gestione del rischio di tasso d’interesse nel banking book, dispone che le banche devono valutare l’esposizione al rischio di tasso, oltre che in termini di variazione del valore economico anche in termini di variazione del margine di interesse o degli utili attesi. Nella determinazione dell’esposizione al rischio in parola, le banche devono considerare scenari diversi di variazione del livello e della forma della curva dei rendimenti.

Con riferimento alla misurazione del rischio tasso di interesse nella prospettiva del margine di interesse o degli utili attesi, la Banca si avvale degli strumenti messi a disposizione per finalità gestionali dal sistema di ALM e/o dagli strumenti di analisi predisposti dal Centro Informatico.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e di quantificazione del corrispondente capitale interno, la Banca fa ricorso all’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d’Italia.

## **RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

***si definisce rischio di liquidità la possibilità che un’impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell’incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk), anche attraverso la vendita di proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi elevati per far fronte a tali impegni.***

Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario, e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di *stress* acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito.

Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. In particolare, nel periodo 1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2017 il valore minimo dell'indicatore è posto pari all'80%. A partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- i. l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- ii. l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (ad es. le poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- iii. l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e la gestione del rischio di liquidità.

A seguito del 22° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, con il quale in particolare sono stati recepiti gli Orientamenti EBA/GL/2016/10 sull'acquisizione delle informazioni ICAAP e ILAAP ai fini

dello SREP – mantenendo l’allineamento con i requisiti in materia di adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità previsti dalla Parte I, Titolo IV, Capitolo 6 della suddetta Circolare – , la Banca in sede di rendicontazione ICAAP/ILAAP è chiamata a sviluppare la propria autovalutazione annuale circa l’adeguatezza del *framework* complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità, tenuto conto di tali orientamenti, e rappresentandone i risultati nella rendicontazione ICAAP/ILAAP inviata all’Autorità di Vigilanza.

La liquidità della Banca è gestita dall’Area Strategie e Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca.

La Banca ha inoltre definito i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

In particolare, il controllo di secondo livello del rischio di liquidità è di competenza della Funzione *Risk Management* ed è finalizzato a verificare la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su diversi livelli al fine di assicurare il mantenimento di condizioni di equilibrio finanziario con riferimento a orizzonti temporali di brevissimo e breve termine.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- l’indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall’EBA) su base mensile all’autorità di vigilanza);
- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati estratti dai dipartimentali della Banca oppure con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o *surplus*) finanziario della Banca nell’orizzonte temporale considerato. L’analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell’osservazione;
- l’analisi degli indicatori di sorveglianza/monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta per singole controparti, per forme tecniche e per scadenze;
- l’analisi dell’adeguatezza delle riserve di liquidità;
- l’analisi del livello di *asset encumbrance*.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2018:

- (i) l’incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari a 3,09%;
- (ii) l’incidenza della somma dei depositi interbancari passivi e dell’ammontare utilizzato delle linee di credito interbancarie ricevute (non garantite) rispetto al totale della raccolta diretta è all’incirca pari a 24,8%.

L’esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (*in primis* conti correnti passivi e depositi liberi);

- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di *stress* in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca.

I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la:

- (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi;
- (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- (iii) revisione periodica del Piano di emergenza (*Contingency Recovery Funding Plan - CFRP*) (vedi infra).

Inoltre, la Banca calcola e monitora un indicatore finalizzato a misurare un'estensione dello scenario di *stress* contemplato dalla regolamentazione del LCR. L'obiettivo è quello di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive dovute ad uno "scenario" combinato di crisi specifica e di mercato/sistemica costruito secondo una predeterminata *severity*.

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza appositi indicatori determinati sulla base della *maturity ladder* e l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul "*Finanziamento Stabile*" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base trimestrale.

Altresì, la Banca monitora la liquidità strutturale anche per il tramite delle ex regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente inviate al Comitato Finanza.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFRP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Recovery Plan*, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFRP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formati prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con Iccrea per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati. Al 31 dicembre 2018 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 1.122 milioni, di cui 408,7 non impegnati.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 592,9 milioni ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito a 4 anni denominate *Targeted Long Term Refinancing Operations* (TLTRO) attraverso Iccrea come Banca capofila.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni oppure le previsioni di rimborso anticipato delle operazioni eseguite con l'Eurosistema, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2018 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

## **RISCHIO RESIDUO**

***Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito (CRM = Credit Risk Mitigation) utilizzate dalla Banca risultano meno efficaci del previsto.***

Il rischio residuo riferisce all'efficacia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, ossia alla capacità delle stesse di contenere gli effetti di quel rischio nella misura prevista.

La sua manifestazione, pertanto, potrebbe portare alla chiusura di operazioni creditizie, al conseguimento di perdite non previste in quanto ritenute annullate con l'adozione di determinati accorgimenti i quali, invece, si sono rivelati inefficaci al momento dell'utilizzo.

Trattandosi di un rischio non facilmente quantificabile, la sua valutazione avviene in base all'adeguatezza e alla funzionalità dei presidi organizzativi che sono stati adottati dalla Banca.

La BCC Milano ha definito le specifiche garanzie accettabili, le condizioni che ne richiedono obbligatoriamente l'assunzione e gli scarti minimi da applicare. Sono specificatamente indicate le singole forme di garanzia che, in considerazione del loro scarso contenimento del rischio, non possono essere accettate, salvo i casi in cui si configurino con forme di protezione ulteriore rispetto a quelle minimali richieste in relazione al rischio dell'operazione. In ogni caso, ogni forma di garanzia acquisita dalla Banca si configura come elemento accessorio dell'esposizione garantita. Da ciò ne deriva che la valutazione circa la bontà dell'operazione di affidamento si basa solo in via residuale sulla garanzia.

La valutazione prende quindi in considerazione principalmente la capacità dell'obbligato principale di far fronte ai propri impegni, a prescindere dalle eventuali garanzie fornite.

Inoltre, è presente un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie. Sono previste e debitamente formalizzate politiche e procedure inerenti al loro utilizzo, alla costante

sorveglianza circa il loro ammontare e alla definizione degli impatti sul profilo di rischio complessivo della Banca. I controlli sulla certezza giuridica, al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, sono svolti da strutture indipendenti da quelle produttive che stipulano i contratti.

## **RISCHI DERIVANTI DA CARTOLARIZZAZIONI**

***rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione di gestione del rischio.***

Questa tipologia di rischio fa riferimento alle operazioni di cartolarizzazione eseguite dalla Banca ed in particolare alle attività di valutazione compiute per la strutturazione della cartolarizzazione e alle decisioni assunte per la gestione del relativo rischio, le quali potrebbero non corrispondere alla sostanza economica dell'operazione e, quindi, comportare l'insorgere di perdite non previste sia durante la vita dell'operazione di cartolarizzazione che alla chiusura dell'operazione medesima.

Inoltre, va considerato che la Banca, nella configurazione delle operazioni di cartolarizzazione si avvale usualmente di un "advisor", scelto tra i principali operatori del mercato, e di una qualificata consulenza legale, in modo da prevenire la commissione di errori operativi e legali. Infine, il puntuale rispetto delle specifiche norme di "vigilanza prudenziale", dettate in tema di "significatività del trasferimento del rischio di credito" nelle cartolarizzazioni, completa gli accorgimenti organizzativi adottati. In proposito, si precisa che il nuovo regime prudenziale impone requisiti più stringenti per il riconoscimento dell'effettivo trasferimento del rischio di credito. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto dettagliato nell'informativa in relazione alle operazioni di cartolarizzazione (Tavola 12).

## **RISCHIO STRATEGICO**

***il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.***

La BCC Milano, al fine di garantire un attento monitoraggio e controllo di tale tipologia di rischio, ha definito un processo che coniuga le esigenze di gestione del *business* con quelle inerenti una prudente e consapevole assunzione dei rischi.

Pertanto, la Banca ha avviato la rivisitazione del processo di pianificazione strategica ed operativa con l'obiettivo di valutare, in tale sede, la sostenibilità delle scelte strategiche e degli interventi di breve periodo, in considerazione sia del proprio posizionamento strategico sia delle stime di evoluzione degli assorbimenti di capitale generati dall'operatività e della connessa dotazione patrimoniale attuale e prospettica.

In particolare, la Banca presidia il rischio strategico attraverso le modalità di seguito descritte:

- nell'ambito dei processi di pianificazione strategica ed operativa provvede a definire obiettivi coerenti e sostenibili rispetto agli assorbimenti patrimoniali generati dall'operatività attuale e prospettica;
- con riferimento al processo di controllo di gestione, effettua un monitoraggio dei risultati conseguiti, rilevando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti. Tale presidio permette alle competenti funzioni di analizzare le cause che hanno generato le differenze e di individuare le idonee azioni correttive, che possono comportare una ridefinizione degli obiettivi strategici ovvero impattare esclusivamente sugli interventi attuativi di breve periodo.

Al tal proposito la Banca predispone inoltre un Piano Strategico triennale che sintetizza il risultato del fattivo coinvolgimento degli Amministratori, dei Sindaci, della Direzione e del Personale della Banca.

Detto Piano definisce gli obiettivi qualitativi e quantitativi che l'Amministrazione aziendale intende raggiungere nell'orizzonte temporale, nel rispetto dei principi ispiratori e delle linee guida, determinati

attraverso lo sviluppo di scenari che tendono ad abbinare le migliori probabilità di successo ai principi di sana e prudente gestione. Altresì, oltre a verificare il pieno rispetto prospettico dei vincoli patrimoniali di Primo Pilastro, ha esteso le valutazioni di sostenibilità della strategia considerando anche l'evoluzione triennale della posizione patrimoniale complessiva riferita ai rischi di Primo e Secondo Pilastro.

## **RISCHIO DI REPUTAZIONE**

***il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.***

Il rischio di reputazione riferisce all'immagine che la Banca si è costruita, nel breve e nel lungo periodo, nei riguardi primariamente della clientela e degli altri portatori di interessi (azionisti, investitori, istituzioni/autorità di vigilanza nonché, in generale, controparti/portatori di interesse); negatività in tali aspetti possono causare flessione degli utili o del capitale.

La consapevolezza delle difficoltà connesse alla quantificazione dei rischi di reputazione ha spinto la Banca a incentrare gli approfondimenti per l'attuazione di adeguati presidi a mitigazione degli stessi sulla qualità degli assetti organizzativi e di controllo. In tale ambito, è stata data la massima rilevanza, nel contesto dell'adeguamento alle disposizioni in materia di *Compliance*, ai profili atti a garantire il rispetto sostanziale dei requisiti di idoneità organizzativa della funzione di *Compliance* e Rischi previsti dalle disposizioni relative e, in particolare con riguardo a:

- il livello di consapevolezza degli Organi di vertice in ordine alla rilevanza della tematica;
- l'efficacia dell'azione attuativa della Direzione Generale;
- la promozione a tutti i livelli aziendali di una cultura dell'eticità e della correttezza dei comportamenti;
- l'adeguata gestione delle relazioni con tutti i portatori di interesse;
- l'idoneità dei sistemi di gestione e contenimento del rischio.

Come già sopra esplicitato, la Banca si è dotata di un sistema di rilevazione, classificazione e gestione delle perdite operative, opportunamente formalizzato.

Per salvaguardare l'immagine è stata istituita la Funzione *Compliance* e Rischi dedicata al presidio e al controllo di conformità alle norme.

L'obiettivo della Funzione è garantire un efficace presidio del rischio di non conformità alle norme, definito dalle Disposizioni di Vigilanza come *"il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta"*.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione *Compliance* e Rischi, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale di Categoria. In linea con le indicazioni del cennato progetto, la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzate in specifici *report* presentati, con cadenza annuale, al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della Funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad affidare lo svolgimento delle attività alla Funzione Antiriciclaggio.

Rientra nel ruolo della Funzione, il compito di contribuire alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto non solo della lettera ma anche dello spirito delle norme coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi. In tale ambito la Funzione contribuisce a garantire la comunicazione e condivisione a tutti i livelli della struttura aziendale di linee di comportamento ispirate alla tutela degli interessi degli investitori, la definizione di chiare procedure per il collocamento degli strumenti finanziari e dei prodotti alla clientela, la costruzione, sulla base di regole condivise, di una rete di controlli di *compliance* atti a prevenire la violazione delle disposizioni, in particolare di quelle incidenti sulla relazione con la clientela.

L'importanza attribuita dalla Banca al mantenimento del proprio *standing* reputazionale è riflessa dalla costante attenzione alle tematiche di carattere socio-economico ed ambientale, non meno che dalla qualità dei prodotti offerti alla propria clientela, dal livello dei servizi resi alla stessa e dall'adeguatezza e trasparenza delle condizioni economiche applicate. Assume, in tale ambito, estrema importanza la capacità di implementare idonee misure, anche di carattere organizzativo, per preservare la Banca da eventi che possano generare impatti negativi indotti da un deterioramento della propria reputazione e assicurare un'adeguata attenuazione degli impatti derivanti dall'eventuale manifestazione degli stessi.

A tale fattore di controllo interno si aggiunge il contesto culturale dal quale la Banca trae le sue origini, mutuandone i propri valori cardinali, e nel quale si trova ad operare. Rilevanti, in tal senso, appaiono:

- la **missione** derivante dalla natura di Banca di Credito Cooperativo, sottolineata dai tre elementi costitutivi della sottostante formula imprenditoriale: cooperazione, mutualità e localismo. La politica commerciale che contraddistingue l'attività della Banca è orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose. D'altra parte, la circostanza di operare in un contesto territoriale ristretto, fa sì che la Banca sia soggetta ad un costante "controllo sociale". Con riguardo a tutti i cennati aspetti rileva il ruolo di vigilanza svolto dalla Revisione Cooperativa;
- il **codice di comportamento** enuncia l'insieme dei principi, dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Banca rispetto a tutti i soggetti con i quali la stessa entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale e si propone di fissare *standard* di riferimento e norme comportamentali mirate a orientarne la condotta. Il codice trova applicazione nei rapporti con tutti i soggetti, interni ed esterni alla Banca (soci, dipendenti, amministratori, clienti, pubblica amministrazione, ecc.), che ne determinano ed al contempo ne giudicano la reputazione.

## **RISCHIO PAESE**

***è il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un Paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.***

La valutazione inerente considera:

- l'ammontare delle esposizioni nei confronti di controparti non residenti in Italia, espresse in percentuale rispetto all'ammontare complessivo delle esposizioni a rischio della Banca;
- la composizione delle sofferenze per area geografica delle controparti;
- l'incidenza del tasso di perdita relativo alle esposizioni nei confronti di soggetti non residenti in Italia;

- l'adeguatezza delle pertinenti fasi del processo creditizio con specifico riferimento alla valutazione del merito creditizio ai fini della concessione/rinnovo e del monitoraggio delle esposizioni nei confronti di soggetti non residenti in Italia.

Dall'insieme delle informazioni sopra rappresentate la Banca ritiene che il rischio paese non sia rilevante.

## **RISCHIO DI TRASFERIMENTO**

***è il rischio, in quanto esposti nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, di realizzare perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.***

Sulla base delle valutazioni condotte il rischio di trasferimento è risultato basso/nullo.

## **RISCHIO BASE**

Nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base ***rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.*** Nella considerazione di tale rischio particolare attenzione va posta dalle banche che, calcolando il requisito patrimoniale per il rischio di posizione secondo la metodologia standardizzata, compensano le posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o più posizioni in *future*/altri derivati correlati a tale indice o compensano posizioni opposte in *future* su indici azionari, che non sono identiche relativamente alla scadenza, alla composizione o a entrambe.

Come cennato la Banca non è tenuta alla segnalazione dei rischi di mercato.

## **RISCHIO DI ESTERNALIZZAZIONE (OUTSOURCING)**

***il rischio derivante dall'esternalizzazione di processi aziendali***

Con il termine di *outsourcing* si intende il processo attraverso il quale le aziende assegnano stabilmente a fornitori esterni la gestione operativa di una o più funzioni, di una catena di attività oppure di servizi di supporto in precedenza svolti all'interno.

Molti sono i servizi e le attività che possono essere esternalizzati, ma tra questi particolare importanza assume l'esternalizzazione del sistema informativo.

La sua valutazione viene fatta sulla base degli accordi contrattuali definiti con il fornitore per conservare la possibilità di controllo nonché considerando l'adeguatezza e l'efficacia dei presidi organizzativi attivati per salvaguardare la qualità dei dati, la conformità normativa degli *output* nonché i livelli di qualità della prestazione del servizio.

È stato attivato un sistema per il controllo e la misurazione della qualità del livello di servizio fornito dall'*outsourcer*, che si impegna a svolgere i servizi previsti dall'accordo quadro garantendo alla Banca i livelli di Servizio Minimi Garantiti (SLA). Il mancato soddisfacimento di uno SLA fa maturare una penale.

## **RISCHIO DI NON CONFORMITÀ**

***si intende il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta***

In via generale, le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti del cliente e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

Novità di assoluto rilievo è costituita dall'approccio metodologico, secondo il quale è assegnato un perimetro normativo:

- ▣ “*core*” o prevalente, alla Funzione *Compliance* e Rischi, ovvero il perimetro delle norme rispetto alle quali la funzione è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità. Tale perimetro è costituito da normative in materia di attività di prevenzione e gestione del rischio di violare le norme che riguardano l'attività bancaria e di intermediazione, gestione dei conflitti di interesse, trasparenza nei confronti della clientela, tutela del consumatore;
- ▣ “*non core*” assegnato ai cosiddetti “Presidi Specialistici” e costituito dalle restanti disposizioni applicabili alla Banca. In relazione a tali normative, ogni unità Operativa/Ufficio presidierà il rispetto del processo e della normativa a cui fa riferimento.

La gestione del rischio di non conformità si caratterizza per una significativa pervasività nelle attività aziendali e per il coinvolgimento di molteplici figure aziendali, ragion per cui si configura alla stregua di un processo che richiede professionalità diversificate e competenze tecniche specialistiche necessarie per il corretto espletamento degli adempimenti richiesti dalle Autorità di Vigilanza.

Tale soluzione organizzativa è peraltro in linea con la stessa normativa di Vigilanza, che consente di affidare le varie fasi in cui si articola l'attività della funzione di conformità alle norme ad altre strutture organizzative della Banca.

La Funzione *Compliance* e Rischi svolge direttamente alcune attività di propria competenza, mentre per altre si avvale del supporto di diverse funzioni aziendali interne (es: Area Operativa, Affari Legali, etc.) e dei presidi specialistici. Il tutto al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio di non conformità, valorizzando le sinergie derivanti dall'utilizzo di professionalità diversificate ed in grado di fornire reciprocamente valore aggiunto.

Le funzioni aziendali coinvolte nel processo forniscono infine il loro supporto tanto alla Funzione *Compliance* quanto ai presidi specialistici con riferimento agli ambiti normativi di rispettiva competenza.

Il processo pertanto è:

- ▣ attuato dalla Funzione *Compliance* e Rischi con il supporto di altre unità organizzative aziendali;
- ▣ attuato con il contributo dei Presidi aziendali specialistici, con riguardo agli ambiti normativi di specifica pertinenza.

### ***RISCHI CONNESSI CON L'OPERATIVITÀ VERSO SOGGETTI COLLEGATI***

***si intende il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e azionisti.***

La disciplina prudenziale, Circ. n. 263/06 di Banca d'Italia, stabilisce i **limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati** e la necessità di adottare apposite **procedure deliberative “al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative” con riguardo alle operazioni con soggetti collegati**; specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni sono indirizzate al rispetto degli obblighi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, agli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni verso tali soggetti.

Ai sensi delle Disposizioni, il Consiglio di Amministrazione ha disciplinato, attraverso appositi riferimenti normativi interni, i limiti prudenziali e le procedure deliberative applicabili, rispettivamente, all'assunzione di attività di rischio e all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati, allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con tali soggetti, nonché di assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da condizionamenti esterni.

La Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2012 si è dotata di un apposito "Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", successivamente rivisto e aggiornato in data 29 novembre 2016, disciplinante le procedure deliberative e i limiti quantitativi prudenziali e di propensione al rischio per tali operazioni, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni atti ad assicurare il rispetto di tali regole.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

I rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), ritenuti rilevanti per l'operatività aziendale, vengono considerati nell'ambito del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP); in particolare, nei casi di superamento dei limiti prudenziali (eventualità ammessa dalle Disposizioni solo per cause indipendenti da volontà o colpa della Banca), a integrazione delle iniziative previste nel Piano di rientro, la Banca tiene conto delle eccedenze nel processo di determinazione del capitale interno complessivo attuale e prospettico.

## **RISCHIO DERIVANTE DA INVESTIMENTI PARTECIPATIVI IN IMPRESE NON FINANZIARIE**

***è il rischio conseguente un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie: la disciplina mira a promuovere il controllo dei rischi e la prevenzione e la corretta gestione dei conflitti di interesse derivante da tali investimenti, conformemente al criterio della sana e prudente gestione, mediante la fissazione di limiti prudenziali e l'indicazione di principi in materia di organizzazione e controlli interni.***

Coerentemente al principio di proporzionalità e al fine di dare attuazione a tale principio, la Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30/05/2017 ha aggiornato il documento inerente alle "Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in equity".

In dette politiche sono definite le tipologie di partecipazioni in imprese non finanziarie detenibili ovvero:

- partecipazioni in Organismi di Categoria;
- partecipazioni acquisite o detenute con finalità diverse da obiettivi di natura strettamente finanziaria o potenzialmente speculativi;
- partecipazioni acquisite o detenute con finalità di natura finanziaria o potenzialmente speculativa.

A eccezione delle partecipazioni in Organismi di Categoria, sulle quali si ritiene insistano prevalentemente rischi non governabili direttamente dalla Banca, tranne quelli di *compliance*, la Banca è consapevole delle tipologie di rischio connesse agli investimenti partecipativi:

- rischio di mercato, circa il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed in funzione della classificazione operata;
- rischio di credito, relativamente alle linee di credito erogate dalla Banca alla partecipata;

- rischio di *compliance*, relativo al mancato rispetto dei processi deliberativi normativamente previsti o definiti dalla Banca riguardanti l'assunzione di partecipazioni, all'erogazione di finanziamenti alla società partecipata, al superamento dei limiti definiti;
- rischio di liquidità, circa lo smobilizzo della posizione ovvero la mancata attivazione di particolari clausole di "way out" dall'investimento;
- rischio operativo e reputazionale, associato all'andamento della partecipazione in termini di raggiungimento degli scopi sociali, economicità o rispetto delle regole di conformità nella gestione proprie della partecipata ovvero relativi al comportamento tenuto dagli Amministratori della stessa e, in particolare, dai rappresentanti designati negli Organi societari e nelle Funzioni direttive delle imprese partecipate.

Alla prevenzione e corretta gestione dei potenziali conflitti di interesse concorrono le disposizioni adottate dalla Banca in materia di operazioni con soggetti collegati, le procedure e le politiche adottate ai fini MIFID, le disposizioni interne ai fini dell'applicazione dell'art.136 del TUB.

Al fine di evitare indebite influenze nei processi decisionali di soggetti e strutture in potenziale conflitto di interesse, la Banca ha provveduto ad individuare i livelli di responsabilità e di delega, a definire le modalità e i criteri della fase istruttoria e deliberativa, a definire i criteri di designazione dei rappresentanti negli Organi societari e nelle Funzioni direttive delle imprese partecipate, a definire i flussi informativi indirizzati agli Organi di governo e di controllo (informativa periodica di verifica del rispetto dei limiti prudenziali, relazione annuale da parte dei rappresentanti negli Organi societari e nelle Funzioni direttive delle imprese partecipate focalizzata sui rischi associati all'investimento, rendicontazione annuale circa l'andamento delle operazioni).

In particolare, con riferimento ai livelli di responsabilità e di delega, la Banca ha assegnato al Consiglio di Amministrazione ogni decisione relativa a operazioni con società partecipate, ad eccezione delle operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci.

Infine, la Banca ha provveduto a disciplinare i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi sottostanti gli investimenti partecipativi e a verificare la corretta applicazione delle politiche interne.

## **RISCHIO DI LEVA FINANZIARIA ECCESSIVA**

***rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, determinando l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.***

Una delle cause di fondo della crisi, infatti, è stata proprio la presenza tra gli istituti di credito di uno sproorzionato indice di leva finanziaria, in bilancio e fuori bilancio. In numerosi casi, le banche hanno accumulato una leva eccessiva pur evidenziando robusti coefficienti patrimoniali basati sul rischio. Nella fase più acuta della crisi il settore bancario è stato costretto dal mercato a ridurre la propria leva, il che ha amplificato le pressioni al ribasso sui prezzi delle attività, accentuando ulteriormente la spirale tra perdite, erosione del capitale delle banche e contrazione della disponibilità di credito.

Al fine di porre un limite alla crescita del *leverage* dei sistemi bancari e, nello stesso tempo, evitare che i metodi utilizzati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e, quindi, il fabbisogno di capitale, il Comitato di Basilea, dando seguito a quanto stabilito in una prima stesura del framework Basilea II, mediante il Regolamento CRR (*Capital Requirements Regulation*), ha disposto che le banche dovranno includere il controllo del livello e delle variazioni del rischio di leva finanziaria eccessiva nel quadro del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP-ILAAP).

La Banca persegue una strategia generale di gestione del rischio di leva finanziaria eccessiva improntata ad un'assunzione consapevole del rischio attraverso la definizione di una strategia operativa in grado di mantenere in equilibrio le componenti patrimoniali che incidono sull'indice di leva finanziaria ed il monitoraggio continuo di tali componenti e dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente durante il periodo oggetto di analisi.

La Banca, proporzionalmente alla propria complessità organizzativa e di *business*, ha definito specifiche linee guida per una corretta gestione del rischio di leva finanziaria eccessiva, provvedendo altresì ad un riesame periodico delle stesse al fine di garantirne l'efficacia nel tempo.

In particolare, al fine di monitorare costantemente l'esposizione a tale tipologia di rischio, ha definito come indicatore il coefficiente di leva finanziaria.

L'indicatore del rischio di leva finanziaria eccessiva è calcolato secondo le modalità descritte nel Regolamento CRR (cfr. Regolamento 575/2013, Parte Sette, art. 429).

Parimenti la Banca ha adottato un sistema di limiti per assicurare che variazioni rilevanti nel rischio di leva finanziaria eccessiva vengano prontamente evidenziate all'attenzione degli opportuni livelli di responsabilità.

Il processo di monitoraggio e controllo del rischio di leva finanziaria eccessiva, infatti, consiste nell'analisi dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione al fine di presidiare il rischio in questione ed è strutturato in modo tale che l'eventuale superamento dei limiti stabiliti venga prontamente evidenziato all'attenzione degli opportuni livelli di responsabilità.

La Funzione *Risk Management* è la principale struttura aziendale coinvolta nel processo di monitoraggio e controllo del rischio di leva finanziaria eccessiva. Tale funzione ha il compito di monitorare il rispetto delle soglie di attenzione individuate relativamente al rischio oggetto di analisi.

## SISTEMI di GOVERNANCE (ART. 435 (2) CRR)

### ***Informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario adottati in attuazione delle disposizioni della Banca d'Italia***

Gli assetti organizzativi e di governo societario della Banca risultano e sono disciplinati dagli artt. 5, 23, 32, 42 e 45 dello Statuto sociale consultabile sul sito internet della Banca.

In ordine alle linee generali di tali assetti, si evidenzia che la Banca:

- è una società cooperativa a mutualità prevalente, aderente alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo e, per il tramite di questa, alla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo, nonché ad altri Enti ed Organismi del Sistema del Credito Cooperativo (Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo; Iccrea Holding Spa; ecc.), i quali formano un *network* operativo;
- osserva il principio cooperativistico del voto capitaro, in quanto ogni socio esprime in Assemblea un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni delle quali sia titolare (art. 25 dello Statuto sociale);
- adotta il modello tradizionale di amministrazione e controllo, con la prima affidata al Consiglio di Amministrazione quale Organo con funzione di supervisione strategica, nonché di gestione, col supporto e la partecipazione del Direttore Generale, mentre il secondo è attribuito al Collegio Sindacale, posto al vertice del sistema dei controlli interni.

La Banca non è tenuta a redigere il “Progetto di Governo Societario” in quanto la stessa ha adottato lo Statuto tipo predisposto dall’associazione di categoria, vagliato dalla Banca d’Italia.

Conformemente al Modello di governo dei rischi ed alla normativa vigente è previsto che:

- al Consiglio di Amministrazione spetti il compito di svolgere la “funzione di supervisione strategica”, individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio e provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l’efficacia nel tempo;
- il Direttore Generale, svolgendo la “funzione di gestione”, definisca le responsabilità delle strutture e delle Funzioni Aziendali coinvolte in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse;
- il Collegio Sindacale, svolgendo la “funzione di controllo”, valuti il grado di efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito, ai sensi dello Statuto, il Comitato Esecutivo, al quale sono state demandate le seguenti attribuzioni, ai sensi dell’art. 35 dello Statuto:

- erogazione del credito, credito deteriorato e posizioni a sofferenza (i poteri si possono evincere dal Regolamento del Credito);
- beneficenza e sponsorizzazioni (i poteri si possono evincere dal Regolamento Beneficenza e Sponsorizzazioni);
- emissione prestiti obbligazionari Bcc (i poteri si possono evincere dal documento “Limiti operativi e deleghe Processo Finanza, nell’ambito del Regolamento del Processo Finanza).

Le regole di governo societario sono contenute, oltre che nello Statuto sociale, all’interno di una serie di regolamenti che la Banca ha adottato nel tempo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Regolamento Organi Sociali e Amministrativi, Regolamento dei Flussi Informativi da/verso/tra gli Organi sociali).

La Banca ha altresì disciplinato con apposito Regolamento il processo di autovalutazione degli Organi sociali che viene condotto annualmente e prende in esame gli aspetti relativi alla composizione e al funzionamento degli Organi.

**Categoria in cui è collocata la Banca all'esito del processo di valutazione di cui alla sezione I, paragrafo 4.1 delle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.**

La categoria di appartenenza viene identificata in base alle caratteristiche, dimensioni e complessità operativa della Banca. Ed invero, le Disposizioni di Vigilanza suddividono gli operatori bancari in tre categorie, e cioè:

- a) banche di maggiori dimensioni o complessità operativa;
- b) banche intermedie, e cioè le banche con un attivo compreso tra i 3,5 miliardi e i 30 miliardi di euro;
- c) banche di minori dimensioni o complessità operativa, e cioè le banche con un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro.

La Banca rientra nella categoria delle banche di minori dimensioni, in quanto il proprio attivo è inferiore a 3,5 miliardi di euro; non sono stati ritenuti sussistenti altri elementi per far rientrare la Banca nella categoria superiore.

In particolare:

- l'attivo al 31/12/2018 è risultato pari a 3.332.137.694 di Euro;
- per gli anni 2019 e 2020 sulla base dell'evoluzione previsionale degli asset non si ritiene di superare la predetta soglia di 3,5 miliardi di euro;
- la Banca è caratterizzata da limitata complessità operativa dal momento che l'operatività della Banca si concretizza nei comparti finanziari tradizionali;

– **Il Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione, di regola, si avvale della collaborazione di alcune Commissioni costituite al proprio interno con funzione consultiva, specializzate nell'analisi di problematiche particolari e nel monitoraggio dei rischi aziendali.

Per quanto concerne la composizione quanti-qualitativa dei componenti del Consiglio di Amministrazione, lo Statuto (art. 32 comma 1), approvato in data 18 dicembre 2018, prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da 13 (tredici) Consiglieri eletti dall'Assemblea fra i Soci.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

L'Assemblea dei Soci, in data 1° maggio 2016, ha nominato per il periodo 2016 – 2019 (e, quindi, sino alla data della convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018) un Consiglio di Amministrazione composto da 11 amministratori, ai sensi dell'art. 32 comma 1 dello Statuto Sociale, come sopra evidenziato.

In data 3 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione del Comitato Esecutivo il quale è composto da 4 componenti del Consiglio di Amministrazione.

Altresì, in data 1° maggio 2016, l'Assemblea dei Soci ha nominato per il periodo 2016 – 2019 (e, quindi, sino alla data della convocazione dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018) un Collegio Sindacale composto da 3 membri e designato 2 sindaci supplenti.

Il numero complessivo dei componenti gli Organi collegiali della Banca risulta essere in linea con i limiti fissati nelle linee applicative di cui al Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV, paragrafo 2.1 delle Disposizioni.

A seguito della fusione per incorporazione della BCC di Cernusco sul Naviglio nella BCC di Milano, in data 8 aprile 2018, nel rispetto di quanto disposto dal relativo Progetto di fusione che prevedeva l'espressione di n. 3 consiglieri da parte della BCC incorporanda sono stati nominati n. 3 consiglieri: i Sigg.ri Giovanni Battista Bolla, Maurizio Comi e Angelo Marasco (il consigliere uscente è stato il sig. Mauro Vergani), i quali rimarranno in carica fino alla scadenza degli altri consiglieri in carica (Assemblea 2019).

Il sig. Maurizio Comi, nella seduta del 15 maggio 2018, è stato nominato altresì componente del Comitato Esecutivo, in sostituzione del consigliere uscente sig. Mauro Vergani; pertanto i membri sono rimasti pari a 5, rispettando l'art. 41 dello Statuto Sociale.

Con riguardo al Collegio Sindacale, sempre nel rispetto del sopra richiamato Progetto di fusione, 1 membro supplente ha rassegnato le proprie dimissioni (rag. Claudio Giacomini) ed è stato individuato un nuovo membro supplente espressione dell'incorporanda, il dott. Auro Rigoldi (il quale è entrato in carica in data 1 maggio 2018).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca al 31 dicembre 2018 era composto dai membri riportati nella seguente tabella, tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo di Milano, Via De Gasperi 11 20061 Carugate (MI).

| Nominativo                                 | Genere | Anno di nascita | Permanenza nella carica (in anni) | Data inizio mandato corrente | Scadenza carica del singolo componente | Componente del CE |
|--|--------|-----------------|-----------------------------------|------------------------------|--|-------------------|
| Maino Giuseppe                             | M      | 1952            | 16                                | 01.05.2016                   | Assemblea appr. Bilancio 2018          |                   |
| Maggioni Giovanni - Vicepresidente Vicario | M      | 1958            | 4,5                               | 01.05.2016                   | Assemblea appr. Bilancio 2018          | •                 |
| Maggioni Enzo - Vicepresidente             | M      | 1954            | 16                                | 01.05.2016                   | Assemblea appr. Bilancio 2018          |                   |
| Allievi Augusto                            | M      | 1958            | 2                                 | 01.05.2016                   | Assemblea appr. Bilancio 2018          |                   |
| Bolla Giovanni Battista                    | M      | 1952            | 1                                 | 01.05.2018                   | Assemblea appr. Bilancio 2018          |                   |
| Comi Maurizio                              | M      | 1957            | 7                                 | 01.05.2018                   | Assemblea appr. Bilancio 2018          | •                 |
| Crippa Aldo                                | M      | 1954            | 11,5                              | 01.05.2016                   | Assemblea appr. Bilancio 2018          | •                 |
| Daprà Alberto                              | M      | 1950            | 0,5                               | 11.07.2017                   | Assemblea appr. Bilancio 2018          |                   |
| Facchinetti Sergio Marino                  | M      | 1964            | 2                                 | 01.05.2016                   | Assemblea appr. Bilancio 2018          |                   |
| Marasco Angelo                             | M      | 1951            | 7                                 | 01.05.2018                   | Assemblea appr. Bilancio 2018          |                   |
| Ravasio Maria Nicoletta                    | F      | 1955            | 4,5                               | 01.05.2016                   | Assemblea appr. Bilancio 2018          |                   |
| Sambruna Monica Vittoria                   | F      | 1962            | 0,5                               | 11.07.2017                   | Assemblea appr. Bilancio 2018          | •                 |
| Sturaro David                              | M      | 1964            | 2                                 | 01.05.2016                   | Assemblea appr. Bilancio 2018          | •                 |

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa, con parere consultivo, il Direttore Generale, che assolve altresì, in via ordinaria, le funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del Consiglio, da altro dipendente conformemente all'art. 37 dello Statuto Sociale.

## – Il Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale, per esplicita previsione dello Statuto, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento e adempie agli accertamenti per il Bilancio Semestrale inviato all'Organo di Vigilanza.

Si avvale dei flussi informativi provenienti dalle funzioni e strutture di controllo interne.

Altresì, adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93 e segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiedendo l'adozione di idonee misure correttive e verificandone nel tempo l'efficacia.

In forza del Regolamento ICAAP, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale delle evidenze e delle segnalazioni delle funzioni di controllo (*Internal Auditing*, Funzione *Compliance* e Rischi, Società di Revisione Esterna). Il Collegio Sindacale nell'effettuare il controllo valuta le eventuali anomalie che siano sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili. Con specifico riferimento al processo ICAAP, il Collegio Sindacale:

- riceve e analizza le politiche, generali e specifiche, definite e approvate dal Consiglio di Amministrazione per la gestione dei rischi proponendone l'eventuale modifica o aggiornamento;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella periodica valutazione del processo;
- valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*Internal Auditing* e delle altre funzioni di controllo aziendali, al sistema informativo – contabile;
- analizza i flussi informativi messi a disposizione da parte degli altri Organi aziendali e delle Funzioni di controllo interno;
- formula osservazioni e proposte agli Organi competenti, qualora nell'ambito delle attività di verifica delle procedure operative e di riscontro rilevi che i relativi assetti richiedano modifiche non marginali.

Quanto all'art. 42 dello Statuto, il Collegio Sindacale è un organo sociale eletto con cadenza triennale dall'Assemblea dei Soci, composto da tre sindaci effettivi; l'Assemblea stessa ne nomina il Presidente. Alla data del 31.12.2018, il Collegio Sindacale era composto dai membri riportati nella seguente tabella, tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo di Milano, Via De Gasperi 11 20061 Carugate (MI).

| Carica                            | Nominativo           | Genere | Anno di nascita | In carica dal | In carica fino a              |
|-----------------------------------|----------------------|--------|-----------------|---------------|-------------------------------|
| Presidente del Collegio Sindacale | Stucchi Marco        | M      | 1970            | 01.05.2016    | Assemblea appr. Bilancio 2018 |
| Sindaco effettivo                 | Colnaghi Matteo Aldo | M      | 1980            | 01.05.2016    | Assemblea appr. Bilancio 2018 |
| Sindaco effettivo                 | Consolandi Flavio    | M      | 1962            | 01.05.2016    | Assemblea appr. Bilancio 2018 |
| Sindaco supplente                 | Passuello Massimo    | M      | 1972            | 08.04.2018    | Assemblea appr. Bilancio 2018 |
| Sindaco supplente                 | Rigoldi Auro         | M      | 1945            | 01.05.2018    | Assemblea appr. Bilancio 2018 |

## Numero dei consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza

Ai sensi dell'art. 32 dello Statuto sociale tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione risultano in possesso del requisito di indipendenza. Si evidenzia inoltre che è stato nominato un amministratore indipendente nella persona del Consigliere Augusto Allievi, con riguardo alle operazioni con soggetti collegati.

## Numero dei consiglieri espressione delle minoranze

In ragione della forma di cooperativa a mutualità prevalente, della composizione della base sociale nonché dell'assetto statutario adottato, nel Consiglio di Amministrazione non vi sono Consiglieri espressione delle minoranze.

## Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti

Nella tabella che segue si riportano le cariche ricoperte dagli esponenti aziendali presso altre società e/o enti.

| Nominativo              | Carica (*)  | Società/Ente  | Tipologia  |
|-------------------------|---|---|--|
| Maino Giuseppe          | Presidente del C.d.A.   | BCC Retail S.c. a r.l.  | Presidente C.d.A.                                |
|                         |   | Federazione Lombarda Banche di Credito Cooperativo                    | Vicepresidente                                   |
|                         |   | ICCREA BANCA S.p.A.   | Vicepresidente del C.d.A.                        |
|                         |   | FederCASSE – Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo | Vice Presidente del C.d.A.                       |
| Maggioni Giovanni       | Vicepresidente Vicario del C.d.A. e Presidente del Comitato Esecutivo | Present S.p.A.  | General Manager e Consigliere e Socio (20%)      |
|                         |   | Informatica e Comunicazione S.r.l.                                    | Consigliere                                      |
|                         |   | P. Labs S.r.l.  | Consigliere                                      |
|                         |   | KP. Net S.r.l.  | Presidente del C.d.A.                            |
|                         |   | Present Systems S.r.l.  | Consigliere                                      |
|                         |   | Comapp S.r.l.   | Consigliere                                      |
|                         |   | Finsoft S.r.l.  | Consigliere                                      |
|                         |   | Finsoft I.S. S.r.l.   | Consigliere                                      |
| Maggioni Enzo           | Vicepresidente del C.d.A.   | Immobiliare Melav S.r.l.  | Amministratore unico                             |
|                         |   | Maggioni Enzo – lavorazione lamierini magnetici                       | Titolare   |
| Allievi Augusto         | Amministratore e Amministratore Indipendente                          | Studio Allievi di Allievi Augusto                                     | Titolare   |
| Bolla Giovanni Battista | Amministratore  | ---   | ---  |
| Comi Maurizio           | Amministratore e Componente del Comitato Esecutivo                    | Cooperativa Edificatrice Constantes                                   | Presidente del Consiglio di Amministrazione      |
|                         |   | Gestistore S.r.l.   | Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione |
|                         |   | Dovizia S.r.l.  | Consigliere                                      |
|                         |   | Villa S.r.l.  | Consigliere                                      |
|                         |   | Fin C S.r.l.  | Consigliere                                      |
|                         |   | Naviglio S.r.l.   | Consigliere                                      |
|                         |   | Globo S.r.l.  | Consigliere                                      |
|                         |   | Gemma S.r.l.  | Consigliere                                      |
|                         |   | Dalmigest S.r.l. in liquidazione                                      | Liquidatore                                      |
|                         |   | Conad Centro Nord Soc. Coop.  | Consigliere                                      |
| Crippa Aldo             | Amministratore e Vicepresidente del Comitato Esecutivo                | Alma Immobiliare Srl  | Socio (50%)                                      |
|                         |   | Studio Professionale Associato Crippa e Pozzi                         | Socio  |
| Daprà Alberto           | Amministratore  | Tabulaex Srl  | Consigliere                                      |
|                         |   | Piccoli Amici Soc. coop. sociale                                      | Consigliere                                      |

|                           |  |   |                                    |
|---------------------------|--|---|------------------------------------|
|                           |  | Innovazione Più Soc. coop. in liquidazione                                    | Liquidatore                        |
| Facchinetti Sergio Marino | Amministratore                                     | ---   | ---                                |
| Marasco Angelo            | Amministratore                                     | Hotel For You S.r.l.  | Amministratore delegato            |
|                           |  | Joy Marketing S.r.l.  | Consigliere Delegato e socio (85%) |
|                           |  | Help Assistance S.r.l.  | Liquidatore e socio (60%)          |
|                           |  | Concrete S.r.l.   | Consigliere e socio (50%)          |
|                           |  | Censit S.r.l.   | Consigliere e socio (51%)          |
|                           |  | Cecmar S.r.l.   | Socio (60%)                        |
|                           |  | C.T.Service S.r.l. in liquidazione  | Socio (35%)                        |
|                           |  | Bluè S.r.l.   | Socio (30%)                        |
|                           |  | Idee Immobiliari S.r.l. in liquidazione                                       | Socio (25%)                        |
| Ravasio Maria Nicoletta   | Amministratore                                     | Tennis Club Pian Nava Sas   | Socio accomandatario               |
| Sambruna Monica Vittoria  | Amministratore e Componente del Comitato Esecutivo | ---   | ---                                |
| Sturaro David             | Amministratore e Componente del Comitato Esecutivo | Studio Sturaro Ammendola e Associati  | Socio                              |
|                           |  | Free Radio Società Cooperativa  | Commissario liquidatore            |
|                           |  | La Zolla Società Cooperativa Sociale Onlus                                    | Sindaco effettivo                  |
|                           |  | Reefer Terminal S.p.A.  | Sindaco effettivo                  |
|                           |  | Indra Italia S.p.A.   | Presidente Collegio Sindacale      |
|                           |  | Cegeka S.p.A.   | Presidente Collegio Sindacale      |
|                           |  | Vision Distribution S.p.A.  | Sindaco supplente                  |
|                           |  | Elettrodata S.p.A. in liquidazione  | Sindaco effettivo                  |
|                           |  | "Servizi Integrati Società Cooperativa o in breve S.I. Coop." in liquidazione | Commissario liquidatore            |
| Contec S.p.A.             | Presidente Collegio Sindacale                      |   |                                    |
| Stucchi Marco             | Presidente del Collegio Sindacale                  | Studio Professionale Associato Stucchi e Bitto                                | Socio                              |
|                           |  | Insurance & Consulting S.r.l.   | Socio Unico e Amministratore unico |
|                           |  | AMC-SPREA S.p.A. in liquidazione  | Sindaco supplente                  |
|                           |  | Tecnint Hte S.r.l.  | Presidente del Collegio Sindacale  |
|                           |  | Pesclaudio S.p.A.   | Sindaco supplente                  |
|                           |  | Co.Ge.Fin. S.p.A.   | Sindaco effettivo                  |
|                           |  | Zincol Ossidi S.p.A.  | Consigliere                        |
|                           |  | Zincol Lombarda S.p.A.  | Consigliere                        |
|                           |  | Colombo Idro S.p.A.   | Consigliere                        |
|                           |  | Agostino Immobiliare S.r.l.   | Liquidatore                        |
|                           |  | Pontenossa S.p.A.   | Sindaco supplente                  |
|                           |  | Idea Kostruzioni S.r.l.   | Amministratore Unico               |
|                           |  | M Kostruzioni S.r.l.  | Amministratore Unico               |
|                           |  | Ricostruttrice Cernaia S.p.A.   | Sindaco supplente                  |
| Isoscele S.p.A.           | Sindaco supplente                                  |   |                                    |

|                      |                   |  |                                 |
|----------------------|-------------------|--|---------------------------------|
|                      |                   | Technor Italsmea S.p.A.                                  | Sindaco supplente               |
|                      |                   | Vauban S.p.A.  | Sindaco supplente               |
|                      |                   | Giostyle S.p.A.  | Sindaco supplente               |
|                      |                   | Delta Consulting S.r.l.                                  | Consigliere                     |
| Colnaghi Matteo Aldo | Sindaco effettivo | Fondo Pensione di Previdenza Bipiemme                    | Sindaco effettivo               |
|                      |                   | M.P. Filtri S.p.A.                                       | Sindaco effettivo               |
|                      |                   | Technor Italsmea S.p.A.                                  | Sindaco effettivo               |
|                      |                   | Ente Morale privato Monsignor Telò scuola per l'infanzia | Revisore legale                 |
|                      |                   | Finemmepi S.p.A.   | Sindaco effettivo               |
|                      |                   | Studio S&G S.r.l.  | Presidente C.d.A. e Socio (30%) |
|                      |                   | Ricostruttrice Cernaia S.p.A.                            | Sindaco supplente               |
| Consolandi Flavio    | Sindaco effettivo | Tickmark S.r.l.  | Presidente Collegio Sindacale   |
|                      |                   | Remer Holding S.r.l.                                     | Sindaco effettivo               |
|                      |                   | Remer Rubinetterie S.p.A.                                | Sindaco effettivo               |
|                      |                   | Daniel Rubinetterie S.p.A.                               | Sindaco effettivo               |
|                      |                   | Co.Cab. S.p.A.   | Sindaco effettivo               |
|                      |                   | Plamac S.p.A.  | Sindaco effettivo               |
|                      |                   | Archè Onlus – Società Cooperativa Sociale                | Revisore legale                 |
|                      |                   | Baretti Mefe S.r.l.                                      | Sindaco effettivo               |
|                      |                   | Open Space Pubblicità S.r.l.                             | Sindaco supplente               |
|                      |                   | Openspace Due Pubblicità S.p.A.                          | Sindaco supplente               |
|                      |                   | Rot-Berg S.r.l.  | Sindaco supplente               |
|                      |                   | RTL 102,500 Hit Radio S.r.l.                             | Sindaco supplente               |
|                      |                   | Inoxit S.r.l.  | Sindaco supplente               |
| Passuello Massimo    | Sindaco supplente | Immobiliare Erminia S.r.l.                               | Amministratore Unico            |
|                      |                   | Pam Immobiliare S.r.l. in liquidazione                   | Liquidatore                     |
|                      |                   | B&P Servizi S.r.l. in liquidazione                       | Liquidatore                     |
|                      |                   | B&P Building S.r.l. in liquidazione                      | Liquidatore                     |
|                      |                   | F.B. Immobiliare S.r.l.                                  | Sindaco effettivo               |
|                      |                   | Fina Cosimo S.r.l.                                       | Sindaco effettivo               |
|                      |                   | Fina Sud S.r.l.  | Sindaco effettivo               |
| Rigoldi Auro         | Sindaco supplente | Cernusco Verde S.r.l.                                    | Sindaco effettivo               |
|                      |                   | Cooperativa Servizi Cernusco, in sigla C.S.C.            | Revisore legale                 |
|                      |                   | Antor Immobiliare S.r.l.                                 | Sindaco effettivo               |

Per ciascun esponente aziendale risulta verificato, a cura del rispettivo Organo di appartenenza, il rispetto del limite al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali, previsto all'interno del Regolamento Assembleare ed Elettorale, articolo 16 adottato dalla Banca in data 27 ottobre 2013 e modificato dall'Assemblea dei Soci del 14 maggio 2017.

Si precisa che la Banca ha assegnato le funzioni di Organismo di Vigilanza 231/01 all'Organismo appositamente istituito.

### **Numero e denominazione dei comitati endo-consiliari costituiti, loro funzioni e competenze**

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono state costituite le seguenti Commissioni consiliari:

#### Commissione Strategie e Rischi: (si è riunita 1 volta nel corso del 2018)

E' costituita la Commissione Strategie e Rischi con lo scopo di coadiuvare in via preventiva e con parere consultivo il Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle problematiche legate alla definizione degli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio.

Essa ha il compito di:

1. discutere sugli indirizzi generali di gestione, sull'assetto complessivo di governo nonché sull'assetto generale dell'organizzazione della Società;
2. analizzare le politiche di gestione dei rischi aziendali con particolare riguardo alle tecniche di misurazione ed alla corrispondenza tra le normative di riferimento (BANCA D'ITALIA, T.U.B., CONSOB; A.B.I. ecc.) e le procedure adottate nella prassi operativa;
3. analizzare, tempestivamente, il contenuto e le criticità evidenziate nei verbali di *audit*;
4. verificare lo stato di avanzamento degli interventi, posti in essere dalla Direzione Generale, atti a risolvere le criticità evidenziate nei verbali di *audit* e nel caso si richiedano interventi aventi contenuto politico/strategico valutare le varie ipotesi di azioni da intraprendere.

#### Commissione Soci e Manifestazioni: (si è riunita 4 volte nel corso del 2018)

E' costituita la Commissione Soci e Manifestazioni con lo scopo di coadiuvare in via preventiva e con parere consultivo il Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle problematiche legate alla gestione e sviluppo del rapporto con i Soci e la Clientela.

Essa ha il compito di:

1. promuovere iniziative e politiche di ammissione alla compagine sociale;
2. analizzare la programmazione delle manifestazioni sociali;
3. analizzare le iniziative di *marketing* e fidelizzazione della clientela;
4. analizzare eventuali suggerimenti manifestati dalla Consulta dei Soci in relazione a problematiche strettamente collegate al rapporto coi Soci;
5. analizzare le richieste di ammissione, subentro, esclusione, recesso alla qualità di socio e cessione di azioni tra soci;
6. analizzare le richieste di aumento delle partecipazioni sociali;
7. valutare eventuali modifiche al Regolamento Soci vigente.

### **Politiche di successione eventualmente predisposte, numero e tipologie di cariche interessate**

Non sono state predisposte politiche di successione per le posizioni di vertice.

## Informativa su LCR ARTICOLO 435

### paragrafo 1, lettera f) REGOLAMENTO 575

In merito alle informazioni aggiuntive richieste dalle linee guida EBA su “LCR *disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management*” si prega di far riferimento alla tabella di cui sotto.

I valori esposti sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre.

|  | VALORE                     |                            |                               |                               |
|--|----------------------------|----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
|  | gennaio /<br>marzo<br>2018 | aprile /<br>giugno<br>2018 | luglio /<br>settembre<br>2018 | ottobre /<br>dicembre<br>2018 |
| <b>RISERVA DI LIQUIDITÀ</b>                                  | <b>297.579.084</b>         | <b>330.612.914</b>         | <b>362.529.473</b>            | <b>375.224.487</b>            |
| <b>TOTALE DEI DEFLUSSI DI<br/>CASSA NETTI</b>                | <b>127.118.762</b>         | <b>150.124.425</b>         | <b>167.371.993</b>            | <b>174.933.191</b>            |
| <b>COEFFICIENTE DI<br/>COPERTURA DELLA<br/>LIQUIDITÀ (%)</b> | <b>2,34</b>                | <b>2,20</b>                | <b>2,17</b>                   | <b>2,14</b>                   |

## TAVOLA 2 AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436)

### **Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi di informativa**

La banca cui si applicano gli obblighi di "Informativa al Pubblico" è BCC Milano.

## TAVOLA 3

### FONDI PROPRI (ART. 437 – ART. 492)

I fondi propri, elemento del primo Pilastro, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della vigente normativa di bilancio e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché tenuto conto della disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) e delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'ABE (*Regulatory Technical Standards e Implementing Technical Standards*), oggetto di specifici Regolamenti delegati della Commissione Europea.

Le banche devono dimostrare di detenere fondi propri di qualità e quantità conformi ai requisiti richiesti dalla legislazione europea tempo per tempo vigente.

Il vigente *framework* normativo è soggetto a un regime transitorio che proietta la piena applicazione delle regole (*full application*) al 2019 (2022, per il *phase out* di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente.

I fondi propri, calcolati secondo il regime transitorio vigente, differiscono dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS poiché la normativa prudenziale persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio, riducendone la potenziale volatilità indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Gli elementi che costituiscono i fondi propri devono essere, quindi, nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali.

Le banche devono infatti dimostrare di possedere fondi propri di qualità e quantità conformi ai requisiti richiesti dalla legislazione europea vigente. I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono, conformemente ai requisiti in proposito definiti dalle norme applicabili, nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali.

I fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
  - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
  - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

**Come già cennato, i fondi propri sono soggetti, così come gli altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione. Pertanto, si evidenziano requisiti a regime e requisiti richiesti per il periodo transitorio.**

#### **Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)**

##### **Requisiti a regime**

Il capitale primario di classe 1 è costituito principalmente da:

- azioni ordinarie;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve di valutazione;

- filtri prudenziali”, quali la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (*cash flow hedge*), le rettifiche di valore di vigilanza, le posizioni verso la cartolarizzazione soggette a ponderazione al 1250% che la Banca ha scelto di dedurre e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi);
- deduzioni, quali le perdite infrannuali, l’avviamento e le altre attività immateriali, le azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, le partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, le attività fiscali differite basate sulla redditività futura.

I requisiti per la computabilità nel CET1 degli strumenti patrimoniali sono molto stringenti. In particolare, le azioni che costituiscono il capitale versato devono soddisfare, ai fini della computabilità nel CET 1, le seguenti condizioni:

- sono emesse direttamente dalla Banca;
- sono versate e il loro acquisto non è finanziato dalla Banca né direttamente né indirettamente;
- sono indicate chiaramente e separatamente nello stato patrimoniale della Banca e classificate come capitale;
- hanno durata perpetua;
- l’importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o riacquisti/rimborsi discrezionali dell’emittente previa apposita autorizzazione dell’Autorità di Vigilanza. Con specifico riguardo alle azioni emesse da banche cooperative e all’ipotesi di rimborso, devono inoltre essere rispettate le seguenti condizioni:
  - o salvo che nel caso di divieto imposto dalla normativa nazionale, la Banca può rifiutare il rimborso;
  - o se la normativa nazionale vieta alla Banca di rifiutare il rimborso, le disposizioni statutarie consentono alla Banca di differire il rimborso o di limitarne la misura. La misura di tale limitazione deve poter essere decisa dalla Banca, tenendo conto della propria situazione prudenziale e, in particolare, della complessiva situazione economica, patrimoniale e di liquidità nonché dell’esigenza di rispettare i requisiti patrimoniali obbligatori sui rischi, gli eventuali requisiti patrimoniali specifici e il requisito combinato di riserva di capitale. Le predette disposizioni non precludono la possibilità per l’Autorità competente di limitare ulteriormente il rimborso secondo quanto previsto dall’articolo 78, par. 3, del CRR;
- il rifiuto o la limitazione del rimborso non costituiscono un caso di insolvenza della Banca;
- non attribuiscono privilegi nel pagamento dei dividendi e prevedono limiti nell’ammontare dei dividendi - in quanto applicabili- in egual misura a tutte le azioni in modo da non creare privilegi fra le eventuali diverse categorie di azioni;
- i dividendi sono pagati esclusivamente a valere sugli utili distribuibili o sulle riserve distribuibili;
- non comportano a carico della Banca l’obbligo di pagare dividendi né il mancato pagamento di dividendi costituisce un’ipotesi di insolvenza della Banca;
- assorbono le perdite della Banca nella medesima misura di tutti gli altri strumenti del capitale primario di classe 1 (riserve);
- sono subordinate a tutti gli altri diritti o crediti dei terzi verso la Banca nel caso di sua liquidazione;
- conferiscono ai loro possessori, in caso di liquidazione e dopo il pagamento di tutti i crediti di rango più elevato, un diritto o credito sulle attività residue della Banca limitato al valore nominale degli strumenti;
- non sono soggette a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la *seniority* da parte della Banca o di sue filiazioni; l’impresa madre della Banca o sue filiazioni; la società di partecipazione finanziaria madre o sue filiazioni; la società di partecipazioni mista o sue filiazioni; qualsiasi impresa che abbia stretti legami con i soggetti di cui ai punti precedenti;
- non sono oggetto di alcun accordo contrattuale o di altro tipo che aumenti il rango dei diritti o crediti cui gli strumenti danno titolo in caso di insolvenza o liquidazione.

Si evidenzia che con riguardo alle banche di credito cooperativo, il CRR ammette la computabilità di strumenti di capitale che non attribuiscono al possessore diritti di voto, a condizione che:

- i. in caso di insolvenza o di liquidazione della Banca, il diritto del possessore di tali strumenti sia proporzionale alla quota del totale degli strumenti di capitale primario di classe 1 rappresentata dagli strumenti senza diritto di voto, e che
- ii. in tutti gli altri casi, tali strumenti siano considerati strumenti del capitale primario di classe 1 (ossia rispettino i requisiti illustrati alle lettere a)-n).

Lo statuto della Banca al momento non prevede la possibilità di emettere azioni che non attribuiscono al possessore diritti di voto.

L'utile del periodo può essere computato nel CET1 prima dell'approvazione finale del bilancio da parte dell'Assemblea, solo su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza e a condizione che siano soddisfatte le condizioni definite dall'art. 26 del CRR, ovvero che:

- sia stato verificato da parte dei revisori esterni incaricati;
- la Banca sia in grado di dimostrare all'Autorità competente di aver dedotto tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Sono escluse dalla determinazione del CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (c.d. *cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi). Il CET1 inoltre tiene conto delle rettifiche di valore supplementari (c.d. *prudent valuation*). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al *fair value* per tenere conto dell'incertezza dei parametri (rischio modello, costi di chiusura, ecc.) e dei potenziali costi futuri (rischi operativi, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, ecc.).

Oltre tali componenti, che compongono i cd. filtri prudenziali, il CET1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdita del periodo;
- attività immateriali;
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali);
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nei RWA e ponderate al 100%;
- investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

- gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti, per la parte dell'aggregato degli investimenti non significativi in strumenti di CET1, AT1 e T2 in istituzioni finanziarie eccedente il 10% del CET1, in proporzione agli strumenti di CET1 medesimi. Le quote riferite a strumenti di AT1 e T2 vanno invece dedotte rispettivamente dagli aggregati di AT1 e T2. Il CET1 su cui calcolare il 10% si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- le imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente

- eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
  - gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie ed attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1;
  - gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel capitale primario di classe 1:

| Caratteristiche degli strumenti  | Tasso di interesse | Step up | Dt emissione | DT scadenza | Clausola di rimborso anticipato a partire dal | Valuta emissione | Grandfathering | Importo originario in euro/000 | Apporto ai fondi propri euro/000 |
|--|--------------------|---------|--------------|-------------|---|------------------|----------------|--------------------------------|----------------------------------|
| Capitale sociale   | NA                 | Assente | NA           | NA          | NA  | euro             | NO             | 55.073.879                     | 54.123.879                       |
| <b>Strumenti di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET1)</b> |                    |         |              |             |   |                  |                |                                |                                  |

Il valore esposto nella colonna "apporto ai fondi propri" è al netto delle azioni proprie e del plafond per il rimborso/riacquisto autorizzato dall'Autorità di Vigilanza competente.

## Regime transitorio

Come anticipato, la disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali introdotta con il recepimento di Basilea 3 è oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("*phase-in*") di alcune delle nuove regole;
- regole di "*grandfathering*" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato CRR per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio tuttora in vigore:

- gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai c.d. *Employee benefits* (TFR, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nelle riserve di valutazione e sono considerati nel CET1 con una introduzione progressiva (90% nel 2018 e 100% nel 2019);
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, esistenti al 1° gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 in misura progressivamente crescente del 10% l'anno a partire dal 2015 (40% nel 2018 e 100% nel 2024);

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 (*International Financial Reporting Standard*), in sostituzione del principio contabile internazionale IAS 39 sulla classificazione e valutazione di attività e passività finanziarie. A gennaio 2018 la Banca, avvalendosi della facoltà a riguardo prevista dal Regolamento UE 2935/2017, ha comunicato all'Autorità di Vigilanza competente l'intenzione di applicare le disposizioni transitorie dell'IFRS 9 volte a mitigare l'impatto sui fondi propri legato

all'introduzione del nuovo principio contabile. Tale regime transitorio, applicabile nel periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, come disciplinato dall'art. 473 bis, del CRR, consente di sterilizzare il proprio CET1, mediante un meccanismo di introduzione graduale dell'impatto IFRS 9 relativo alle maggiori rettifiche richieste dal nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio. In particolare, in coerenza alla diminuzione del patrimonio netto contabile legato a tali maggiori rettifiche viene consentito di includere, come elemento positivo, nel capitale primario di classe 1, una quota progressivamente decrescente degli accantonamenti accresciuti per perdite attese su crediti, secondo le seguenti percentuali:

- 95% dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018
- 85% dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019
- 70% dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020
- 50% dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021
- 25% dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Maggiori dettagli informativi sull'applicazione di tale regime transitorio sono riportate nella successiva Tavola 3 BIS.

### **Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)**

#### **Requisiti a regime**

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

### **Capitale di classe 2 (T 2)**

#### **Requisiti a regime**

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di debito le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di T2.

Di seguito si riportano le informazioni quantitative dei Fondi Propri, esposte secondo il modello generale per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri di cui all'Allegato IV del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea), con l'applicazione del regime transitorio IFRS9 e delle altre disposizioni transitorie vigenti.

| Composizione dei fondi propri   | 31 dicembre 2018 |
|---|------------------|
| <b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>                          | 240.986.908      |
| di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie  |                  |
| <b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>   | -783.520         |
| <b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>  | 240.203.388      |
| <b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>  | 14.156.323       |
| <b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>  | 38.013.841       |
| <b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)</b>   | 264.060.906      |
| <b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b> | 729.594          |
| di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie   |                  |
| <b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>  | 729.594          |
| <b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>   |                  |
| <b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>  | -                |
| <b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>                         | 362.361          |
| di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie  |                  |
| <b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>  | 362.361          |
| <b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>  |                  |
| <b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>  | -                |
| <b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>   | 264.060.906      |

Per ciò che attiene agli effetti connessi all'applicazione del regime transitorio sul CET 1 della Banca, questi ammontano complessivamente ad euro 38.013.841 e risultano imputabili al 100% degli impatti connessi all'applicazione dell'IFRS 9, limitatamente alle maggiori rettifiche di valore contabilizzate in sede di FTA in contropartita al patrimonio netto della Banca ai sensi della nuova disciplina dell'*impairment*, rispetto al saldo delle anzidette rettifiche misurato alla data del 31 dicembre 2017 in applicazione delle disposizioni dello IAS 39, nonché alle maggiori rettifiche complessive rilevate al 31 dicembre 2018 relativamente alle esposizioni classificate negli stadi di rischio 1 e 2 (esposizioni non deteriorate), rispetto a quelle misurate con riferimento alle medesime classi di rischio ma in sede di FTA (01/01/2018). Per ulteriori approfondimenti sugli impatti connessi alla scelta da parte della Banca di adottare il regime transitorio sull'IFRS 9 si rinvia all'informativa contenuta nella Tavola 3 Bis.

## Adeguatezza patrimoniale

A partire da gennaio 2014, le banche, secondo la normativa prudenziale, sono tenute al rispetto dei seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- coefficiente di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) pari almeno al 4,5%;
- coefficiente di Capitale di classe 1 pari (*Tier 1 – T1*) almeno al 6%;
- coefficiente di Fondi Propri (*Total Capital*) pari almeno all'8%.

Ai coefficienti indicati minimi, da detenere a fronte dei rischi di Primo Pilastro, si aggiunge una ulteriore componente di capitale primario di classe 1, rappresentato dalla riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer – CCB*), volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Tale vincolo al 31 dicembre 2018 si ragguaglia alla misura dell'1,875% delle esposizioni ponderate per il rischio (2,5% a partire dal 1° gennaio 2019).

La combinazione dei requisiti regolamentari e della riserva aggiuntiva determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto a dicembre 2018 alle Banche in termini di:

- capitale primario di classe 1, pari al 6,375%;
- capitale di classe 1, pari al 7,875%;
- Fondi Propri, pari al 9,875%.

I requisiti patrimoniali basati sul profilo di rischio della Banca, ai sensi del provvedimento sul capitale del 28/12/2018, si compongono di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP 2018, da adottare dalla segnalazione riferita al 31/12/2018) e del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria nella misura dell'1,875% (2,5%, secondo i criteri a regime, nel 2019), complessivamente intesi come *overall capital requirement ratio - OCR*, come di seguito indicato:

- 7,156% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 5,281% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 8,921% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 7,046% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 11,270% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 9,395% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

La riserva di conservazione di capitale è interamente coperta da CET1.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico/finanziario, la Banca d'Italia richiede che in ogni caso la Banca mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8,157%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,156% e da una componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,001%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,922%, composto da un OCR T1 ratio pari all'8,921% e da una componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,001%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,271%, composto da un OCR TC ratio pari all'11,270% e da una componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,001%.

Tali Target di capitale rappresentano un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte della Banca. Laddove almeno uno dei coefficienti di capitale dell'Intermediario dovesse scendere al di sotto dei livelli attesi di capitale sopra indicati, dovrà essere fornita, senza indugio,

un'informativa alla Banca d'Italia, accludendo dettagliati riferimenti sulle motivazioni che hanno portato i coefficienti di capitale effettivi a livelli inferiori a quelli richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Il prospetto seguente sintetizza gli indicatori di adeguatezza patrimoniale cui la Banca è soggetta e i coefficienti di capitale complessivo della stessa al 31.12.2018:

| Indicatori di adeguatezza patrimoniale 2018  | CET1 ratio | Tier 1 ratio | Total Capital ratio |
|--|------------|--------------|---------------------|
| Requisiti minimi di I pilastro   | 4,5%       | 6,0%         | 8,0%                |
| Total SREP Capital Requirement - TSCR (Requisiti vincolanti di I e di II pilastro) | 5,281%     | 7,046%       | 9,395%              |
| Riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer - CCB)          | 1,875%     | 1,875%       | 1,875%              |
| Overall Capital Requirement - OCR (TSCR + CCB)                                     | 7,156%     | 8,921%       | 11,270%             |
| OCR + Pillar 2 guidance (P2G)  | 8,157%     | 9,922%       | 12,271%             |

Con medesimo provvedimento del 28/12/2018, la Banca d'Italia ha comunicato la revisione dei livelli di capitale aggiuntivi assegnati da applicare a partire dal 2019 e sino a nuovo provvedimento.

In particolare, la Banca sarà tenuta al rispetto dei seguenti *overall capital requirement* (OCR):

- 7,781% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 5,281% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 9,546% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 7,046% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 11,895% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 9,3950% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

**Riconciliazione Stato Patrimoniale – Attivo – Prospetto sintetico**

| Voci dell'attivo |  | Valore di bilancio | Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri |
|------------------|--|--------------------|--|
| 10.              | <b>Cassa e disponibilità liquide</b>   | 14.435.904         |  |
| 20.              | <b>Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sul conto economico</b>  | 67.626.974         |  |
| 20a.             | <b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>   | 1.219.549          |  |
|                  | <i>di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario: strumenti di T2 - partecipazioni non significative</i>    | 10.000             |  |
| 20b.             | <b>Attività finanziarie designate al <i>fair value</i></b>   |                    |  |
| 20c.             | <b>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i></b>  | 66.407.425         |  |
|                  | <i>di cui: posizioni verso la cartolarizzazione</i>  | 420.000            |  |
| 30.              | <b>Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva</b>                                    | 715.893.320        |  |
|                  | <i>di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario: strumenti di CET 1 - partecipazione non significativa</i> | 33.244.295         | -8.181.907                                   |
|                  | <i>di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario: strumenti di AT1 - partecipazione non significativa</i>   | 1.492.121          | -367.233                                     |
|                  | <i>di cui: posizioni verso la cartolarizzazione</i>  |                    |  |
| 40.              | <b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>   | 2.368.889.741      |  |
| 40a.             | <b>Crediti verso banche</b>  | 95.810.473         |  |
|                  | <i>di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario: strumenti di T2 - partecipazione non significativa</i>    | 1.472.326          | -362.361                                     |
| 40b.             | <b>Crediti verso clientela</b>   | 2.273.079.268      |  |
|                  | <i>di cui: posizioni verso la cartolarizzazione</i>  | 12.600.910         |  |
| 50.              | <b>Derivati di copertura</b>   | 44.937             |  |
| 60.              | <b>Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</b>  |                    |  |
| 70.              | <b>Partecipazioni</b>  |                    |  |
| 80.              | <b>Attività materiali</b>  | 54.094.920         |  |
| 90.              | <b>Attività immateriali</b>  | 8.618              | -8.618                                       |
|                  | <i>di cui: avviamento connesso con attività immateriali</i>  |                    |  |
|                  | <i>di cui: altre attività immateriali</i>  | 8.618              |  |
| 100.             | <b>Attività fiscali</b>  | 81.560.244         |  |
|                  | <i>di cui: basate sulla redditività futura ma non rivenienti da differenze temporanee [al netto delle relative passività fiscali]</i>  | 5.236.203          | -5.236.203                                   |
|                  | <i>di cui: basate sulla redditività futura e rivenienti da differenze temporanee [al netto delle relative passività fiscali]</i>       | 16.337.267         |  |
| 110.             | <b>Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>  |                    |  |

|      |                           |                      |                    |
|------|---------------------------|----------------------|--------------------|
| 120. | Altre attività            | 29.583.036           |                    |
|      | <b>Totale dell'attivo</b> | <b>3.332.137.694</b> | <b>-14.156.322</b> |

### Riconciliazione Stato Patrimoniale – Passivo – Prospetto sintetico

| Voci del passivo |  | Valore di bilancio   | Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri |
|------------------|--|----------------------|--|
| 10.              | <b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>  | 2.996.584.510        |  |
| 10a.             | Debiti verso banche  | 594.746.583          |  |
| 10b.             | Debiti verso clientela   | 2.115.926.049        |  |
| 10c.             | Titoli in circolazione   | 285.911.878          |  |
|                  | <i>di cui: passività subordinate [al netto degli strumenti detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente o che la banca si è impegnata a riacquistare; specificare se oggetto di grandfathering]</i> |                      |  |
| 20.              | <b>Passività finanziarie di negoziazione</b>   |                      |  |
| 30.              | <b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>  |                      |  |
| 40.              | Derivati di copertura  | 285.339              |  |
| 50.              | Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)  |                      |  |
| 60.              | Passività fiscali  | 2.899.496            |  |
| 70.              | <b>Passività associate ad attività in via di dismissione</b>   |                      |  |
| 80.              | Altre passività  | 71.297.458           |  |
| 90.              | Trattamento di fine rapporto del personale   | 7.589.247            |  |
| 100.             | <b>Fondi per rischi e oneri</b>  | 10.683.856           |  |
|                  | <i>di cui: su piani a benefici definiti dedotti dai fondi propri della banca</i>   |                      |  |
| 110.             | <b>Riserve da valutazione</b>  | -20.949.036          |  |
|                  | <i>di cui: utile (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti</i>   | -958.182             | -958.182                                     |
|                  | <i>di cui: attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>  | -21.535.574          | -21.535.574                                  |
|                  | <i>di cui: leggi speciali di rivalutazione</i>   | 1.544.720            | 1.544.720                                    |
| 120.             | <b>Azioni rimborsabili</b>   |                      |  |
| 130.             | <b>Strumenti di capitale</b>   |                      |  |
| 140.             | Riserve  | 203.148.537          | 241.162.378                                  |
| 150.             | Sovrapprezzi di emissione  | 2.654.653            | 2.654.653                                    |
| 160.             | <b>Capitale</b>  | 55.073.879           | 54.123.879                                   |
|                  | <i>di cui: azioni ordinarie</i>  | 55.073.879           |  |
| 170.             | <b>Azioni proprie (-)</b>  |                      |  |
| 180.             | <b>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>   | 2.869.755            | 2.008.874                                    |
|                  | <i>di cui: computati nel capitale di classe 1 della banca</i>  |                      |  |
|                  | <b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>   | <b>3.332.137.694</b> | <b>279.000.748</b>                           |

|          | Elementi non individuabili nello stato patrimoniale   | Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri |
|----------|---|--|
|          | <b>RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CET 1</b>  | <b>-1.513.114</b>                            |
| <b>A</b> | Rettifiche di valore supplementari  | -783.520                                     |
| <b>B</b> | Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese  |  |
| <b>C</b> | Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)                     |  |
| <b>D</b> | Posizioni verso la cartolarizzazione (fuori bilancio)   |  |
| <b>E</b> | Operazioni con regolamento non contestuale  |  |
| <b>F</b> | Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente | -729.594                                     |
|          | <b>RETTIFICHE REGOLAMENTARI ALL'AT 1</b>  | <b>-362.361</b>                              |
| <b>G</b> | Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)    | -362.361                                     |
|          | <b>RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL T2</b>   | <b>0</b>                                     |
| <b>H</b> | Rettifiche di valore su crediti   |  |

## RICONCILIAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO - PROSPETTO ANALITICO

| Voci dell'attivo   | Valore di bilancio | Importi ricondotti nei fondi propri della banca |                                 |                      |
|--|--------------------|---|---------------------------------|----------------------|
|  |                    | Capitale primario di classe 1                   | Capitale aggiuntivo di classe 1 | Capitale di classe 2 |
| <b>10. Cassa e disponibilità liquide</b>   | 14.435.904         |   |                                 |                      |
| <b>20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico</b>   | 67.626.974         |   |                                 |                      |
| <b>20a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>  | 1.219.549          |   |                                 |                      |
| di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca detiene una partecipazione reciproca   |                    |   |                                 |                      |
| - strumenti di CET 1   |                    |   |                                 |                      |
| - strumenti di AT 1  |                    |   |                                 |                      |
| - strumenti di T 2   |                    |   |                                 |                      |
| di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca detiene investimenti significativi     |                    |   |                                 |                      |
| - strumenti di CET 1   |                    |   |                                 |                      |
| di cui: eccedenza rispetto alla soglia del 10% ex art. 48, par. 1  |                    |   |                                 |                      |
| di cui: eccedenza rispetto alla soglia del 17,65% ex art. 48, par. 2   |                    |   |                                 |                      |
| - strumenti di AT 1  |                    |   |                                 |                      |
| - strumenti di T 2   |                    |   |                                 |                      |
| di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca non detiene investimenti significativi |                    |   |                                 |                      |
| - strumenti di CET 1   |                    |   |                                 |                      |
| - strumenti di AT 1  |                    |   |                                 |                      |

|             |  |             |  |  |
|-------------|--|-------------|--|--|
|             | - strumenti di T 2   | 10.000      |  |  |
|             | di cui: posizioni verso la cartolarizzazione   |             |  |  |
| <b>20b.</b> | <b>Attività finanziarie designate al fair value</b>  |             |  |  |
|             | di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca detiene una partecipazione reciproca   |             |  |  |
|             | - strumenti di AT 1  |             |  |  |
|             | - strumenti di T 2   |             |  |  |
|             | di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca detiene investimenti significativi     |             |  |  |
|             | - strumenti di AT 1  |             |  |  |
|             | - strumenti di T 2   |             |  |  |
|             | di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca non detiene investimenti significativi |             |  |  |
|             | - strumenti di AT 1  |             |  |  |
|             | - strumenti di T 2   |             |  |  |
|             | di cui: posizioni verso la cartolarizzazione   |             |  |  |
| <b>20c.</b> | <b>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>   | 66.407.425  |  |  |
|             | di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca detiene una partecipazione reciproca   |             |  |  |
|             | - strumenti di CET 1   |             |  |  |
|             | - strumenti di AT 1  |             |  |  |
|             | - strumenti di T 2   |             |  |  |
|             | di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca detiene investimenti significativi     |             |  |  |
|             | - strumenti di CET 1   |             |  |  |
|             | di cui: eccedenza rispetto alla soglia del 10% ex art. 48, par. 1  |             |  |  |
|             | di cui: eccedenza rispetto alla soglia del 17,65% ex art. 48, par. 2   |             |  |  |
|             | - strumenti di AT 1  |             |  |  |
|             | - strumenti di T 2   |             |  |  |
|             | di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca non detiene investimenti significativi |             |  |  |
|             | - strumenti di CET 1   |             |  |  |
|             | - strumenti di AT 1  |             |  |  |
|             | - strumenti di T 2   |             |  |  |
|             | di cui: posizioni verso la cartolarizzazione   | 420.000     |  |  |
| <b>30.</b>  | <b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>   | 715.893.320 |  |  |
|             | di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca detiene una partecipazione reciproca   |             |  |  |
|             | - strumenti di CET 1   |             |  |  |
|             | - strumenti di AT 1  |             |  |  |
|             | - strumenti di T 2   |             |  |  |
|             | di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca detiene investimenti significativi     |             |  |  |

|             |  |               |            |          |
|-------------|--|---------------|------------|----------|
|             | - strumenti di CET 1   |               |            |          |
|             | di cui: eccedenza rispetto alla soglia del 10%<br>ex art. 48, par. 1   |               |            |          |
|             | di cui: eccedenza rispetto alla soglia del<br>17,65% ex art. 48, par. 2  |               |            |          |
|             | - strumenti di AT 1  |               |            |          |
|             | - strumenti di T 2   |               |            |          |
|             | di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti<br>del settore finanziario nei confronti dei quali la<br>banca non detiene investimenti significativi |               |            |          |
|             | - strumenti di CET 1   | 33.244.295    | -8.181.907 |          |
|             | - strumenti di AT 1  | 1.492.121     |            | -367.233 |
|             | - strumenti di T 2   |               |            |          |
|             | di cui: posizioni verso la cartolarizzazione   |               |            |          |
| <b>40.</b>  | <b>Attività finanziarie valutate al costo<br/>ammortizzato</b>   | 2.368.889.741 |            |          |
| <b>40a.</b> | <b>Crediti verso banche</b>  | 95.810.473    |            |          |
|             | di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti<br>del settore finanziario nei confronti dei quali la<br>banca detiene una partecipazione reciproca   |               |            |          |
|             | - strumenti di T 2   |               |            |          |
|             | di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti<br>del settore finanziario nei confronti dei quali la<br>banca detiene investimenti significativi     |               |            |          |
|             | - strumenti di T 2   |               |            |          |
|             | di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti<br>del settore finanziario nei confronti dei quali la<br>banca non detiene investimenti significativi |               |            |          |
|             | - strumenti di T 2   | 1.472.326     |            | -362.361 |
|             | di cui: posizioni verso la cartolarizzazione   |               |            |          |
| <b>40b.</b> | <b>Crediti verso clientela</b>   | 2.273.079.268 |            |          |
|             | di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti<br>del settore finanziario nei confronti dei quali la<br>banca detiene una partecipazione reciproca   |               |            |          |
|             | - strumenti di T 2   |               |            |          |
|             | di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti<br>del settore finanziario nei confronti dei quali la<br>banca detiene investimenti significativi     |               |            |          |
|             | - strumenti di T 2   |               |            |          |
|             | di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti<br>del settore finanziario nei confronti dei quali la<br>banca non detiene investimenti significativi |               |            |          |
|             | - strumenti di T 2   |               |            |          |
|             | di cui: posizioni verso la cartolarizzazione   | 12.600.910    |            |          |
| <b>50.</b>  | <b>Derivati di copertura</b>   | 44.937        |            |          |
| <b>60.</b>  | <b>Adeguamento di valore delle attività<br/>finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</b>  |               |            |          |
| <b>70.</b>  | <b>Partecipazioni</b>  |               |            |          |
|             | di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti<br>del settore finanziario nei confronti dei quali la<br>banca detiene investimenti significativi     |               |            |          |
|             | - strumenti di CET 1   |               |            |          |
| <b>80.</b>  | <b>Attività materiali</b>  | 54.094.920    |            |          |
| <b>90.</b>  | <b>Attività immateriali</b>  | 8.618         |            |          |
|             | di cui: dedotte dal CET 1 della banca, al netto<br>delle relative passività fiscali  | 8.618         | -8.618     |          |

|             |  |                      |                    |                 |                 |
|-------------|--|----------------------|--------------------|-----------------|-----------------|
| <b>100.</b> | <b>Attività fiscali</b>  | 81.560.244           |                    |                 |                 |
|             | <b>a) correnti</b>   | 16.148.068           |                    |                 |                 |
|             | <b>b) anticipate</b>   | 65.412.176           |                    |                 |                 |
|             | di cui: basate sulla redditività futura ma non rivenienti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali) | 5.236.203            | -5.236.203         |                 |                 |
|             | di cui: basate sulla redditività futura e rivenienti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali)      | 16.337.267           |                    |                 |                 |
|             | di cui: eccedenza rispetto alla soglia del 10% ex art. 48, par. 1  |                      |                    |                 |                 |
|             | di cui: eccedenza rispetto alla soglia del 17,65% ex art. 48, par. 2   |                      |                    |                 |                 |
| <b>110.</b> | <b>Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>  |                      |                    |                 |                 |
| <b>120.</b> | <b>Altre attività</b>  | 29.583.036           |                    |                 |                 |
|             | <b>Totale dell'attivo</b>  | <b>3.332.137.694</b> | <b>-13.426.728</b> | <b>-367.233</b> | <b>-362.361</b> |

## RICONCILIAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO - PROSPETTO ANALITICO

| Voci del passivo   | Valore di bilancio | Importi ricondotti nei fondi propri della banca |                                 |                      |
|--|--------------------|---|---------------------------------|----------------------|
|  |                    | Capitale primario di classe 1                   | Capitale aggiuntivo di classe 1 | Capitale di classe 2 |
| <b>10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>  | 2.996.584.510      |   |                                 |                      |
| <b>10a. Debiti verso banche</b>  | 594.746.583        |   |                                 |                      |
| di cui: computati nei fondi propri della banca non oggetto di grandfathering (inclusi gli strumenti propri detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente dalla banca o che la banca si è impegnata a riacquistare) |                    |   |                                 |                      |
| di cui: strumenti propri detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente dalla banca o che la banca si è impegnata a riacquistare (non oggetto di grandfathering)  |                    |   |                                 |                      |
| di cui: oggetto di grandfathering  |                    |   |                                 |                      |
| <b>10b. Debiti verso clientela</b>   | 2.115.926.049      |   |                                 |                      |
| di cui: computati nei fondi propri della banca non oggetto di grandfathering (inclusi gli strumenti propri detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente dalla banca o che la banca si è impegnata a riacquistare) |                    |   |                                 |                      |
| di cui: strumenti propri detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente dalla banca o che la banca si è impegnata a riacquistare (non oggetto di grandfathering)  |                    |   |                                 |                      |
| di cui: oggetto di grandfathering  |                    |   |                                 |                      |
| <b>10c. Titoli in circolazione</b>   | 285.911.878        |   |                                 |                      |
| di cui: computati nei fondi propri della banca non oggetto di grandfathering (inclusi gli strumenti propri detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente dalla banca o che la banca si è impegnata a riacquistare) |                    |   |                                 |                      |

|             |  |             |          |  |
|-------------|--|-------------|----------|--|
|             | di cui: strumenti propri detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente dalla banca o che la banca si è impegnata a riacquistare (non oggetto di grandfathering)  |             |          |  |
|             | di cui: oggetto di grandfathering  |             |          |  |
| <b>20.</b>  | <b>Passività finanziarie di negoziazione</b>   |             |          |  |
| <b>30.</b>  | <b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>  |             |          |  |
|             | di cui: computati nei fondi propri della banca non oggetto di grandfathering (inclusi gli strumenti propri detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente dalla banca o che la banca si è impegnata a riacquistare) |             |          |  |
|             | di cui: strumenti propri detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente dalla banca o che la banca si è impegnata a riacquistare (non oggetto di grandfathering)  |             |          |  |
|             | di cui: oggetto di grandfathering  |             |          |  |
| <b>40.</b>  | <b>Derivati di copertura</b>   | 285.339     |          |  |
| <b>50.</b>  | <b>Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</b>   |             |          |  |
| <b>60.</b>  | <b>Passività fiscali</b>   | 2.899.496   |          |  |
|             | a) correnti  | 517.043     |          |  |
|             | b) differite   | 2.382.453   |          |  |
| <b>70.</b>  | <b>Passività associate ad attività in via di dismissione</b>   |             |          |  |
| <b>80.</b>  | <b>Altre passività</b>   | 71.297.458  |          |  |
| <b>90.</b>  | <b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>  | 7.589.247   |          |  |
| <b>100.</b> | <b>Fondi per rischi e oneri</b>  | 10.683.856  |          |  |
|             | a) impegni e garanzie rilasciate   | 4.410.600   |          |  |
|             | b) quiescenza e obblighi simili  |             |          |  |
|             | di cui: su piani a benefici definiti dedotti dai fondi propri della banca  |             |          |  |
|             | c) altri fondi per rischi ed oneri   | 6.273.256   |          |  |
| <b>110.</b> | <b>Riserve da valutazione</b>  | -20.949.036 |          |  |
|             | di cui: saldo riserva attività materiali valutate al valore rivalutato   |             |          |  |
|             | di cui: saldo riserva attività immateriali valutate al valore rivalutato   |             |          |  |
|             | di cui: saldo riserva piani a benefici definiti  | -958.182    | -958.182 |  |
|             | di cui: saldo riserva attività non correnti in via di dismissione  |             |          |  |
|             | di cui: saldo riserva partecipazioni valutate in base al metodo del patrimonio netto   |             |          |  |
|             | di cui: saldo riserva copertura investimenti esteri  |             |          |  |
|             | di cui: saldo riserva differenze di cambio   |             |          |  |
|             | di cui: saldo copertura flussi finanziari  |             |          |  |
|             | di cui: saldo riserva titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva   |             |          |  |
|             | di cui: saldo riserva copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva  |             |          |  |

|             |  |                      |                    |          |          |
|-------------|--|----------------------|--------------------|----------|----------|
|             | di cui: saldo riserva attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva   | -21.535.574          | -21.535.574        |          |          |
|             | di cui: saldo riserva strumenti di copertura [elementi non designati]  |                      |                    |          |          |
|             | di cui: saldo riserva passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)   |                      |                    |          |          |
|             | di cui: saldo riserva leggi speciali di rivalutazione  | 1.544.720            | 1.544.720          |          |          |
| <b>120.</b> | <b>Azioni rimborsabili</b>   |                      |                    |          |          |
|             | di cui: oggetto di grandfathering  |                      |                    |          |          |
| <b>130.</b> | <b>Strumenti di capitale</b>   |                      |                    |          |          |
|             | di cui: computati nei fondi propri della banca non oggetto di grandfathering (inclusi gli strumenti propri detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente dalla banca o che la banca si è impegnata a riacquistare) |                      |                    |          |          |
|             | di cui: strumenti propri detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente dalla banca o che la banca si è impegnata a riacquistare (non oggetto di grandfathering)  |                      |                    |          |          |
|             | di cui: oggetto di grandfathering  |                      |                    |          |          |
| <b>140.</b> | <b>Riserve</b>   | 203.148.538          |                    |          |          |
|             | di cui: di utili   | 245.164.096          | 245.164.097        |          |          |
|             | di cui: altre  | - 42.015.559         | -4.001.719         |          |          |
| <b>150.</b> | <b>Sovraprezzi di emissione</b>  | 2.654.653            |                    |          |          |
|             | di cui: su azioni ordinarie  | 2.654.653            | 2.654.653          |          |          |
|             | di cui: su azioni privilegiate non oggetto di grandfathering   |                      |                    |          |          |
|             | di cui: su azioni privilegiate oggetto di grandfathering   |                      |                    |          |          |
| <b>160.</b> | <b>Capitale</b>  | 55.073.879           |                    |          |          |
|             | di cui: azioni ordinarie   | 55.073.879           | 54.123.879         |          |          |
|             | di cui: azioni privilegiate non oggetto di grandfathering  |                      |                    |          |          |
|             | di cui: azioni privilegiate oggetto di grandfathering  |                      |                    |          |          |
| <b>170.</b> | <b>Azioni proprie (-)</b>  |                      |                    |          |          |
|             | di cui: azioni ordinarie   |                      |                    |          |          |
|             | di cui: azioni privilegiate non oggetto di grandfathering  |                      |                    |          |          |
|             | di cui: azioni privilegiate oggetto di grandfathering  |                      |                    |          |          |
| <b>180.</b> | <b>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>   | 2.869.755            |                    |          |          |
|             | di cui: computati nel capitale di classe 1 della banca   | 2.008.874            | 2.008.874          |          |          |
|             | <b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>   | <b>3.322.137.694</b> | <b>279.000.748</b> | <b>0</b> | <b>0</b> |

|   | Elementi non individuabili nello stato patrimoniale  | Valore di bilancio | Capitale primario di classe 1 | Capitale aggiuntivo di classe 1 | Capitale di classe 2 |
|---|--|--------------------|-------------------------------|---------------------------------|----------------------|
|   | <b>RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CET 1</b>   |                    | -1.513.114                    | -                               | -                    |
| A | Rettifiche di valore supplementari   |                    | -783.520                      |                                 |                      |
| B | Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese   |                    |                               |                                 |                      |
| C | Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)  |                    |                               |                                 |                      |
| D | Posizioni verso la cartolarizzazione (fuori bilancio)  |                    |                               |                                 |                      |
| E | Operazioni con regolamento non contestuale   |                    |                               |                                 |                      |
| F | Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente                      |                    | -729.594                      |                                 |                      |
| G | Importo ammissibile delle maggiori rettifiche di valore per rischio di credito derivanti dalla applicazione dell'IFRS 9 (cet 1 add-back) |                    |                               |                                 |                      |
|   | <b>RETTIFICHE REGOLAMENTARI ALL'AT 1</b>   |                    | -                             | -362.361                        | -                    |
| H | Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)                         |                    |                               | -362.361                        |                      |
|   | <b>RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL T2</b>  |                    | -                             | -                               | -                    |
| I | Rettifiche di valore su crediti  |                    |                               |                                 |                      |

| Indice                           | Descrizione   | Strumenti di CET   | Strumenti di AT       | Strumenti di T2       |                  |
|----------------------------------|---|--|-----------------------|-----------------------|------------------|
|                                  |   | 1  | 1                     | Colonna 3             | Colonna 4        |
|                                  |   | Colonna 1  | Colonna 2             | Passività subordinata | Strumento ibrido |
|                                  |   | Azioni ordinarie   | Strumenti di capitale |                       |                  |
| 1                                | Emittente   | BCC MILANO S.C.  |                       |                       |                  |
| 2                                | Identificativo unico  |  |                       |                       |                  |
| 3                                | Legislazione applicata allo strumento   | Legge Italiana   |                       |                       |                  |
| <b>Trattamento regolamentare</b> |   |  |                       |                       |                  |
| 4                                | Disposizioni transitorie del CRR  | Capitale primario di classe 1  |                       |                       |                  |
| 5                                | Disposizioni post transitorie del CRR   | Capitale primario di classe 1  |                       |                       |                  |
| 6                                | Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento        | Singolo ente   |                       |                       |                  |
| 7                                | Tipo di strumento   | Azioni cooperative emesse da banche di credito cooperativo ex art. 2525 C.c. e artt. 33-37 TUB |                       |                       |                  |
| 8                                | Importo rilevato nel capitale regolamentare   | 55073879   |                       |                       |                  |
| 9                                | Importo nominale dello strumento  | 25,82  |                       |                       |                  |
| 9a                               | Prezzo di emissione   | 30,98  |                       |                       |                  |
| 9b                               | Prezzo di rimborso  | n/a  |                       |                       |                  |
| 10                               | Classificazione contabile   | Patrimonio netto   |                       |                       |                  |
| 11                               | Data di emissione originaria  | 19/04/1953   |                       |                       |                  |
| 12                               | Irredimibile o a scadenza   | Irredimibile   |                       |                       |                  |
| 13                               | Data di scadenza originaria   | privo di scadenza  |                       |                       |                  |
| 14                               | Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente oggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza | No   |                       |                       |                  |
| 15                               | Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso       |  |                       |                       |                  |
| 16                               | Date successive di rimborso anticipato, se del caso   |  |                       |                       |                  |
| <b>Cedole / dividendi</b>        |   |  |                       |                       |                  |
| 17                               | Dividendi/cedole fissi o variabili  | Variabili  |                       |                       |                  |
| 18                               | Tasso della cedola ed eventuale indice correlato  | n/a  |                       |                       |                  |
| 19                               | Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"   | No   |                       |                       |                  |

|     |   |                          |  |  |  |
|-----|---|--------------------------|--|--|--|
| 20a | Discrezionalità sul pagamento delle cedole/dividendi: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio                         | Pienamente discrezionale |  |  |  |
| 20b | Discrezionalità sulla quantificazione dell'importo della cedola/dividendo: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio    | Pienamente discrezionale |  |  |  |
| 21  | Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso  | No                       |  |  |  |
| 22  | Non cumulativo o cumulativo   | Non cumulativi           |  |  |  |
| 23  | Convertibile o non convertibile   | Non convertibile         |  |  |  |
| 24  | Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione   |                          |  |  |  |
| 25  | Se convertibile, in tutto o in parte  |                          |  |  |  |
| 26  | Se convertibile, tasso di conversione   |                          |  |  |  |
| 27  | Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa   |                          |  |  |  |
| 28  | Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile  |                          |  |  |  |
| 29  | Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito   |                          |  |  |  |
| 30  | Meccanismi di svalutazione ( <i>write down</i> )  | No                       |  |  |  |
| 31  | In caso di meccanismo di svalutazione ( <i>write down</i> ), evento(i) che la determina(no)   |                          |  |  |  |
| 32  | In caso di meccanismo di svalutazione ( <i>write down</i> ), svalutazione totale o parziale   |                          |  |  |  |
| 33  | In caso di meccanismo di svalutazione ( <i>write down</i> ), svalutazione permanente o temporanea   |                          |  |  |  |
| 34  | In caso di meccanismo di svalutazione ( <i>write down</i> ) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione                               |                          |  |  |  |
| 35  | Posizione della gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior)) |                          |  |  |  |
| 36  | Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie   |                          |  |  |  |
| 37  | In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi  |                          |  |  |  |

## INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI NEL REGIME TRANSITORIO

| Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve  | Importo alla data dell'informativa (A) | Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B) |
|---|--|--|
| Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni   | 57.728.532                             |  |
| di cui: azioni ordinarie  | 55.073.879                             |  |
| di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie   | 2.654.653                              |  |
| di cui: azioni privilegiate   |  |  |
| di cui: riserve sovrapprezzo azioni privilegiate  |  |  |
| Utili non distribuiti   | 245.164.096                            |  |
| Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)  | -62.964.596                            |  |
| Fondi per rischi bancari generali   |  |  |
| Importo degli elementi ammissibili di cui all'art.484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1  | 0                                      |  |
| Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di <i>grandfathering</i> fino al 1 gennaio 2018  |  |  |
| Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)   | 0                                      |  |
| Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili   | 2.008.874                              |  |
| <b>Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari</b>   | <b>241.936.907</b>                     |  |
| <b>Capitale primario di classe 1: rettifiche regolamentari</b>  |  |  |
| Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)   | -783.520                               |  |
| Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)   | -8.618                                 |  |
| Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 par. 3) (importo negativo) | -5.236.203                             |  |
| Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa  | 0                                      |  |
| Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese  | 0                                      |  |
| Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)   | 0                                      |  |

|   |            |   |
|---|------------|---|
| Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito   | 0          |   |
| Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)   | 0          |   |
| Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)   | -950.000   |   |
| Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)  | 0          |   |
| Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)             | -8.181.907 |   |
| Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | 0          |   |
| Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione   | 0          |   |
| di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)   | 0          |   |
| di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)   | 0          |   |
| di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)   | 0          |   |
| Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)  | 0          | 0 |
| Importo che supera la soglia del <b>17,65%</b> (importo negativo)   | 0          | 0 |
| di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti  | 0          |   |
| di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee  | 0          | 0 |
| Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)  | 0          |   |
| Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)   |            |   |
| Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR  | 38.013.841 |   |
| Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468  |            |   |

|  |                    |          |
|--|--------------------|----------|
| Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR   |                    |          |
| Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione al trattamento prudenziale degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9  | 38.013.841         |          |
| di cui: per applicazione "approccio statico"   | 36.584.942         |          |
| di cui: per applicazione "approccio dinamico"  | 1.428.899          |          |
| Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)   | -729.594           |          |
| <b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>   | <b>22.123.999</b>  | <b>0</b> |
| <b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>  | <b>264.060.906</b> |          |
| <b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>  |                    |          |
| Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni  | 0                  |          |
| di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile   |                    |          |
| di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile  |                    |          |
| Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1  |                    |          |
| Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018   |                    |          |
| Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi   | 0                  |          |
| di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva   |                    |          |
| <b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>  | <b>0</b>           |          |
| <b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>   |                    |          |
| Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)  | 0                  |          |
| Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo) | 0                  |          |

|   |                    |          |
|---|--------------------|----------|
| Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)     | -367.233           |          |
| Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | 0                  |          |
| Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)                                    | 0                  |          |
| Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013  |                    |          |
| Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013   |                    |          |
| Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR  |                    |          |
| Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)  | -362.361           |          |
| <b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>   | <b>-729.594</b>    | <b>0</b> |
| <b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>  | <b>0</b>           |          |
| <b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>   | <b>264.060.906</b> |          |
| <b>Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti</b>  |                    |          |
| Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni   | 0                  |          |
| Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2  |                    |          |
| Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018  |                    |          |
| Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi  | 0                  |          |
| di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva  |                    |          |
| Rettifiche di valore su crediti   | 0                  |          |
| <b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>   | <b>0</b>           |          |
| <b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>  |                    |          |

|  |                    |  |
|--|--------------------|--|
| Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)  | 0                  |  |
| Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)   | 0                  |  |
| Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)  | -362.361           |  |
| di cui: nuove partecipazioni non soggette alle disposizioni transitorie  |                    |  |
| di cui: partecipazioni esistenti prima del 1° gennaio 2013 e soggette alle disposizioni transitorie  |                    |  |
| Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)  | 0                  |  |
| Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)  | 0                  |  |
| Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013  | 0                  |  |
| Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013  | 0                  |  |
| Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR  | 0                  |  |
| <b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2</b>   | <b>-362.361</b>    |  |
| <b>Capitale di classe 2 (T2)</b>   | <b>0</b>           |  |
| <b>Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>  | <b>264.060.906</b> |  |
| Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)   | 0                  |  |
| di cui: ... elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura al netto delle relative passività fiscali, strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente, ecc.)   | 0                  |  |
| di cui: attività fiscali differite basate sulla redditività futura e rivenienti da differenze temporanee   | 0                  |  |
| di cui: ... elementi non dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario, ecc.) | 0                  |  |

|  |        |  |
|--|--------|--|
| Elementi non dedotti dagli elementi di capitale di classe 2 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui)<br>(voci da dettagliare linea per linea, ad es. strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti indirettamente, investimenti non significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, investimenti significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, ecc.)                           |        |  |
| <b>Totale delle attività ponderate per il rischio</b>  |        |  |
| <b>Coefficienti e riserve di capitale</b>  |        |  |
| Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)  |        |  |
| Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)   |        |  |
| Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)  |        |  |
| Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) | 6,375% |  |
| di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale  | 1,875% |  |
| di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica  | 0,000% |  |
| di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico   | 0,000% |  |
| di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institutions (O-SII - enti a rilevanza sistemica)   | 0,000% |  |
| Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)   |        |  |
| <b>Coefficienti e riserve di capitale</b>  |        |  |
| Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)   | 0      |  |
| Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)   | 0      |  |
| Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)  | 0      |  |
| <b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>   |        |  |

|   |  |  |
|---|--|--|
| Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)            |  |  |
| Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato   |  |  |
| Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale) |  |  |
| Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni  |  |  |
| <b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)</b>   |  |  |
| Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva  |  |  |
| Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)  |  |  |
| Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva  |  |  |
| Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)  |  |  |
| Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva   |  |  |
| Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)   |  |  |

## TAVOLA 3 BIS

### CONFRONTO DEI FONDI PROPRI E DEI COEFFICIENTI PATRIMONIALI E DI LEVA FINANZIARIA DEGLI ENTI, CON E SENZA L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TRANSITORIE IN MATERIA DI IFRS 9 (ART. 473 bis)

Come già illustrato nel commento alla Tavola 3 "Fondi Propri", la Banca, avvalendosi della facoltà prevista dal Regolamento (UE) 2395/2017, ha optato per l'adozione dell'approccio "statico" e "dinamico" al trattamento degli effetti connessi alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

Avendo optato per l'adozione delle disposizioni transitorie, la Banca è tenuta, secondo gli orientamenti EBA GL 2018/01, a fornire il confronto tra fondi propri, attività ponderate per il rischio, coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti.

I principali impatti sul capitale complessivo e sui coefficienti patrimoniali conseguenti alla scelta adottata, sono di seguito richiamati:

- Il CET 1 ha beneficiato:
  - i. dell'imputazione della componente di *CET 1 add-back* commisurata alla quota parte (95%) delle maggiori rettifiche di valore, in comparazione alle rettifiche IAS 39, rilevato sulle esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate in applicazione dell'IFRS 9 in sede di FTA, al netto del collegato effetto imposte;
  - ii. della componente di *CET 1 add-back* commisurata alla quota parte (95%) delle maggiori rettifiche di valore rilevate alla data del 31 dicembre 2018 sulle esposizioni creditizie non deteriorate (stage 1 e 2), rispetto all'analogo aggregato misurato in FTA.
  
- Le esposizioni ponderate per il rischio hanno subito un incremento connesso alla riduzione del valore ammissibile delle rettifiche di valore complessive sulle esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione della disciplina dell'*impairment*, in misura pari al "fattore di graduazione" determinato alla data del 31 dicembre 2018.

La Banca non ha rilevato DTA in conseguenza delle maggiori rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dell'IFRS9.

A seguito degli effetti dianzi rappresentati:

- i. i coefficienti patrimoniali della Banca alla data del 31 dicembre 2018 registrano un incremento in misura pari al 15,79% sul CET 1, al 15,79% sul Tier 1 e al 15,79% sul totale dei Fondi Propri;
- ii. il coefficiente di leva finanziaria alla data del 31 dicembre 2018 registra un incremento pari al 15,53%.

Di seguito si riportano le informazioni sull'applicazione del regime transitorio esposte secondo il modello di informativa specificato nell'Allegato I degli Orientamenti EBA GL 2918/1 sulle informative uniformi delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9.

| <b>MODELLO QUANTITATIVO</b>                        |   |                   |
|--|---|-------------------|
|  |   | <b>31/12/2018</b> |
| <b>Capitale disponibile (importi)</b>              |   |                   |
| <b>1</b>   | Capitale primario di classe 1 (CET1)  | 264.060.906       |
| <b>2</b>   | Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti  | 222.245.681       |
| <b>3</b>   | Capitale di classe 1  | 264.060.906       |
| <b>4</b>   | Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti  | 222.245.681       |
| <b>5</b>   | Capitale totale   | 264.060.906       |
| <b>6</b>   | Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti   | 222.245.681       |
| <b>Attività ponderate per il rischio (importi)</b> |   |                   |
| <b>7</b>   | Totale delle attività ponderate per il rischio  | 1.723.241.513     |
| <b>8</b>   | Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti  | 1.680.404.716     |
| <b>Coefficienti patrimoniali</b>                   |   |                   |
| <b>9</b>   | Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)   | 15,32%            |
| <b>10</b>  | Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti | 13,23%            |
| <b>11</b>  | Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)  | 15,32%            |
| <b>12</b>  | Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti          | 13,23%            |
| <b>13</b>  | Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)   | 15,32%            |
| <b>14</b>  | Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti               | 13,23%            |
| <b>Coefficiente di leva finanziaria</b>            |   |                   |
| <b>15</b>  | Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria  | 3.487.600.191     |
| <b>16</b>  | Coefficiente di leva finanziaria  | 7,571             |
| <b>17</b>  | Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti  | 6,553             |

L'applicazione dell'IFRS 9 – *fully loaded* – senza tener conto dell'impatto derivante dall'adesione al regime transitorio previsto a partire dal 2018, avrebbe comportato una riduzione stimata di 2,09 punti base sia del coefficiente di CET 1 sia dei fondi propri totali.

Tali coefficienti sarebbero risultati pari a 13,23% (invece di 15,32% - regime transitorio) e 13,23% (invece di 15,32%) rispettivamente in termini di CET1 e Totale Fondi Propri.

L'applicazione Fully loaded dell'IFRS 9 avrebbe comportato un decremento complessivo del CET1 di circa 38 milioni di euro legato ai maggiori accantonamenti effettuati in sede di FTA e *on going* (questi ultimi, limitatamente alle esposizioni in bonis) sulle attività finanziarie, per cassa e fuori bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo modello di *impairment*.

## TAVOLA 4

### REQUISITI DI CAPITALE (art. 438 CRR)

A seguito del processo di implementazione dell'attuale *framework* regolamentare, il Primo Pilastro, che disciplina i requisiti per riflettere la potenziale rischiosità delle attività nonché requisiti della dotazione patrimoniale, è stato rafforzato attraverso una definizione armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. Pertanto, a fianco di requisiti patrimoniali minimi volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato ed operativo, si aggiunge dal lato delle risorse proprie una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul *common equity*, a cui si aggiungono riserve patrimoniali che ricoprono la funzione di conservazione del capitale primario, la funzione di riserva anticiclica ed infine la funzione di copertura delle maggiori perdite per le istituzioni a rilevanza sistemica. Tali riserve vengono determinate, in conformità all'attuale *framework*, a cura degli Stati Membri (Banca d'Italia) e sono da aggiungersi al capitale primario di classe 1.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali minimi e alle riserve, è disciplinato il monitoraggio di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

L'attuale *framework* normativo prevede, altresì, requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Le disposizioni di vigilanza per le banche sottolineano l'importanza del processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) volto a determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi assunti. L'ICAAP affianca ed integra il processo "tradizionale" di valutazione della congruità tra i fondi propri e i requisiti patrimoniali obbligatori. Alla visione regolamentare dell'adeguatezza patrimoniale, basata su ratio patrimoniali derivanti dal raffronto tra i fondi propri e i requisiti prudenziali a fronte dei rischi di primo pilastro, si affianca la visione gestionale dell'adeguatezza patrimoniale basata sul raffronto tra le risorse finanziarie che si ritiene possano essere utilizzate a fronte dei rischi assunti e la stima del capitale assorbito da tali rischi. Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale implementato dalla Banca è finalizzato, pertanto, a determinare il capitale adeguato – per importo, natura e composizione – alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali la stessa è o potrebbe essere esposta, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto di precisi requisiti patrimoniali.

Le disposizioni di vigilanza, al fine di orientare gli intermediari nella concreta predisposizione dell'ICAAP e nell'identificazione dei requisiti minimi dello stesso che sono oggetto di valutazione nell'ambito dello SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), di competenza dell'Autorità di Supervisione, forniscono una declinazione del principio di proporzionalità ripartendo le banche in tre classi, caratterizzate da livelli di complessità operativa decrescente, ai quali si applicano requisiti differenziati in ordine all'ICAAP stesso.

La Banca rientra nella categoria degli intermediari di Classe 3, categoria costituita dai soggetti finanziari che utilizzano le metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti regolamentari e che dispongono di un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro. In virtù di tale collocazione e in linea con le proprie caratteristiche operative, la Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, *assessment* qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (*building block approach*). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il capitale interno complessivo viene comparato con il capitale complessivo, inteso come la somma degli elementi patrimoniali che la Banca ritiene possano essere utilizzati a copertura dello stesso.

L'ICAAP è un processo organizzativo complesso, che richiede il coinvolgimento di una pluralità di strutture e professionalità, e parte integrante del governo aziendale, contribuendo alla determinazione delle strategie e dell'operatività corrente della Banca. Tale processo, in raccordo con il *Risk Appetite Framework* (RAF) di cui infra, è imperniato su sistemi aziendali di gestione dei rischi integrati e adeguati meccanismi di governo societario, su una struttura organizzativa con linee di responsabilità definite e definiti sistemi di controllo interno.

La Banca persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul mantenimento dell'equilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di capital management e planning rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle Autorità competenti, sia del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi sia in condizioni normali che di stress. Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I parametri di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: *Common Equity Tier 1*, *Tier 1* e Fondi Propri. I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *Risk Weighted Assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF) della Banca la propensione al rischio definisce gli orientamenti strategici in relazione alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale corrente e prospettica e le politiche di assunzione dei rischi. La modalità di definizione della propensione al rischio della Banca prevede una serie di indicatori target espressi in termini di:

- adeguatezza patrimoniale – valutata con riferimento alle misure regolamentari dei coefficienti di solvibilità, considerando anche eventuali situazioni di stress e in relazione al capitale complessivo;
- equilibrio finanziario – valutato su diversi orizzonti temporali (medio termine, breve termine), con riferimento alle misure regolamentari dei coefficienti di liquidità (LCR e NSFR) e con riferimento alle riserve di liquidità prontamente disponibile e monitoraggio della leva finanziaria;
- assetto organizzativo – informatico e dei controlli – basato sulla minimizzazione dei possibili impatti derivanti dai rischi perseguibile attraverso l'adozione di policy a presidio dei rischi, rigorosi presidi organizzativi, metodologie di misurazione e strumenti di mitigazione, in particolare con riferimento ai rischi non misurabili.

L'ICAAP, coerente con il RAF, integra efficacemente la gestione dei rischi e rileva ai fini della valutazione della sostenibilità delle scelte strategiche, poggiando sulla previa identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. L'identificazione dei rischi rilevanti per l'azienda è attuata in stretto raccordo e coerenza con le analoghe attività sviluppate in sede RAF. In particolare:

- o le scelte strategiche e operative e gli obiettivi di rischio costituiscono un elemento di input del processo;
- o le risultanze del processo possono portare ad una modifica della propensione al rischio e degli obiettivi di pianificazione adottati.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, durante le attività di valutazione, vengono presi in considerazione almeno tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A della Circolare 285/13, Parte Prima, Titolo III.

Tale elenco viene ampliato durante l'analisi al fine di meglio comprendere e riflettere il business e l'operatività aziendale.

Responsabile di tale attività è la Funzione di *Risk Management* la quale esegue un'attività di *assessment* qualitativo sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio.

Nell'esercizio di tale attività la Funzione di *Risk Management* si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali, attraverso interviste dirette ai rispettivi responsabili (o tramite l'attivazione di un tavolo di lavoro dedicato). In questa fase vengono identificate inoltre le fonti di generazione dei rischi individuati, posizionando gli stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Più in dettaglio vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione "single-name" e per il profilo geo-settoriale del rischio.
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse secondo la prospettiva della variazione del valore economico.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Per quanto attiene al rischio di liquidità la Banca, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni, non quantifica capitale interno. L'esposizione al rischio di liquidità viene misurata con tecniche differenziate a seconda della dimensione operativa o strutturale dello stesso.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress test ai fini di una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo, della verifica della congruità delle risorse patrimoniali disponibili e della valutazione dell'adeguatezza del capitale.

La misurazione dei citati rischi in ipotesi di stress è sviluppata in ottica attuale e prospettica e con modalità coerenti con le metodologie di misurazione dell'esposizione ai rischi utilizzate in condizioni di normale corso degli affari.

I risultati delle prove di stress, opportunamente analizzati, conducono ad una migliore valutazione dell'effettiva esposizione ai rischi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Al fine di valutare la vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili sono condotte prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di scenario effettuati secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa. I risultati forniscono un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci, la revisione periodica del piano di emergenza.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress test ai fini di una migliore valutazione dell'esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

Più in generale l'esito della valutazione dei rischi non quantificabili, unitamente alla complessiva autovalutazione del processo ICAAP, è presa in considerazione al fine di corroborare o rivedere gli esiti della valutazione dell'adeguatezza del capitale effettuata: in presenza di rilevanti carenze nel processo ICAAP e/o esposizioni ritenute rilevanti ai rischi difficilmente quantificabili, gli esiti della valutazione su base quantitativa dell'adeguatezza patrimoniale sono opportunamente e prudenzialmente riesaminati.

La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio “*building block*” - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso. Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività.

A tal fine la Banca:

- utilizza il budget dettagliandolo adeguatamente rispetto alle necessità di stima dei rischi;
- individua i parametri che influenzano l'incidenza del rischio, prevedendone la futura evoluzione considerando anche variabili macroeconomiche (andamento del mercato);
- definisce le stime di evoluzione dei fattori di rischio coerenti con i propri scenari economici e strategici.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale - realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress è sintetizzato in un **giudizio di adeguatezza**.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti indicatori:

- *Cet 1 Ratio*;
- *Tier 1 Ratio*;
- *Total Capital Ratio*;
- *Leverage ratio*.

Ai fini della individuazione dei livelli nei quali articolare le soglie e i giudizi per gli indicatori sono stati presi in considerazione i requisiti patrimoniali obbligatori, nonché quelli aggiuntivi imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo di revisione prudenziale (SREP) ed assegnati con specifico provvedimento, il vincolo esistente di detenzione della riserva addizionale (capital buffer) in funzione della conservazione del capitale e gli indirizzi strategici definiti nell'ambito del EWS e del piano industriale della Banca.

Nel rispetto di quanto previsto dall'EBA, le ulteriori **richieste di capitale sono definite in termini**:

- di **requisito vincolante** (cd. “Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e il coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde al Overall Capital Requirement (OCR) ratio;
- di **orientamenti di secondo pilastro** ossia la somma tra il suddetto OCR ed il coefficiente aggiuntivo definito dall'Autorità di Vigilanza (“*capital guidance*”) e che questa ultima si aspetta che la Banca soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

Nel prospetto che segue sono riportati i livelli dei coefficienti patrimoniali al 31.12.2018.

| Indicatori per autovalutazione adeguatezza patrimoniale | 31/12/2018    |
|---|---------------|
| <b>Common Equity Tier 1 capital ratio</b>               | <b>7,156%</b> |
| - di cui requisito patrimoniale aggiuntivo ex SREP      | <b>5,281%</b> |
| - di cui riserva di conservazione del capitale (CCB)    | <b>1,875%</b> |
| <b>Tier 1 capital ratio</b>                             | <b>8,921%</b> |
| - di cui requisito patrimoniale aggiuntivo ex SREP      | <b>7,046%</b> |
| - di cui riserva di conservazione del capitale (CCB)    | <b>1,875%</b> |
| <b>Total Capital ratio</b>                              | <b>11,27%</b> |
| - di cui requisito patrimoniale aggiuntivo ex SREP      | <b>9,395%</b> |
| - di cui riserva di conservazione del capitale (CCB)    | <b>1,875%</b> |

Come già ampiamente rappresentato sopra, con uno specifico provvedimento, nr. 1510832, la Banca d'Italia ha comunicato la revisione dei livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*.

Ai fini della verifica della copertura del capitale interno complessivo la Banca ha adottato una configurazione di capitale complessivo corrispondente all'aggregato dei Fondi Propri determinato ai sensi delle definizioni di vigilanza.

Le attività di determinazione del livello di esposizione in termini di capitale interno e quelle relative alle prove di stress vengono condotte dalla Funzione di Risk Management con il supporto della Funzione Amministrazione.

La proiezione degli assorbimenti patrimoniali sulla dimensione temporale prospettica richiede il coinvolgimento anche della Funzione Pianificazione Strategica che opera in stretto raccordo con le funzioni aziendali citate in precedenza.

Nello svolgimento delle diverse attività dell'ICAAP/ILAAP, la Funzione di Risk Management provvede a fornire periodicamente, alle Unità di business, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione feed-back informativi sul livello di esposizione ai diversi rischi, sul posizionamento rispetto ai livelli di propensione prestabiliti ed al grado di adeguatezza del patrimonio.

Al 31/12/2018 la Banca risulta rispettare i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza evidenziando una situazione di adeguatezza patrimoniale.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva contenente i requisiti patrimoniali di Primo Pilastro (credito e controparte, mercato ed operativo) ed i *ratio* patrimoniali rilevati al 31 dicembre 2018.

| <b>1. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE - METODOLOGIA STANDARDIZZATA</b>                          |  |
|---|--|
| <b>Portafogli regolamentari</b>   | <b>Requisito patrimoniale rischio di credito</b> |
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali                         | 6.944.800  |
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali                        | 228.325  |
| Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico                                     | 32.522   |
| Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo                                   | 319  |
| Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali                                      |  |
| Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati  | 4.622.642  |
| Esposizioni verso o garantite da imprese  | 42.813.033                                       |
| Esposizioni al dettaglio  | 15.786.232                                       |
| Esposizioni garantite da immobili   | 22.265.714                                       |
| Esposizioni in stato di default   | 15.744.343                                       |
| Esposizioni ad alto rischio   |  |
| Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite  |  |
| Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati                                   |  |
| Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)                         | 5.680.217  |
| Esposizioni in strumenti di capitale  | 2.153.251  |
| Altre esposizioni   | 5.960.186  |
| Esposizioni verso le cartolarizzazioni  | 1.718.663  |
| Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia |  |
| Rischio aggiustamento della valutazione del credito   | 619  |
| <b>Totale</b>   | <b>123.950.866</b>                               |

| <b>2. RISCHIO DI MERCATO RELATIVO AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE</b> |   |
|--|---|
| <b>Componenti</b>  | <b>Requisiti patrimoniali rischi di mercato</b> |
| 1. Rischio di posizione su strumenti di debito                       | -   |
| 2. Rischio di posizione su strumenti di capitale                     | -   |
| 3. Rischio di concentrazione   | -   |
| <b>Rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale</b>     | <b>-</b>  |
| 4. Rischio di cambio   | -   |
| 5. Rischio di posizione su merci                                     | -   |
| 6. Rischio di regolamento  | -   |
| <b>Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato</b>         | <b>-</b>  |

| 3. RISCHIO OPERATIVO                                   |                   |
|--|-------------------|
| COMPONENTI   | VALORI            |
| Indicatore rilevante - T                               | 90.646.649        |
| Indicatore rilevante - T-1                             | 90.207.932        |
| Indicatore rilevante - T-2                             | 97.314.519        |
| <b>Media Triennale Indicatore rilevante</b>            | <b>92.723.033</b> |
| Coefficiente di ponderazione                           | 15%               |
| <b>CAPITALE INTERNO A FRONTE DEL RISCHIO OPERATIVO</b> | <b>13.908.455</b> |

| COMPONENTI   | VALORI   |
|--|----------|
| Requisiti patrimoniali aggiuntivi ex articolo 458 del CRR per le grandi esposizioni  | -        |
| Requisiti patrimoniali aggiuntivi ex articolo 458 del CRR per le variazioni delle ponderazioni dovute a bolle speculative nel settore degli immobili residenziali e non residenziali | -        |
| Requisiti patrimoniali aggiuntivi ex articolo 458 del CRR dovuti a esposizioni nel settore finanziario   | -        |
| Requisiti patrimoniali aggiuntivi e articolo 459 del CRR   | -        |
| Altri requisiti patrimoniali specifici   | -        |
| <b>Totale requisiti patrimoniali specifici</b>   | <b>-</b> |

| Categorie/Valori   | Importi non ponderati | Importi ponderati / requisiti |
|--|-----------------------|-------------------------------|
| <b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>   |                       |                               |
| <b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>                                     |                       |                               |
| 1. Metodologia standardizzata  | 3.896.612.409         | 1.527.894.801                 |
| 2. Metodologia basata su rating interni  |                       |                               |
| 2.1 Base   | N.A.                  | N.A.                          |
| 2.2 Avanzata   | N.A.                  | N.A.                          |
| 3. Cartolarizzazioni   | 15.407.892            | 21.483.288                    |
| <b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>                                      |                       |                               |
| <b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>                                     |                       | <b>123.950.247</b>            |
| <b>B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO E DI CONTROPARTE</b> |                       | <b>619</b>                    |
| <b>B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO</b>  |                       | <b>0</b>                      |
| <b>B.4 RISCHI DI MERCATO</b>   |                       |                               |
| 1. Metodologia standard  |                       | <b>0</b>                      |
| 2. Modelli interni   |                       | N.A.                          |

|  |  |                      |
|--|--|----------------------|
| 3. Rischio di concentrazione   |  | 0                    |
| <b>B.5 RISCHIO OPERATIVO</b>   |  |                      |
| 1. Metodo base   |  | 13.908.455           |
| 2. Metodo standardizzato   |  | N.A.                 |
| 3. Metodo avanzato   |  | N.A.                 |
| <b>B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>   |  | -                    |
| <b>B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>  |  | <b>137.859.321</b>   |
| <b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>                           |  |                      |
| C.1 Attività di rischio ponderate  |  | <b>1.723.241.513</b> |
| C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) |  | 15,32%               |
| C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)         |  | 15,32%               |
| C.4 TOTALE Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)          |  | 15,32%               |

## TAVOLA 5

### RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439)

#### INFORMATIVA QUALITATIVA

##### Sistemi di misurazione e gestione del rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari (infra specificati) risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

- 1) strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- 2) operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni *securities financing transactions* - SFT);
- 3) operazioni con regolamento a lungo termine (operazioni LST).

Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per gli strumenti derivati OTC (tranne i derivati creditizi riconosciuti nell'ambito degli strumenti di mitigazione del rischio di credito) il rischio di controparte comprende non solo il rischio di insolvenza ma anche il rischio di perdite che possono derivare dagli aggiustamenti al valore di mercato degli stessi a seguito del deterioramento del merito creditizio delle controparti (c.d. rischio di CVA).

Per la Banca, avuto riguardo all'ordinaria operatività svolta, il rischio di controparte si deve intendere limitato:

- agli strumenti derivati finanziari a copertura del portafoglio bancario e creditizi negoziati fuori borsa (OTC – *over- the- counter*)
- alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT – *Security Financing Transactions*).

La Banca utilizza il metodo del valore corrente per la misurazione del requisito prudenziale a fronte delle esposizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC) e delle operazioni con regolamento a lungo termine (LST). Tale metodologia consiste nella determinazione dell'esposizione corrente e di quella potenziale utilizzando il valore di mercato come esposizione attuale e l'add-on regolamentare per rappresentare, in modo semplificato, l'esposizione potenziale futura. Con riferimento, invece, alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci e alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT), in assenza di operazioni della specie classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, la Banca utilizza il metodo semplificato.

Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, la Banca si è dotata di un sistema, strutturato e formalizzato, funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di controparte che prevede il coinvolgimento, in termini di attribuzione di ruoli e responsabilità, di diverse funzioni organizzative. In tale ambito, le politiche inerenti alla gestione del rischio di controparte si basano sui seguenti principali elementi:

- declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi per la negoziazione degli strumenti finanziari la cui definizione poggia sulla distinzione tra controparti di riferimento e controparti accettate;
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili, in termini sia di strumenti non ammissibili sia di limiti all'ammissibilità per singola operazione o complessivi per tipologia di strumento/forma tecnica;

- deleghe operative (in termini di soggetto delegato e limiti giornalieri).

Con riferimento al primo punto, Iccrea Banca, al momento della pubblicazione della presente informativa, capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea cui la banca ha aderito, è la controparte di riferimento con la quale la Banca ha sviluppato consolidati rapporti d'affari e di collaborazione, in considerazione della peculiarità e dei meccanismi operativi e gestionali del Sistema del Credito Cooperativo. Le controparti accettate dalla Banca sono primarie controparti italiane ed estere, esterne al Sistema del Credito Cooperativo, identificate secondo un criterio di solidità, sicurezza ed efficienza operativa. Rientrano nell'ambito delle controparti accettate le controparti operative su circuito Bloomberg.

Con riferimento al secondo e al terzo punto, la Banca individua le tipologie di strumenti ammessi alla negoziazione e i seguenti limiti operativi per la gestione del rischio di controparte:

- il controvalore massimo giornaliero stipulato che rappresenta il valore di mercato massimo che, per ogni strumento finanziario contemplato, può essere negoziato giornalmente direttamente con la controparte, nel caso di derivati e strumenti di tesoreria
- il controvalore massimo di operazioni non ancora scadute che rappresenta, nel caso di operatività in derivati e strumenti di tesoreria, il valore massimo che può essere negoziato/trattato con la controparte oggetto dell'analisi.

In particolare, per quanto riguarda gli strumenti derivati finanziari OTC, la Banca, per espressa previsione statutaria non può assumere, in proprio, né offrire alla propria clientela derivati di tipo speculativo. Pertanto, gli strumenti finanziari OTC negoziabili dalla Banca possono essere solo "di copertura", ai fini di Vigilanza, a fronte di operazioni in prestiti obbligazionari e portafogli di mutuo a tasso fisso.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di Iccrea Banca. Per quanto concerne le procedure di affidamento e monitoraggio creditizio attivate in concomitanza con la stipula di contratti derivati, tali attività sono svolte dalla Banca nell'ambito della più ampia valutazione del merito creditizio del cliente connessa alla concessione del finanziamento cui il derivato è collegato.

Per quanto concerne le operazioni di "pronti contro termine" passive, si precisa che le stesse hanno ad oggetto esclusivamente Titoli di Stato Italiano.

La Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Per quanto concerne le politiche relative alle garanzie ed alle valutazioni concernenti il rischio di controparte la Banca ricorre all'utilizzo di garanzie e accordi di compensazione riconosciuti ai fini CRM per l'attenuazione del rischio di controparte.

Nello specifico la Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A fronte di tali accordi, la Banca ha implementato i presidi organizzativi richiesti dalla regolamentazione di riferimento per il loro riconoscimento a fini prudenziali quali tecniche di mitigazione del rischio.

Sono stati inoltre stipulati con altre controparti accordi di marginazione che prevedono lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento).

Anche in questo caso la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

La Banca è priva di rating pertanto non ricorre il caso di abbassamento della valutazione del proprio merito di credito (downgrading).

### **Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

| Tipologie di derivati                          | Anno 2018            |                              |                                |                     |
|--|----------------------|------------------------------|--------------------------------|---------------------|
|  | Over the counter     |                              |                                | Mercati organizzati |
|  | Controparti centrali | Senza controparti centrali   |                                |                     |
|  |                      | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione |                     |
| <b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b> |                      | 1.207.003                    |                                |                     |
| a) Opzioni                                     |                      |                              |                                |                     |
| b) Swap  |                      | 1.207.003                    |                                |                     |
| c) Forward                                     |                      |                              |                                |                     |
| d) Futures                                     |                      |                              |                                |                     |
| e) Altri                                       |                      |                              |                                |                     |
| <b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b> |                      |                              |                                |                     |
| a) Opzioni                                     |                      |                              |                                |                     |
| b) Swap  |                      |                              |                                |                     |
| c) Forward                                     |                      |                              |                                |                     |
| d) Futures                                     |                      |                              |                                |                     |
| e) Altri                                       |                      |                              |                                |                     |
| <b>3. Valute e oro</b>                         |                      | 1.864.708                    | 1.864.708                      |                     |
| a) Opzioni                                     |                      |                              |                                |                     |
| b) Swap  |                      |                              |                                |                     |
| c) Forward                                     |                      | 1.864.708                    | 1.864.708                      |                     |
| d) Futures                                     |                      |                              |                                |                     |
| e) Altri                                       |                      |                              |                                |                     |
| <b>4. Merci</b>                                |                      |                              |                                |                     |
| <b>5. Altri</b>                                |                      |                              |                                |                     |
| <b>Totale</b>                                  |                      | <b>3.071.711</b>             | <b>1.864.708</b>               |                     |

**Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti**

| Tipologie di derivati      | Fair value positivo e negativo |                              |                            |                     |
|----------------------------|--------------------------------|------------------------------|----------------------------|---------------------|
|                            | Anno 2018                      |                              |                            |                     |
|                            | Controparti centrali           | Over the counter             |                            | Mercati organizzati |
|                            |                                | Con accordi di compensazione | Senza controparti centrali |                     |
| <b>Fair value positivo</b> | -                              | 43.545                       | 1.391                      |                     |
| a) Opzioni                 |                                |                              |                            |                     |
| b) Interest rate swap      |                                |                              |                            |                     |
| c) Cross currency swap     |                                |                              |                            |                     |
| d) Equity swap             |                                |                              |                            |                     |
| e) Forward                 |                                | 43.545                       | 1.391                      |                     |
| f) Futures                 |                                |                              |                            |                     |
| g) Altri                   |                                |                              |                            |                     |
| <b>Fair value negativo</b> |                                | 244.103                      | 41.236                     |                     |
| a) Opzioni                 |                                |                              |                            |                     |
| b) Interest rate swap      |                                | 242.872                      |                            |                     |
| c) Cross currency swap     |                                |                              |                            |                     |
| d) Equity swap             |                                |                              |                            |                     |
| e) Forward                 |                                | 1.231                        | 41.236                     |                     |
| f) Futures                 |                                |                              |                            |                     |
| g) Altri                   |                                |                              |                            |                     |

## Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

| Attività sottostanti                                 | Controparti Centrali | Banche    | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
|--|----------------------|-----------|---------------------------|----------------|
| Contratti non rientranti in accordi di compensazione |                      |           |                           |                |
| <b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>       |                      |           |                           |                |
| - valore nozionale                                   | X                    |           |                           |                |
| - fair value positivo                                | X                    |           |                           |                |
| - fair value negativo                                | X                    |           |                           |                |
| <b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>       |                      |           |                           |                |
| - valore nozionale                                   | X                    |           |                           |                |
| - fair value positivo                                | X                    |           |                           |                |
| - fair value negativo                                | X                    |           |                           |                |
| <b>3) Valute e oro</b>                               |                      |           |                           |                |
| - valore nozionale                                   | X                    |           |                           | 1.864.708      |
| - fair value positivo                                | X                    |           |                           | 1.391          |
| - fair value negativo                                | X                    |           |                           | 41.236         |
| <b>4) Merci</b>                                      |                      |           |                           |                |
| - valore nozionale                                   | X                    |           |                           |                |
| - fair value positivo                                | X                    |           |                           |                |
| - fair value negativo                                | X                    |           |                           |                |
| <b>5) Altri</b>                                      |                      |           |                           |                |
| - valore nozionale                                   | X                    |           |                           |                |
| - fair value positivo                                | X                    |           |                           |                |
| - fair value negativo                                | X                    |           |                           |                |
| Contratti rientranti in accordi di compensazione     |                      |           |                           |                |
| <b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>       |                      |           |                           |                |
| - valore nozionale                                   |                      | 1.207.003 |                           |                |
| - fair value positivo                                |                      |           |                           |                |
| - fair value negativo                                |                      | 242.872   |                           |                |
| <b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>       |                      |           |                           |                |
| - valore nozionale                                   |                      |           |                           |                |
| - fair value positivo                                |                      |           |                           |                |
| - fair value negativo                                |                      |           |                           |                |
| <b>3) Valute e oro</b>                               |                      |           |                           |                |
| - valore nozionale                                   |                      | 1.864.708 |                           |                |
| - fair value positivo                                |                      | 43.545    |                           |                |
| - fair value negativo                                |                      | 1.231     |                           |                |
| <b>4) Merci</b>                                      |                      |           |                           |                |
| - valore nozionale                                   |                      |           |                           |                |
| - fair value positivo                                |                      |           |                           |                |
| - fair value negativo                                |                      |           |                           |                |
| <b>5) Altri</b>                                      |                      |           |                           |                |
| - valore nozionale                                   |                      |           |                           |                |
| - fair value positivo                                |                      |           |                           |                |
| - fair value negativo                                |                      |           |                           |                |

**Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali**

| Sottostanti/Vita residua  | Fino a 1 anno    | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni   | Totale           |
|---|------------------|------------------------------|----------------|------------------|
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | 84.170           | 382.460                      | 740.373        | 1.207.003        |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari |                  |                              |                |                  |
| A.3 Derivati finanziari su valute e oro                         | 3.729.417        |                              |                | 3.729.417        |
| A.4 Derivati finanziari su merci                                |                  |                              |                |                  |
| A.5 Altri derivati finanziari                                   |                  |                              |                |                  |
| <b>Totale</b>   | <b>3.813.587</b> | <b>382.460</b>               | <b>740.373</b> | <b>4.936.420</b> |

**Esposizione creditizia ed ammontare protetto**

| Forma tecnica  | Esposizione creditizia prima dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito | Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito |   |  |                      |          | Totale ammontare protetto (A+B+C+D+E) |
|--|--|---|---|--|----------------------|----------|---------------------------------------|
|  |  | Protezione del credito di tipo reale                                  |   | Protezione del credito di tipo personale |                      |          |                                       |
|  |  | Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato (A)                  | Garanzie reali finanziarie - metodo integrale (B) | Garanzie personali (D)                   | Derivati su crediti  |          |                                       |
|  |  |   |   | Ammontare protetto (E)                   | Valore nozionale (F) |          |                                       |
| Contratti derivati e operazioni con regolamento al lungo termine | 32.912   | 0   | 0   | 0  | 0                    | 0        | 32.912                                |
| Operazioni SFT   | 0  | 0   | 0   | 0  | 0                    | 0        | 0                                     |
| <b>Totale</b>  | <b>32.912</b>  | <b>0</b>  | <b>0</b>  | <b>0</b>                                 | <b>0</b>             | <b>0</b> | <b>32.912</b>                         |

## TAVOLA 6

### RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (ART. 442)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### Approcci e metodologie adottati per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche

Ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit losses*). In particolare, nel perimetro da assoggettare a tale modello di *impairment* rientrano:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Secondo il modello ECL, introdotto dall'IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. Tale concetto rappresenta infatti un'innovazione rispetto a quello di *incurred loss* su cui si basava il previgente modello di *impairment*.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- stage 1: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e non sono deteriorate all'originazione o acquisto. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio.
- stage 2: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*);
- stage 3: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non *performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*. In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale (attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate - cosiddette "POCI", *Purchased or Originated Credit Impaired*).

Le attività finanziarie sopra richiamate sono sottoposte periodicamente a valutazione, e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellati per tener conto delle informazioni di elementi e informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero come richiesto dal principio contabile IFRS 9.

La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo:

- all'atto della rilevazione iniziale, se non deteriorate, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Nella valutazione delle attività finanziarie deteriorate si considerano:

- la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi;
- il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero;
- i tempi di recupero stimati sulla base dei piani di rientro definiti, ove presenti, e di stime ragionevoli in assenza di accordi;
- il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

### **Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili**

Per la Banca, il perimetro delle esposizioni classificate nello *stage 3* corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") In base alla citata circolare, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "*Non Performing Exposure*", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'"*Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory Reporting on Forbearance and Non-Performing Exposures*". Nel dettaglio, la richiamata circolare individua le seguenti categorie di attività deteriorate:

- sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono inclusi anche: a) le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario, per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; b) i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile; c) le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS.

- Inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Tra le inadempienze probabili sono inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze: i) il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS; ii) il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il “periodo di grazia” previsto dal contratto o, in assenza, quello riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate è incluso il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS.

Per ulteriori informazioni in merito alle modalità di determinazione delle ECLs nel bilancio della Banca ai sensi dell’IFRS 9 si rinvia alla Parte A “Politiche Contabili” Sezione A.2 della Nota Integrativa della Banca al 31 dicembre 2018, nonché all’informativa qualitativa riportata in merito al Rischio di Credito nella Parte E della nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2018.

Per ulteriori dettagli in merito alle rettifiche di valore, si rimanda alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 “Rischio di Credito” della Nota Integrativa del Bilancio al 31/12/2018 per le tabelle:

- A.1.1 “Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)”;
- A.1.2 “Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia – valori lordi e netti”;
- A.1.4 “Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi” della sezione;
- A.1.5 “Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate, trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)
- A.1.6 e A.1.7, Esposizioni creditizie, per cassa e fuori bilancio, rispettivamente, verso banche e clientela, valori lordi e netti;
- A.1.8 e A.1.8 bis per la descrizione della dinamica delle esposizioni creditizie per cassa deteriorate lorde verso banche e la dinamica delle esposizioni lorde verso i medesimi soggetti, oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia;
- A.1.9 e A.1.9 bis per le medesime informazioni di cui al punto precedente relativamente alle esposizioni creditizie per cassa verso clientela.

## Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per portafogli regolamentari e tipologia di esposizioni

| Portafogli regolamentari / Tipologia di esposizioni               | Attività di rischio per cassa | Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi | Operazioni SFT | Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine | Compensazione tra prodotti diversi | Clausole di rimborso anticipato | Totale               |
|---|-------------------------------|---|----------------|---|------------------------------------|---------------------------------|----------------------|
| Amministrazioni e Banche centrali                                 | 1.202.656.560                 | 2.261   | 0              | 0   | 0                                  | 0                               | 1.202.658.821        |
| Intermediari vigilati   | 136.910.222                   | 3.087.153                                       | 0              | 12.874  | 0                                  | 0                               | 140.010.248          |
| Amministrazioni regionali o autorità locali                       | 521.572                       | 5.956.729                                       | 0              | 0   | 0                                  | 0                               | 6.478.302            |
| Organismi del settore pubblico)                                   | 406.523                       | 0   | 0              | 0   | 0                                  | 0                               | 406.523              |
| Banche multilaterali di sviluppo                                  | 0                             | 0   | 0              | 0   | 0                                  | 0                               | 0                    |
| Organizzazioni internazionali                                     | 0                             | 0   | 0              | 0   | 0                                  | 0                               | 0                    |
| Imprese ed altri soggetti   | 521.348.025                   | 260.839.337                                     | 0              | 20.038  | 0                                  | 0                               | 782.207.400          |
| Esposizioni al dettaglio  | 343.456.069                   | 272.664.698                                     | 0              | 0   | 0                                  | 0                               | 616.120.767          |
| Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati | 0                             | 0   | 0              | 0   | 0                                  | 0                               | 0                    |
| Esposizioni verso OICR  | 68.048.893                    | 5.672.666                                       | 0              | 0   | 0                                  | 0                               | 73.721.559           |
| Esposizioni garantite da immobili                                 | 780.012.486                   | 713.133   | 0              | 0   | 0                                  | 0                               | 780.725.619          |
| Obbligazioni bancarie garantite                                   | 0                             | 0   | 0              | 0   | 0                                  | 0                               | 0                    |
| Esposizioni in default  | 173.502.448                   | 2.544.476                                       | 0              | 0   | 0                                  | 0                               | 176.046.924          |
| Alto rischio  | 0                             | 0   | 0              | 0   | 0                                  | 0                               | 0                    |
| Esposizioni in strumenti di capitale                              | 27.100.351                    | 0   | 0              | 0   | 0                                  | 0                               | 27.100.351           |
| Altre esposizioni   | 90.029.203                    | 0   | 0              | 0   | 0                                  | 0                               | 90.029.203           |
| Posizioni verso le cartolarizzazioni                              | 15.407.892                    | 0   | 0              | 0   | 0                                  | 0                               | 15.407.892           |
| <b>Totale esposizioni</b>   | <b>3.359.400.244</b>          | <b>551.480.453</b>                              | <b>0</b>       | <b>32.912</b>   | <b>0</b>                           | <b>0</b>                        | <b>3.910.913.609</b> |

## Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio ripartite per tipologia di esposizioni

| Aree geografiche / Tipologie di esposizioni | Attività di rischio per cassa | Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi | Operazioni SFT | Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine | Compensazione tra prodotti diversi | Clausole di rimborso anticipato | Totale               |
|---|-------------------------------|---|----------------|---|------------------------------------|---------------------------------|----------------------|
| ITALIA                                      | 3.349.338.062                 | 551.470.452                                     | 0              | 32.912  | 0                                  | 0                               | 3.900.841.426        |
| ALTRI PAESI EUROPEI                         | 7.974.445                     | 0   | 0              | 0   | 0                                  | 0                               | 7.974.445            |
| RESTO DEL MONDO                             | 2.087.737                     | 10.000  | 0              | 0   | 0                                  | 0                               | 2.097.737            |
| <b>Totale</b>                               | <b>3.359.400.244</b>          | <b>551.480.453</b>                              | <b>0</b>       | <b>32.912</b>   | <b>0</b>                           | <b>0</b>                        | <b>3.910.913.609</b> |

### Distribuzione per settore economico della controparte delle esposizioni deteriorate ed in bonis

| ESPOSIZIONI/<br>CONTROPART<br>I   | Governi e<br>banche<br>centrali | Altri enti<br>pubblici | Banche             | Società<br>finanziarie | Impres<br>e di<br>assicur<br>azione | Imprese non finanziarie |                                    | Altri soggetti       |  | Totale               |
|---|---------------------------------|------------------------|--------------------|------------------------|-------------------------------------|-------------------------|------------------------------------|----------------------|--|----------------------|
|   |                                 |                        |                    |                        |                                     |                         | di cui: piccole e<br>medie imprese |                      | di cui:<br>piccole e<br>medie<br>imprese |                      |
| Attività di<br>rischio per<br>cassa   | 1.113.106.794                   | 521.572                | 155.789.852        | 100.158.955            | 10.897                              | 986.091.983             | 663.981.339                        | 1.003.720.192        | 104.576.921                              | 3.359.400.244        |
| Garanzie<br>rilasciate ed<br>impegni ad<br>erogare fondi                    | 2.261                           | 5.956.729              | 1.404.867          | 11.087.060             | 49.990                              | 478.423.027             | 361.411.365                        | 54.556.518           | 20.589.967                               | 551.480.452          |
| Operazioni<br>SFT   | -                               | -                      | -                  | -                      | -                                   | -                       | -                                  | -                    | -  | -                    |
| Contratti<br>derivati e<br>operazioni con<br>regolamento a<br>lungo termine | -                               | -                      | 12.874             | -                      | -                                   | 20.038                  | -                                  | -                    | -  | 32.912               |
| Compensazion<br>e tra prodotti<br>diversi                                   | -                               | -                      | -                  | -                      | -                                   | -                       | -                                  | -                    | -  | -                    |
| Esposizioni<br>totali: di cui:<br>verso PMI                                 | -                               | -                      | -                  | -                      | -                                   | -                       | -                                  | -                    | -  | -                    |
| Clausole di<br>rimborso<br>anticipato                                       | -                               | -                      | -                  | -                      | -                                   | -                       | -                                  | -                    | -  | -                    |
| <b>Totale<br/>esposizioni</b>   | <b>1.113.109.055</b>            | <b>6.478.302</b>       | <b>157.207.593</b> | <b>111.246.015</b>     | <b>60.886</b>                       | <b>1.464.535.049</b>    | <b>1.025.392.704</b>               | <b>1.058.276.709</b> | <b>125.166.888</b>                       | <b>3.910.913.609</b> |

**Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista              | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni         | Durata indeterminata |
|---|----------------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | <b>315.251.521</b>   | <b>6.619.388</b>             | <b>5.397.341</b>              | <b>50.094.771</b>           | <b>122.529.033</b>            | <b>99.598.470</b>             | <b>213.842.413</b>            | <b>1.179.792.507</b>          | <b>1.172.081.301</b> | <b>20.385.136</b>    |
| A.1 Titoli di Stato                               | 571                  |                              |                               |                             | 3.704.900                     | 4.447.561                     | 23.152.963                    | 670.555.000                   | 418.124.000          |                      |
| A.2 Altri titoli di debito                        | 1.000.000            |                              |                               | 1.836.483                   | 9.498.462                     | 645.352                       | 335.937                       | 33.720.000                    | 20.270.700           |                      |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                | 65.606.495           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                      |                      |
| A.4 Finanziamenti                                 | 248.644.455          | 6.619.388                    | 5.397.341                     | 48.258.287                  | 109.325.671                   | 94.505.558                    | 190.353.513                   | 475.517.507                   | 733.686.601          | 20.385.136           |
| - banche  | 29.300.125           |                              |                               |                             | 15.040.000                    |                               | 11.539.060                    | 10.000.000                    |                      | 20.385.136           |
| - clientela                                       | 219.344.330          | 6.619.388                    | 5.397.341                     | 48.258.287                  | 94.285.671                    | 94.505.558                    | 178.814.453                   | 465.517.507                   | 733.686.601          |                      |
| <b>Passività per cassa</b>                        | <b>2.044.930.707</b> | <b>5.822.039</b>             | <b>22.482.890</b>             | <b>82.484.467</b>           | <b>213.335.333</b>            | <b>161.830.126</b>            | <b>64.690.510</b>             | <b>396.280.353</b>            | <b>205.499</b>       | <b>-</b>             |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | 2.041.657.168        | 522.039                      | 1.131.568                     | 1.873.824                   | 8.186.934                     | 6.257.901                     | 17.677.440                    | 28.213.918                    | 34.192               | -                    |
| - banche  |                      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                      |                      |
| - clientela                                       | 2.041.657.168        | 522.039                      | 1.131.568                     | 1.873.824                   | 8.186.934                     | 6.257.901                     | 17.677.440                    | 28.213.918                    | 34.192               |                      |
| B.2 Titoli di debito                              | 159.631              | 300.000                      | 1.351.323                     | 5.610.643                   | 30.147.383                    | 35.350.857                    | 46.859.506                    | 167.637.000                   |                      |                      |
| B.3 Altre passività                               | 3.113.908            | 5.000.000                    | 20.000.000                    | 75.000.000                  | 175.001.015                   | 120.221.368                   | 153.563                       | 200.429.435                   | 171.307              |                      |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                |                      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                      |                      |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |                      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                      |                      |
| - posizioni lunghe                                |                      | 624.928                      | 186.335                       | 315.723                     | 1.033.987                     | 288.819                       |                               |                               |                      |                      |
| - posizioni corte                                 |                      | 491.650                      | 186.058                       | 315.252                     | 1.032.627                     | 288.456                       |                               |                               |                      |                      |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |                      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                      |                      |
| - posizioni lunghe                                |                      |                              |                               |                             |                               | 24.096                        | 23.547                        |                               |                      |                      |
| - posizioni corte                                 |                      |                              |                               |                             |                               | 24.096                        | 23.547                        |                               |                      |                      |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |                      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                      |                      |
| - posizioni lunghe                                |                      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                      |                      |
| - posizioni corte                                 |                      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                      |                      |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          |                      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                      |                      |
| - posizioni lunghe                                | 355.539              | 5.170                        |                               |                             | 178.410                       | 5.949                         | 10.301                        | 73.482                        | 22.533.075           |                      |
| - posizioni corte                                 | 23.161.927           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                      |                      |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               |                      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                      |                      |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 |                      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                      |                      |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |                      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                      |                      |
| - posizioni lunghe                                |                      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                      |                      |
| - posizioni corte                                 |                      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                      |                      |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |                      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                      |                      |
| - posizioni lunghe                                |                      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                      |                      |
| - posizioni corte                                 |                      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                      |                      |

## Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista          | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|------------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | <b>587.021</b>   | <b>33.205</b>                | <b>6.320.638</b>              | <b>25.617</b>               | <b>1.698.338</b>              | <b>278.190</b>                | <b>127.138</b>                | <b>218.341</b>                |              |                      |
| A.1 Titoli di Stato                               |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.2 Altri titoli di debito                        |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                | 59.427           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.4 Finanziamenti                                 | 527.594          | 33.205                       | 6.320.638                     | 25.617                      | 1.698.338                     | 278.190                       | 127.138                       | 218.341                       |              |                      |
| - banche  | 460.714          |                              | 6.258.284                     |                             | 502.702                       | 105.373                       | 103.451                       | 131.004                       |              |                      |
| - clientela                                       | 66.880           | 33.205                       | 62.355                        | 25.617                      | 1.195.635                     | 172.817                       | 23.687                        | 87.336                        |              |                      |
| <b>Passività per cassa</b>                        | <b>8.538.195</b> |                              |                               |                             | <b>612.925</b>                |                               |                               |                               |              |                      |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | 8.538.195        |                              |                               |                             | 612.925                       |                               |                               |                               |              |                      |
| - banche  |                  |                              |                               |                             | 550.596                       |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       | 8.538.195        |                              |                               |                             | 62.329                        |                               |                               |                               |              |                      |
| B.2 Titoli di debito                              |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.3 Altre passività                               |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |                  | 400.000                      |                               | 129.991                     | 108.474                       |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |                  | 432.829                      |                               | 129.991                     | 108.474                       |                               |                               |                               |              |                      |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |                  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |

**Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (RENMINBI O YUAN CINA REPUBBLICA POPOLARE)**

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista    | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | <b>102</b> |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.1 Titoli di Stato                               |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.2 Altri titoli di debito                        |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.4 Finanziamenti                                 | 102        |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - banche  | 102        |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| <b>Passività per cassa</b>                        |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.1 Depositi e conti correnti                     |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - banche  |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.2 Titoli di debito                              |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.3 Altre passività                               |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |            | 73.982                       | 190.492                       | 190.512                     | 952.862                       | 292.376                       |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |            | 73.982                       | 190.492                       | 190.512                     | 952.862                       | 292.376                       |                               |                               |              |                      |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |

## Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (STERLINA GRAN BRETAGNA)

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista        | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|----------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | <b>514.215</b> |                              |                               |                             | <b>2</b>                      |                               |                               |                               |              |                      |
| A.1 Titoli di Stato                               |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.2 Altri titoli di debito                        |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                | 82.874         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.4 Finanziamenti                                 | 431.342        |                              |                               |                             | <b>2</b>                      |                               |                               |                               |              |                      |
| - banche  | 431.169        |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       | 173            |                              |                               |                             | <b>2</b>                      |                               |                               |                               |              |                      |
| <b>Passività per cassa</b>                        | <b>351.287</b> |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | 351.287        |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - banche  | 71.367         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       | 279.920        |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.2 Titoli di debito                              |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.3 Altre passività                               |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |                | 17.886                       |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |                | 97.923                       |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |

**Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre (not , EURO, DOLLARO USA, RENMINBI O YUA, STERLINA GRAN )**

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista        | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|----------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | <b>479.661</b> |                              |                               | <b>4.039</b>                | <b>2</b>                      | <b>4.038</b>                  | <b>8.073</b>                  | <b>20.039</b>                 |              |                      |
| A.1 Titoli di Stato                               |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.2 Altri titoli di debito                        |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.4 Finanziamenti                                 | 479.661        |                              |                               | 4.039                       | 2                             | 4.038                         | 8.073                         | 20.039                        |              |                      |
| - banche  | 479.515        |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       | 147            |                              |                               | 4.039                       | 2                             | 4.038                         | 8.073                         | 20.039                        |              |                      |
| <b>Passività per cassa</b>                        | <b>481.234</b> |                              |                               |                             | <b>37</b>                     |                               |                               |                               |              |                      |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | 481.234        |                              |                               |                             | 37                            |                               |                               |                               |              |                      |
| - banche  | 6.798          |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       | 474.436        |                              |                               |                             | 37                            |                               |                               |                               |              |                      |
| B.2 Titoli di debito                              |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.3 Altre passività                               |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |                | 20.090                       |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |

## Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio

| Esposizioni/Controparti                         | Amministrazioni pubbliche |                               | Società finanziarie |                               | Società finanziarie<br>(di cui: imprese di assicurazione) |                               | Società non finanziarie |                               | Famiglie           |                               | Totale               |                               |
|---|---------------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|---|-------------------------------|-------------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|----------------------|-------------------------------|
|   | Esposizione lorda         | Rettifiche valore complessive | Esposizione lorda   | Rettifiche valore complessive | Esposizione lorda   | Rettifiche valore complessive | Esposizione lorda       | Rettifiche valore complessive | Esposizione lorda  | Rettifiche valore complessive | Esposizione lorda    | Rettifiche valore complessive |
| <b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>      |                           |                               |                     |                               |   |                               |                         |                               |                    |                               |                      |                               |
| A.1 Sofferenze                                  |                           |                               | 4.724.713           | 3.681.149                     |   |                               | 151.751.730             | 90.768.358                    | 24.422.551         | 13.208.934                    | 180.898.994          | 107.658.441                   |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni    |                           |                               | 174.554             | 43.579                        |   |                               | 35.481.964              | 20.926.408                    | 2.594.244          | 974.641                       | 38.250.762           | 21.944.628                    |
| A.2 Inadempienze probabili                      |                           |                               |                     |                               |   |                               | 67.998.091              | 17.924.866                    | 18.314.065         | 5.656.881                     | 86.312.156           | 23.581.747                    |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni    |                           |                               |                     |                               |   |                               | 40.031.877              | 8.684.356                     | 11.307.672         | 4.205.389                     | 51.339.549           | 12.889.745                    |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate             | 5.568                     | 1.203                         | 2.529               | 546                           |   |                               | 3.489.929               | 666.414                       | 4.674.686          | 837.936                       | 8.172.712            | 1.506.099                     |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni    |                           |                               |                     |                               |   |                               | 1.132.854               | 235.951                       | 1.228.089          | 197.875                       | 2.360.943            | 433.826                       |
| A.4 Esposizioni non deteriorate                 | 1.114.147.847             | 147.179                       | 140.510.496         | 1.634.124                     |   |                               | 862.897.615             | 18.257.987                    | 787.096.793        | 7.985.861                     | 2.904.652.751        | 28.025.151                    |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni    |                           |                               | 1.030.904           | 12.009                        |   |                               | 40.555.669              | 4.083.436                     | 13.825.299         | 874.346                       | 55.411.872           | 4.969.791                     |
| <b>Totale (A)</b>                               | <b>1.114.153.415</b>      | <b>148.382</b>                | <b>145.237.738</b>  | <b>5.315.819</b>              |   |                               | <b>1.086.137.365</b>    | <b>127.617.625</b>            | <b>834.508.095</b> | <b>27.689.612</b>             | <b>3.180.036.613</b> | <b>160.771.438</b>            |
| <b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b> |                           |                               |                     |                               |   |                               |                         |                               |                    |                               |                      |                               |
| B.1 Esposizioni deteriorate                     |                           |                               |                     |                               |   |                               | 2.836.373               | 467.592                       | 80.317             | 17.384                        | 2.916.690            | 484.976                       |
| B.2 Esposizioni non deteriorate                 | 5.959.355                 | 475                           | 11.278.795          | 1.963                         |   |                               | 477.579.926             | 2.126.014                     | 38.924.321         | 40.802                        | 533.742.397          | 2.169.254                     |
| <b>Totale (B)</b>                               | <b>5.959.355</b>          | <b>475</b>                    | <b>11.278.795</b>   | <b>1.963</b>                  |   |                               | <b>480.416.299</b>      | <b>2.593.606</b>              | <b>39.004.638</b>  | <b>58.186</b>                 | <b>536.659.087</b>   | <b>2.654.230</b>              |
| <b>Totale (A+B) 2018</b>                        | <b>1.120.112.770</b>      | <b>148.857</b>                | <b>156.516.533</b>  | <b>5.317.782</b>              |   |                               | <b>1.566.553.664</b>    | <b>130.211.231</b>            | <b>873.512.733</b> | <b>27.747.798</b>             | <b>3.716.695.700</b> | <b>163.425.668</b>            |

## Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche.

| Esposizioni/Aree geografiche                               | Italia             |                                 |                                     | Altri Paesi europei |                                 |                                     | America        |                                 |                                     | Asia         |                                 |                                     | Resto del mondo |                                 |                                     |
|--|--------------------|---------------------------------|-------------------------------------|---------------------|---------------------------------|-------------------------------------|----------------|---------------------------------|-------------------------------------|--------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------|---------------------------------|-------------------------------------|
|  | Espos. Lorda       | Rettifiche di valore analitiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Espos. Lorda        | Rettifiche di valore analitiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Espos. Lorda   | Rettifiche di valore analitiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Espos. Lorda | Rettifiche di valore analitiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Espos. Lorda    | Rettifiche di valore analitiche | Rettifiche di valore di portafoglio |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>                            |                    |                                 |                                     |                     |                                 |                                     |                |                                 |                                     |              |                                 |                                     |                 |                                 |                                     |
| A.1 Sofferenze   |                    |                                 |                                     |                     |                                 |                                     |                |                                 |                                     |              |                                 |                                     |                 |                                 |                                     |
| A.2 Inadempienze probabili                                 |                    |                                 |                                     |                     |                                 |                                     |                |                                 |                                     |              |                                 |                                     |                 |                                 |                                     |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate                        |                    |                                 |                                     |                     |                                 |                                     |                |                                 |                                     |              |                                 |                                     |                 |                                 |                                     |
| A.4 Esposizioni non deteriorate                            | 164.934.324        |                                 | 372.453                             | 99.156              |                                 | 68                                  | 328.126        |                                 | 8.061                               |              |                                 |                                     |                 |                                 |                                     |
| <b>Totale esposizioni per cassa</b>                        | <b>164.934.324</b> |                                 | <b>372.453</b>                      | <b>99.156</b>       |                                 | <b>68</b>                           | <b>328.126</b> |                                 | <b>8.061</b>                        |              |                                 |                                     |                 |                                 |                                     |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>                     |                    |                                 |                                     |                     |                                 |                                     |                |                                 |                                     |              |                                 |                                     |                 |                                 |                                     |
| B.1 Esposizioni deteriorate                                |                    |                                 |                                     |                     |                                 |                                     |                |                                 |                                     |              |                                 |                                     |                 |                                 |                                     |
| B.2 Esposizioni non deteriorate                            | 20.042.249         |                                 | 1.756.370                           |                     |                                 |                                     |                |                                 |                                     |              |                                 |                                     |                 |                                 |                                     |
| <b>Totale esposizione fuori bilancio</b>                   | <b>20.042.249</b>  |                                 | <b>1.756.370</b>                    |                     |                                 |                                     |                |                                 |                                     |              |                                 |                                     |                 |                                 |                                     |
| <b>Totale esposizioni per cassa e fuori bilancio (A+B)</b> | <b>184.976.573</b> |                                 | <b>2.128.823</b>                    | <b>99.156</b>       |                                 | <b>68</b>                           | <b>328.126</b> |                                 | <b>8.061</b>                        |              |                                 |                                     |                 |                                 |                                     |

## Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

| Esposizioni/Aree geografiche                               | Italia               |                                 |                                     | Altri Paesi europei |                                 |                                     | America          |                                 |                                     | Asia           |                                 |                                     | Resto del mondo |                                 |                                     |
|--|----------------------|---------------------------------|-------------------------------------|---------------------|---------------------------------|-------------------------------------|------------------|---------------------------------|-------------------------------------|----------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------|---------------------------------|-------------------------------------|
|  | Espos. Lorda         | Rettifiche di valore analitiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Espos. Lorda        | Rettifiche di valore analitiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Espos. Lorda     | Rettifiche di valore analitiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Espos. Lorda   | Rettifiche di valore analitiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Espos. Lorda    | Rettifiche di valore analitiche | Rettifiche di valore di portafoglio |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>                            |                      |                                 |                                     |                     |                                 |                                     |                  |                                 |                                     |                |                                 |                                     |                 |                                 |                                     |
| A.1 Sofferenze   | 180.609.217          | 107.585.481                     |                                     | 289.777             | 72.960                          |                                     |                  |                                 |                                     |                |                                 |                                     |                 |                                 |                                     |
| A.2 Inadempienze probabili                                 | 86.312.157           | 23.581.747                      |                                     |                     |                                 |                                     |                  |                                 |                                     |                |                                 |                                     |                 |                                 |                                     |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate                        | 8.164.275            | 1.504.277                       |                                     | 8.260               | 1.785                           |                                     | 31               | 7                               |                                     | 146            | 32                              |                                     |                 |                                 |                                     |
| A.4 Esposizioni non deteriorate                            | 2.862.342.453        |                                 | 28.017.698                          | 8.887.205           |                                 | 2.409                               | 1.351.778        |                                 | 4.365                               | 235.145        |                                 | 679                                 | 7               |                                 |                                     |
| <b>Totale esposizioni per cassa</b>                        | <b>3.137.428.102</b> | <b>132.671.505</b>              | <b>28.017.698</b>                   | <b>9.185.242</b>    | <b>74.745</b>                   | <b>2.409</b>                        | <b>1.351.809</b> | <b>7</b>                        | <b>4.365</b>                        | <b>235.291</b> | <b>32</b>                       | <b>679</b>                          | <b>7</b>        | <b>0</b>                        | <b>0</b>                            |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>                     |                      |                                 |                                     |                     |                                 |                                     |                  |                                 |                                     |                |                                 |                                     |                 |                                 |                                     |
| B.1 Esposizioni deteriorate                                | 2.916.690            | 484.976                         |                                     |                     |                                 |                                     |                  |                                 |                                     |                |                                 |                                     |                 |                                 |                                     |
| B.2 Esposizioni non deteriorate                            | 533.732.398          |                                 | 2.169.253                           |                     |                                 |                                     |                  |                                 |                                     |                |                                 |                                     | 10.000          |                                 |                                     |
| <b>Totale esposizione fuori bilancio</b>                   | <b>536.649.088</b>   | <b>484.976</b>                  | <b>2.169.253</b>                    | <b>0</b>            | <b>0</b>                        | <b>0</b>                            | <b>0</b>         | <b>0</b>                        | <b>0</b>                            | <b>0</b>       | <b>0</b>                        | <b>0</b>                            | <b>10.000</b>   | <b>0</b>                        | <b>0</b>                            |
| <b>Totale esposizioni per cassa e fuori bilancio (A+B)</b> | <b>3.674.077.190</b> | <b>133.156.481</b>              | <b>30.186.951</b>                   | <b>9.185.242</b>    | <b>74.745</b>                   | <b>2.409</b>                        | <b>1.351.809</b> | <b>7</b>                        | <b>4.365</b>                        | <b>235.291</b> | <b>32</b>                       | <b>679</b>                          | <b>10.007</b>   | <b>0</b>                        | <b>0</b>                            |

## Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

| Esposizioni/Aree geografiche                         | Italia Nord Ovest |                                 |                                     | Italia Nord Est  |                                 |                                     | Italia Centro      |                                 |                                     | Italia Sud e Isole |                                 |                                     |
|--|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|------------------|---------------------------------|-------------------------------------|--------------------|---------------------------------|-------------------------------------|--------------------|---------------------------------|-------------------------------------|
|  | Espos. Lorda      | Rettifiche di valore analitiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Espos. Lorda     | Rettifiche di valore analitiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Espos. Lorda       | Rettifiche di valore analitiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Espos. Lorda       | Rettifiche di valore analitiche | Rettifiche di valore di portafoglio |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>                      |                   |                                 |                                     |                  |                                 |                                     |                    |                                 |                                     |                    |                                 |                                     |
| A.1 Sofferenze                                       |                   |                                 |                                     |                  |                                 |                                     |                    |                                 |                                     |                    |                                 |                                     |
| A.2 Inadempienze probabili                           |                   |                                 |                                     |                  |                                 |                                     |                    |                                 |                                     |                    |                                 |                                     |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate                  |                   |                                 |                                     |                  |                                 |                                     |                    |                                 |                                     |                    |                                 |                                     |
| A.4 Esposizioni non deteriorate                      | 42.479.141        |                                 | 138.371                             | 2.106.183        |                                 | 27.050                              | 120.338.670        |                                 | 207.032                             | 10.329             |                                 |                                     |
| <b>Totale esposizioni per cassa</b>                  | <b>42.479.141</b> |                                 | <b>138.371</b>                      | <b>2.106.183</b> |                                 | <b>27.050</b>                       | <b>120.338.670</b> |                                 | <b>207.032</b>                      | <b>10.329</b>      | <b>0</b>                        | <b>0</b>                            |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>               |                   |                                 |                                     |                  |                                 |                                     |                    |                                 |                                     |                    |                                 |                                     |
| B.1 Esposizioni deteriorate                          |                   |                                 |                                     |                  |                                 |                                     |                    |                                 |                                     |                    |                                 |                                     |
| B.2 Esposizioni non deteriorate                      | 119.264           |                                 | 32                                  |                  |                                 |                                     | 19.922.986         |                                 | 1.756.338                           |                    |                                 |                                     |
| <b>Totale esposizione fuori bilancio</b>             | <b>119.264</b>    | <b>0</b>                        | <b>32</b>                           | <b>0</b>         | <b>0</b>                        | <b>0</b>                            | <b>19.922.986</b>  | <b>0</b>                        | <b>1.756.338</b>                    | <b>0</b>           | <b>0</b>                        | <b>0</b>                            |
| <b>Totale esposizioni per cassa e fuori bilancio</b> | <b>42.598.405</b> |                                 | <b>138.403</b>                      | <b>2.106.183</b> |                                 | <b>27.050</b>                       | <b>140.261.656</b> |                                 | <b>1.963.370</b>                    | <b>10.329</b>      |                                 |                                     |

## Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

| Esposizioni/Aree geografiche                         | Italia Nord Ovest    |                                 |                                     | Italia Nord Est   |                                 |                                     | Italia Centro        |                                 |                                     | Italia Sud e Isole |                                 |                                     |
|--|----------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|----------------------|---------------------------------|-------------------------------------|--------------------|---------------------------------|-------------------------------------|
|  | Espos. Lorda         | Rettifiche di valore analitiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Espos. Lorda      | Rettifiche di valore analitiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Espos. Lorda         | Rettifiche di valore analitiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Espos. Lorda       | Rettifiche di valore analitiche | Rettifiche di valore di portafoglio |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>                      |                      |                                 |                                     |                   |                                 |                                     |                      |                                 |                                     |                    |                                 |                                     |
| A.1 Sofferenze                                       | 180.024.945          | 107.226.162                     |                                     | 364.016           | 247.673                         |                                     | 219.270              | 110.659                         |                                     | 987                | 987                             |                                     |
| A.2 Inadempienze probabili                           | 86.273.188           | 23.573.691                      |                                     | 6.109             | 956                             |                                     | 32.858               | 7.099                           |                                     |                    |                                 |                                     |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate                  | 8.030.182            | 1.480.221                       |                                     | 29.753            | 6.428                           |                                     | 6.706                | 1.449                           |                                     | 97.634             | 16.178                          |                                     |
| A.4 Esposizioni non deteriorate                      | 1.698.305.287        |                                 | 25.962.917                          | 20.981.375        |                                 | 447.338                             | 1.139.755.909        |                                 | 1.582.340                           | 3.299.882          |                                 | 25.103                              |
| <b>Totale esposizioni per cassa</b>                  | <b>1.972.633.602</b> | <b>132.280.074</b>              | <b>25.962.917</b>                   | <b>21.381.253</b> | <b>255.057</b>                  | <b>447.338</b>                      | <b>1.140.014.743</b> | <b>119.207</b>                  | <b>1.582.340</b>                    | <b>3.398.503</b>   | <b>17.165</b>                   | <b>25.103</b>                       |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>               |                      |                                 |                                     |                   |                                 |                                     |                      |                                 |                                     |                    |                                 |                                     |
| B.1 Esposizioni deteriorate                          | 2.895.075            | 480.306                         |                                     |                   |                                 |                                     | 21.615               | 4.670                           |                                     |                    |                                 |                                     |
| B.2 Esposizioni non deteriorate                      | 523.147.112          |                                 | 2.161.979                           | 3.681.121         |                                 | 6.399                               | 5.921.276            |                                 | 863                                 | 982.888            | 12                              |                                     |
| <b>Totale esposizione fuori bilancio</b>             | <b>526.042.187</b>   | <b>480.306</b>                  | <b>2.161.979</b>                    | <b>3.681.121</b>  | <b>0</b>                        | <b>6.399</b>                        | <b>5.942.891</b>     | <b>4.670</b>                    | <b>863</b>                          | <b>982.888</b>     | <b>12</b>                       | <b>0</b>                            |
| <b>Totale esposizioni per cassa e fuori bilancio</b> | <b>2.498.675.789</b> | <b>132.760.380</b>              | <b>28.124.896</b>                   | <b>25.062.374</b> | <b>255.057</b>                  | <b>453.737</b>                      | <b>1.145.957.634</b> | <b>123.877</b>                  | <b>1.583.203</b>                    | <b>4.381.391</b>   | <b>17.177</b>                   | <b>25.103</b>                       |



## TAVOLA 7

### ATTIVITA' NON VINCOLATE (ART. 443)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Nel corso della propria operatività la Banca pone in essere svariate operazioni che determinano il vincolo di attività di proprietà o di attività ricevute in garanzia da terzi.

Le principali operazioni in essere al 31 dicembre 2018 e realizzate dalla Banca sono:

- gli accordi di collateralizzazione formalizzati con ICCREA BANCA nell'ambito dell'operatività in derivati OTC, i quali prevedono lo scambio bilaterale della garanzia con frequenza giornaliera, la garanzia essendo costituita da contante, ovvero da titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, comunque soggetti ad un adeguato scarto prudenziale;
- le attività poste a garanzia per operazioni di raccolta presso la Banca Centrale Europea.

Tali tipologie di operazioni sono poste in essere principalmente con lo scopo di:

- permettere alla Banca di accedere a forme di provvista al momento dell'operazione considerate vantaggiose. In proposito si segnala che la Banca ha aderito al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (*Targeted Long Term Refinancing Operation* - TLTRO) e varato dalla BCE nel mese di marzo 2016 con aste previste a maggio 2016, agosto 2016, novembre 2016 e febbraio 2017. Il ricorso a tali operazioni, vincolate alla concessione di crediti a famiglie e imprese, ha comportato l'assunzione da parte della Banca dell'impegno a porre in essere azioni volte a conseguire le finalità perseguite dal programma e utili al raggiungimento di un indicatore operativo nel corso dello sviluppo dell'operazione, positivo rispetto al benchmark individuale definito all'avvio del programma, nonché l'attivazione dei flussi segnalatici a riguardo definiti dalla BCE.

Al 31/12/2018 la Banca aveva in essere finanziamenti con BCE all'interno del programma TLTRO2 per un totale di 200 milioni. Le garanzie per tali finanziamenti e per altri finanziamenti con ICCREA Banca, ammontano a circa 648 milioni di euro.

Sempre al 31/12/2018 la Banca nell'ambito degli accordi di collateralizzazione formalizzati con ICCREA BANCA nell'ambito dell'operatività in derivati OTC, aveva rilasciato garanzie per circa 270.000 euro;

- accedere, tramite il rilascio di garanzie reali, a particolari mercati o tipologie di attività (ad esempio, nell'operatività con controparti centrali o partecipanti diretti).

L'utilizzo di garanzie nell'ambito delle operazioni di finanziamento sovente richiede che il valore degli attivi impegnati a garanzia sia superiore all'importo dei fondi raccolti: si tratta del fenomeno conosciuto con il nome di *over-collateralisation* che è standard di mercato o esplicitamente richiesto per accedere a specifiche forme di raccolta garantita.

Un determinato grado di *over-collateralisation* è necessario, ad esempio, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione soprattutto per finalità di assegnazione del rating all'emissione. In particolare, per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione, il grado di *over-collateralisation* è determinato dalla struttura delle tranche (*senior, mezzanine e junior*).

Inoltre, anche per i mutui e prestiti utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca Centrale vi è *over-collateralisation* come conseguenza degli *haircut* applicati da quest'ultima al valore dei crediti; analogamente, nel caso dei titoli di debito e di capitale si genera *over-collateralisation* per effetto degli scarti di garanzia (*haircut*) applicati dalle controparti e dalla Banca Centrale al valore dei titoli utilizzati come garanzia.

Per ciò che attiene, infine, alle attività non vincolate e che la Banca considera “non vincolabili” alla data del 31 dicembre 2018 le stesse risultano composte da:

- attività materiali (immobili, impianti e macchinari, ecc.), per un importo pari a euro 54.094.920;
- attività immateriali (licenze software, ecc.), per un importo pari a euro 8.618.

Si specifica, infine, che l'informativa in oggetto è stata predisposta sulla base del Regolamento UE n. 2017/2295 in materia di informativa sulle attività vincolate e su quelle non vincolate: in particolare, come espressamente previsto da tali orientamenti, le informazioni pubblicate nelle tavole che seguono sono calcolate sulla base dei valori mediani dei dati trimestrali riferiti all'esercizio 2018.

#### INFORMATIVA SULLE ATTIVITA' VINCOLATE E NON VINCOLATE ISCRITTE IN BILANCIO

| Forme tecniche   | Riferimenti segnaletici per la compilazione del Modello A |             |               |             |
|--|---|-------------|---------------|-------------|
|  | Impegnate   |             | Non Impegnate |             |
|  | VB  | FV          | VB            | FV          |
| <b>Attività della banca</b>                                  | 659.316.090   | 648.965.190 | 2.613.980.450 | 559.087.220 |
| 1. Titoli di capitale  | -   | -           | 96.274.950    | 96.274.950  |
| 2. Titoli di debito  | 659.046.930   | 648.965.190 | 462.003.940   | 461.213.490 |
| - di cui: obbligazioni garantite                             | -   | -           | -             | -           |
| - di cui: titoli garantiti da attività                       | -   | -           | 2.497.870     | 3.311.290   |
| - di cui: emessi da amministrazioni pubbliche                | 659.046.930   | 648.965.190 | 405.206.290   | 404.274.440 |
| - di cui: emessi da società finanziarie                      | -   | -           | 55.091.010    | 55.906.790  |
| - di cui: emessi da società non finanziarie                  | -   | -           | 5.224.520     | 5.224.520   |
| 3. Altre attività  | 269.200   | X           | 2.054.102.780 | X           |
| - di cui: finanziamenti a vista                              | -   | X           | 36.057.655    | X           |
| - di cui: crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista | 269.200   | X           | 1.831.618.160 | X           |
| - di cui: altre attività                                     | -   | X           | 183.055.410   | X           |

#### Garanzie reali ricevute

| Forme tecniche                                | Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati | Non vincolate   |
|---|---|---|
|   |   | Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili |
| <b>Garanzie ricevute dall'ente segnalante</b> | -   | -   |
| 1. Finanziamenti a vista                      | -   | -   |
| 2. Strumenti di capitale                      | -   | -   |
| 3. Titoli di debito                           | -   | -   |
| - di cui: obbligazioni garantite              | -   | -   |
| - di cui: titoli garantiti da attività        | -   | -   |
| - di cui: emessi da amministrazioni pubbliche | -   | -   |
| - di cui: emessi da società finanziarie       | -   | -   |

|   |                    |            |
|---|--------------------|------------|
| - di cui: emessi da società non finanziarie   | -                  | -          |
| 3. Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista   | -                  | -          |
| 4. Altre garanzie reali ricevute  | -                  | -          |
| 5. Titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite proprie o da ABS                         | -                  | 48.424.841 |
| 6. Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia | X                  | 14.443.542 |
| <b>TOTALE DI ATTIVITA', GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE</b>                     | <b>659.316.085</b> | <b>X</b>   |

|   | Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito | Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati |
|---|--|--|
| <b>Valore contabile delle passività finanziarie selezionate</b> | <b>540.658.003</b>   | <b>659.316.085</b>   |

## **TAVOLA 8 RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (art.444 CRR)**

### **Agenzie esterne di valutazione del merito di credito prescelte e classi regolamentari di attività per le quali ogni agenzia viene utilizzata**

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione delle valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013, tenuto conto del Regolamento (UE) n. 2016/1799, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'associazione tra le valutazioni del merito di credito delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e le classi di merito di credito per il rischio di credito in conformità all'articolo 136, paragrafi 1 e 3, del Regolamento (UE) 575/2013, e successivi emendamenti di cui al Regolamento (UE) n. 2018/634.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'agenzia di rating Moody's riconosciuta a Banca d'Italia relativamente alla classe di esposizione :

- "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni Regionali o autorità locali";
- "Esposizioni verso Imprese e altri soggetti";
- "Esposizioni verso Organizzazioni Internazionali",
- "Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo",
- "Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio";
- "Posizioni verso le cartolarizzazioni".

### ***Portafogli assoggettati al metodo standardizzato***

Le tabelle seguenti mostrano la distribuzione delle esposizioni soggette a rischio di credito e controparte sulla base dei fattori di ponderazione, secondo le regole di compilazione delle segnalazioni di vigilanza statuite dalla normativa prudenziale.

## VALORE DELLE ESPOSIZIONI PRIMA DELL'APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (CRM)

(in migliaia di euro)

| PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE<br>(esposizioni verso)  | TOTALE    | CON RATING              |          |            |       |            |            |            |        |        |        |         |
|---|-----------|-------------------------|----------|------------|-------|------------|------------|------------|--------|--------|--------|---------|
|   |           | FATTORE DI PONDERAZIONE |          |            |       |            |            |            |        |        |        |         |
|   |           | (0%)                    | (10%)    | (20%)      | (40%) | (50%)      | (100%)     | (150%)     | (225%) | (350%) | (650%) | (1250%) |
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali (5707=51)   | 1.202.658 | Classe 1                | N.A.     | Classe 2   | N.A.  | Classe 3   | Classe 4-5 | Classe 6   | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali (5707=53)  | 671       | N.A.                    | N.A.     | Classe 1   | N.A.  | Classe 2-3 | Classe 4-5 | Classe 6   | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
| Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico (5707=156)  | 407       | N.A.                    | N.A.     | Classe 1   | N.A.  | Classe 2-3 | Classe 4-5 | Classe 6   | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
| Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo (5707=56)   | 0         | N.A.                    | N.A.     | Classe 1   | N.A.  | Classe 2-3 | Classe 4-5 | Classe 6   | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
| Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali (5707=57)  | 0         | N.A.                    | N.A.     | N.A.       | N.A.  | N.A.       | N.A.       | N.A.       | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
| Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati (5707=52) ponderazioni preferenziali sono ricondotte tra gli "unrated" | 136.950   | N.A.                    | N.A.     | Classe 1   | N.A.  | Classe 2-3 | Classe 4-5 | Classe 6   | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
| Esposizioni verso o garantite da imprese (5707=58)  | 586.327   | N.A.                    | N.A.     | Classe 1   | N.A.  | Classe 2   | Classe 3-4 | Classe 5-6 | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
| Esposizioni al dettaglio (5707=59)  | 364.639   | N.A.                    | N.A.     | N.A.       | N.A.  | N.A.       | N.A.       | N.A.       | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
| Esposizioni garantite da immobili (5707=62)   | 780.369   | N.A.                    | N.A.     | N.A.       | N.A.  | N.A.       | N.A.       | N.A.       | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
| Esposizioni in stato di default (5707=158)  | 174.740   | N.A.                    | N.A.     | N.A.       | N.A.  | N.A.       | N.A.       | N.A.       | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
| Esposizioni ad alto rischio (5707=65)   | 0         | N.A.                    | N.A.     | N.A.       | N.A.  | N.A.       | N.A.       | N.A.       | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
| Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite (5707=63)  | 0         | N.A.                    | Classe 1 | Classe 2-3 | N.A.  | Classe 4-5 | Classe 6   | N.A.       | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
| Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati   |           | N.A.                    | N.A.     | Classe 1   | N.A.  | Classe 2   | Classe 3   | Classe 4-6 | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |

|   |                  |          |          |          |          |               |              |            |          |          |          |          |
|---|------------------|----------|----------|----------|----------|---------------|--------------|------------|----------|----------|----------|----------|
| (5707=157)  | 0                |          |          | 0        | 0        | 0             | 0            | 0          |          |          |          |          |
| Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) (5707=61) | 70.885           | N.A.     | N.A.     | Classe 1 | N.A.     | Classe 2      | Classe 3-4   | Classe 5-6 | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.     |
| Esposizioni in strumenti di capitale (5707=159)                                       | 27.100           | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.          | N.A.         | N.A.       | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.     |
| Altre esposizioni (5707=185)  | 90.029           | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.          | N.A.         | N.A.       | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.     |
| Esposizioni verso le cartolarizzazioni (voce 5720=90,91,92,93)                        | 15.408           |          |          |          | 0        |               | 0            |            | 0        | 0        | 0        |          |
| <b>Totale esposizioni</b>   | <b>3.450.183</b> | <b>0</b> | <b>0</b> | <b>0</b> | <b>0</b> | <b>16.831</b> | <b>4.701</b> | <b>0</b>   | <b>0</b> | <b>0</b> | <b>0</b> | <b>0</b> |

| PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE (esposizioni verso)   | PRIVE DI RATING         |      |      |       |          |       |            |         |            |          |        |         |         |
|---|-------------------------|------|------|-------|----------|-------|------------|---------|------------|----------|--------|---------|---------|
|   | FATTORE DI PONDERAZIONE |      |      |       |          |       |            |         |            |          |        |         |         |
|   | (0%)                    | (2%) | (4%) | (10%) | (20%)    | (35%) | (50%)      | (75%)   | (100%)     | (150%)   | (250%) | (1250%) | Altro   |
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali (5707=51)   | 1.143.060               | N.A. | N.A. | N.A.  | N.A.     | N.A.  | N.A.       | N.A.    | 41.456     | N.A.     | 18.141 | 0       | 0       |
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali (5707=53)  | N.A.                    | N.A. | N.A. | N.A.  | Classe 1 | N.A.  | Classe 2-3 | N.A.    | Classe 4-5 | Classe 6 | N.A.   | 0       | 0       |
| Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico (5707=156)  | N.A.                    | N.A. | N.A. | N.A.  | Classe 1 | N.A.  | Classe 2-3 | N.A.    | Classe 4-5 | Classe 6 | N.A.   | 0       | 0       |
| Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo (5707=56)   | 0                       | N.A. | N.A. | N.A.  | Classe 1 | N.A.  | Classe 2   | N.A.    | Classe 3-5 | Classe 6 | N.A.   | 0       | 0       |
| Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali (5707=57)  | 0                       | N.A. | N.A. | N.A.  | N.A.     | N.A.  | N.A.       | N.A.    | N.A.       | N.A.     | N.A.   | N.A.    | N.A.    |
| Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati (5707=52) ponderazioni preferenziali sono ricondotte tra gli "unrated" | 20.349                  | 0    | 0    | N.A.  | Classe 1 | N.A.  | Classe 2-3 | N.A.    | Classe 4-5 | Classe 6 | N.A.   | 0       | 500     |
| Esposizioni verso o garantite da imprese (5707=58)  | 0                       | N.A. | N.A. | N.A.  | N.A.     | N.A.  | N.A.       | N.A.    | 370.594    | 0        | N.A.   | 0       | 212.867 |
| Esposizioni al dettaglio (5707=59)  | 0                       | N.A. | N.A. | N.A.  | N.A.     | N.A.  | N.A.       | 329.021 | N.A.       | N.A.     | N.A.   | 0       | 35.618  |

|   |                  |          |          |          |               |                |               |                |                |               |               |            |             |                |
|---|------------------|----------|----------|----------|---------------|----------------|---------------|----------------|----------------|---------------|---------------|------------|-------------|----------------|
| Esposizioni garantite da immobili (5707=62)   | N.A.             | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.          | 682.349        | 98.020        | N.A.           | N.A.           | N.A.          | N.A.          | N.A.       | N.A.        | 0              |
| Esposizioni in stato di default (5707=158)  | N.A.             | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.          | N.A.           | N.A.          | N.A.           | 117.853        | 52.631        | N.A.          | 0          | N.A.        | 4.255          |
| Esposizioni ad alto rischio (5707=65)   | N.A.             | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.          | N.A.           | N.A.          | N.A.           | N.A.           | 0             | N.A.          | 0          | N.A.        | 0              |
| Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite (5707=63)                  | N.A.             | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.          | N.A.           | N.A.          | N.A.           | N.A.           | N.A.          | N.A.          | N.A.       | N.A.        | 0              |
| Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati (5707=157)          | N.A.             | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.          | N.A.           | N.A.          | N.A.           | N.A.           | N.A.          | N.A.          | 0          | N.A.        | 0              |
| Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) (5707=61) | N.A.             | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.          | N.A.           | N.A.          | N.A.           | 70.885         | 0             | N.A.          | 0          | N.A.        | 0              |
| Esposizioni in strumenti di capitale (5707=159)                                       | N.A.             | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.          | N.A.           | N.A.          | N.A.           | 25.924         | N.A.          | 0             | 0          | N.A.        | 1.176          |
| Altre esposizioni (5707=185)  | 14.436           | N.A.     | N.A.     | N.A.     | 1.364         | N.A.           | N.A.          | N.A.           | 74.230         | N.A.          | N.A.          | N.A.       | N.A.        | 0              |
| Esposizioni verso le cartolarizzazioni (voce 5720=90,91,92,93)                        |                  |          |          |          |               |                |               |                | 2.534          |               |               | 420        |             | 12.454         |
| <b>Totale esposizioni</b>   | <b>1.177.845</b> | <b>0</b> | <b>0</b> | <b>0</b> | <b>65.528</b> | <b>682.349</b> | <b>98.020</b> | <b>329.021</b> | <b>737.826</b> | <b>52.631</b> | <b>18.141</b> | <b>420</b> | <b>N.A.</b> | <b>266.870</b> |

**VALORE DELLE ESPOSIZIONI DOPO L'APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (CRM)**

(in migliaia di euro)

| PORTAFOGLIO<br>REGOLAMENTARE<br>(esposizioni verso)  | TOTALE    | CON RATING              |          |            |       |            |            |            |        |        |        |         |
|--|-----------|-------------------------|----------|------------|-------|------------|------------|------------|--------|--------|--------|---------|
|  |           | FATTORE DI PONDERAZIONE |          |            |       |            |            |            |        |        |        |         |
|  |           | (0%)                    | (10%)    | (20%)      | (40%) | (50%)      | (100%)     | (150%)     | (225%) | (350%) | (650%) | (1250%) |
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali (5720=51)  | 1.252.021 | Classe 1                | N.A.     | Classe 2   | N.A.  | Classe 3   | Classe 4-5 | Classe 6   | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
|  |           | 0                       |          | 0          |       | 0          | 0          | 0          |        |        |        |         |
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali (5720=53)   | 14.270    | N.A.                    | N.A.     | Classe 1   | N.A.  | Classe 2-3 | Classe 4-5 | Classe 6   | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
|  |           |                         |          | 0          |       | 0          | 0          | 0          |        |        |        |         |
| Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico (5720=156)   | 407       | N.A.                    | N.A.     | Classe 1   | N.A.  | Classe 2-3 | Classe 4-5 | Classe 6   | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
|  |           |                         |          | 0          |       | 0          | 0          | 0          |        |        |        |         |
| Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo (5720=56)  | 26        | N.A.                    | N.A.     | Classe 1   | N.A.  | Classe 2-3 | Classe 4-5 | Classe 6   | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
|  |           |                         |          | 0          |       | 0          | 0          | 0          |        |        |        |         |
| Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali (5720=57)   | 0         | N.A.                    | N.A.     | N.A.       | N.A.  | N.A.       | N.A.       | N.A.       | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
| Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati (5720=52)<br>ponderazioni preferenziali sono ricondotte tra gli "unrated" | 138.215   | N.A.                    | N.A.     | Classe 1   | N.A.  | Classe 2-3 | Classe 4-5 | Classe 6   | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
|  |           |                         |          | 63         |       | 18.147     | 1.834      | 0          |        |        |        |         |
| Esposizioni verso o garantite da imprese (5720=58)   | 543.233   | N.A.                    | N.A.     | Classe 1   | N.A.  | Classe 2   | Classe 3-4 | Classe 5-6 | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
|  |           |                         |          | 0          |       | 0          | 1.621      | 0          |        |        |        |         |
| Esposizioni al dettaglio (5720=59)   | 329.021   | N.A.                    | N.A.     | N.A.       | N.A.  | N.A.       | N.A.       | N.A.       | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
| Esposizioni garantite da immobili (5720=62)  | 778.699   | N.A.                    | N.A.     | N.A.       | N.A.  | N.A.       | N.A.       | N.A.       | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
| Esposizioni in stato di default (5720=158)   | 170.489   | N.A.                    | N.A.     | N.A.       | N.A.  | N.A.       | N.A.       | N.A.       | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
| Esposizioni ad alto rischio (5720=65)  | 0         | N.A.                    | N.A.     | N.A.       | N.A.  | N.A.       | N.A.       | N.A.       | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
| Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite (5720=63)   | 0         | N.A.                    | Classe 1 | Classe 2-3 | N.A.  | Classe 4-5 | Classe 6   | N.A.       | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |
|  |           |                         | 0        | 0          |       | 0          | 0          |            |        |        |        |         |
| Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari   |           | N.A.                    | N.A.     | Classe 1   | N.A.  | Classe 2   | Classe 3   | Classe 4-6 | N.A.   | N.A.   | N.A.   | N.A.    |

|   |                  |          |          |            |          |               |              |            |          |          |          |          |
|---|------------------|----------|----------|------------|----------|---------------|--------------|------------|----------|----------|----------|----------|
| vigilati (5720=157)   | 0                |          |          | 0          |          | 0             | 0            | 0          |          |          |          |          |
| Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) (5720=61) | 71.515           | N.A.     | N.A.     | Classe 1   | N.A.     | Classe 2      | Classe 3-4   | Classe 5-6 | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.     |
| Esposizioni in strumenti di capitale (5720=159)                                       | 27.100           | N.A.     | N.A.     | N.A.       | N.A.     | N.A.          | N.A.         | N.A.       | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.     |
| Altre esposizioni (5720=185)  | 109.779          | N.A.     | N.A.     | N.A.       | N.A.     | N.A.          | N.A.         | N.A.       | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.     |
| Esposizioni verso le cartolarizzazioni (voce 5720=90,91,92,93)                        | 15.408           |          |          | 0          |          | 0             | 0            |            |          | 0        |          |          |
| <b>Totale esposizioni</b>   | <b>3.450.183</b> | <b>0</b> | <b>0</b> | <b>686</b> | <b>0</b> | <b>18.147</b> | <b>3.455</b> | <b>0</b>   | <b>0</b> | <b>0</b> | <b>0</b> | <b>0</b> |

| PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE (esposizioni verso)   | PRIVE DI RATING         |      |      |       |          |       |            |       |            |          |        |         |         |
|---|-------------------------|------|------|-------|----------|-------|------------|-------|------------|----------|--------|---------|---------|
|   | FATTORE DI PONDERAZIONE |      |      |       |          |       |            |       |            |          |        |         |         |
|   | (0%)                    | (2%) | (4%) | (10%) | (20%)    | (35%) | (50%)      | (75%) | (100%)     | (150%)   | (250%) | (1250%) | Altro   |
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali (5720=51)   | 1.192.423               | N.A. | N.A. | N.A.  | N.A.     | N.A.  | N.A.       | N.A.  | 41.456     | N.A.     | 18.141 | 0       | 0       |
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali (5720=53)  | N.A.                    | N.A. | N.A. | N.A.  | Classe 1 | N.A.  | Classe 2-3 | N.A.  | Classe 4-5 | Classe 6 | N.A.   | 0       | 0       |
| Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico (5720=156)  | N.A.                    | N.A. | N.A. | N.A.  | Classe 1 | N.A.  | Classe 2-3 | N.A.  | Classe 4-5 | Classe 6 | N.A.   | 0       | 0       |
| Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo (5720=56)   | 0                       | N.A. | N.A. | N.A.  | Classe 1 | N.A.  | Classe 2   | N.A.  | Classe 3-5 | Classe 6 | N.A.   | 0       | 26      |
| Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali (5720=57)  | 0                       | N.A. | N.A. | N.A.  | N.A.     | N.A.  | N.A.       | N.A.  | N.A.       | N.A.     | N.A.   | N.A.    | N.A.    |
| Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati (5720=52) ponderazioni preferenziali sono ricondotte tra gli "unrated" | 20.349                  | 0    | 0    | N.A.  | Classe 1 | N.A.  | Classe 2-3 | N.A.  | Classe 4-5 | Classe 6 | N.A.   | 0       | 40      |
| Esposizioni verso o garantite da imprese (5720=58)  | 0                       | N.A. | N.A. | N.A.  | N.A.     | N.A.  | N.A.       | N.A.  | 370.594    | 0        | N.A.   | 0       | 171.018 |
| Esposizioni al dettaglio (5720=59)  |                         | N.A. | N.A. | N.A.  | N.A.     | N.A.  | N.A.       |       | N.A.       | N.A.     | N.A.   |         | N.A.    |

|   |                  |          |          |          |               |                |               |                |                |               |               |            |                |
|---|------------------|----------|----------|----------|---------------|----------------|---------------|----------------|----------------|---------------|---------------|------------|----------------|
|   | 0                |          |          |          |               |                |               | 329.021        |                |               |               | 0          | 0              |
| Esposizioni garantite da immobili (5720=62)   | N.A.             | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.          |                |               | N.A.           | N.A.           | N.A.          | N.A.          | N.A.       | N.A.           |
|   |                  |          |          |          |               | 681.009        | 97.690        |                |                |               |               |            | 0              |
| Esposizioni in stato di default (5720=158)  | N.A.             | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.          | N.A.           | N.A.          | N.A.           |                |               | N.A.          |            | N.A.           |
|   |                  |          |          |          |               |                |               |                | 117.853        | 52.631        |               | 0          | 4              |
| Esposizioni ad alto rischio (5720=65)   | N.A.             | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.          | N.A.           | N.A.          | N.A.           | N.A.           |               | N.A.          |            | N.A.           |
|   |                  |          |          |          |               |                |               |                |                | 0             |               | 0          | 0              |
| Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite (5720=63)                  | N.A.             | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.          | N.A.           | N.A.          | N.A.           | N.A.           | N.A.          | N.A.          | N.A.       | N.A.           |
|   |                  |          |          |          |               |                |               |                |                |               |               |            | 0              |
| Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati (5720=157)          | N.A.             | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.          | N.A.           | N.A.          | N.A.           | N.A.           | N.A.          | N.A.          |            | N.A.           |
|   |                  |          |          |          |               |                |               |                |                |               |               | 0          | 0              |
| Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) (5720=61) | N.A.             | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.          | N.A.           | N.A.          | N.A.           |                |               | N.A.          |            |                |
|   |                  |          |          |          |               |                |               |                | 70.892         | 0             |               | 0          | 0              |
| Esposizioni in strumenti di capitale (5720=159)                                       | N.A.             | N.A.     | N.A.     | N.A.     | N.A.          | N.A.           | N.A.          | N.A.           |                | N.A.          |               |            | N.A.           |
|   |                  |          |          |          |               |                |               |                | 25.924         |               | 0             | 0          | 1.176          |
| Altre esposizioni (5720=185)  |                  | N.A.     | N.A.     | N.A.     |               |                |               |                |                | N.A.          | N.A.          | N.A.       | N.A.           |
|   | 14.436           |          |          |          | 1.364         |                |               |                | 74.230         |               |               |            | 19.750         |
| Esposizioni verso le cartolarizzazioni (voce 5720=90,91,92,93)                        |                  |          |          |          |               |                |               |                |                |               |               |            |                |
|   |                  |          |          |          |               |                |               |                | 2.534          |               |               | 420        | 12.454         |
| <b>Totale esposizioni</b>   | <b>1.227.208</b> | <b>0</b> | <b>0</b> | <b>0</b> | <b>79.217</b> | <b>681.009</b> | <b>97.690</b> | <b>329.021</b> | <b>738.089</b> | <b>52.631</b> | <b>18.141</b> | <b>420</b> | <b>204.469</b> |

| <b>VALORE DELLE ESPOSIZIONI DEDOTTE DAI FONDI PROPRI</b>                     |   |                |                |                   |
|--|---|----------------|----------------|-------------------|
| <b>PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE<br/>(esposizioni verso)</b>                     | <b>Esposizioni dedotte dai fondi propri</b> |                |                | <b>Totale</b>     |
|  | <b>CET 1</b>                                | <b>AT 1</b>    | <b>T2</b>      |                   |
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali  | 5.236.203                                   |                |                | 5.236.203         |
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali |   |                |                | 0                 |
| Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico              |   |                |                | 0                 |
| Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo            |   |                |                | 0                 |
| Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali               |   |                |                | 0                 |
| Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati                       |   |                |                | 0                 |
| Esposizioni verso o garantite da imprese                                     |   |                |                | 0                 |
| Esposizioni al dettaglio   |   |                |                | 0                 |
| Esposizioni garantite da immobili  |   |                |                | 0                 |
| Esposizioni in stato di default  |   |                |                | 0                 |
| Esposizioni ad alto rischio  |   |                |                | 0                 |
| Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite                   |   |                |                | 0                 |
| Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati            |   |                |                | 0                 |
| Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)  | 343.868                                     |                |                | 343.868           |
| Esposizioni in strumenti di capitale   | 7.838.039                                   | 367.233        | 362.361        | 8.567.633         |
| Altre esposizioni  |   |                |                | 0                 |
| Esposizioni verso le cartolarizzazioni                                       |   |                |                | 0                 |
| <b>Totale esposizioni</b>  | <b>13.418.110</b>                           | <b>367.233</b> | <b>362.361</b> | <b>14.147.704</b> |

## TAVOLA 9

### ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (art. 445 CRR)

L'esposizione al rischio di mercato è calcolata con la metodologia standard, con il dettaglio per ciascun rischio menzionato dalle disposizioni di cui all'art. 92, par. 3, lettere b) e c), del Regolamento (UE) n.575/2013.

| RISCHIO DI MERCATO RELATIVO AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE       |  |
|--|--|
| Componenti   | Requisiti patrimoniali rischi di mercato |
| 1.Rischio di posizione su strumenti di debito                    | -  |
| 2.Rischio di posizione su strumenti di capitale                  | -  |
| 3.Rischio di concentrazione                                      | -  |
| <b>Rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale</b> | -  |
| 4.Rischio di cambio  | -  |
| 5.Rischio di posizione su merci                                  | -  |
| 6.Rischio di regolamento   | -  |
| <b>Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato</b>     | -  |

## TAVOLA 10

### ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 447 CRR)

#### Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti

Le esposizioni in strumenti di capitale sono detenute dalla Banca per finalità strategiche (partecipazioni in società del Gruppo Bancario Iccrea, società consortili interne alla Categoria) istituzionali (partecipazioni in associazioni di categoria, enti ed istituzioni e organismi legati al territorio), strumentali all'attività operativa della Banca.

I titoli di capitale inclusi nel portafoglio bancario si trovano classificati tra “**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**”.

I titoli di capitale inclusi tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” sono rappresentati da strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti con un intento non di negoziazione e per i quali è stata esercitata irrevocabilmente al momento della prima iscrizione (o della transizione all'IFRS 9, laddove già iscritti a tale data) l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (OCI *election*). Si tratta, pertanto, di investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale della Banca e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

#### Tecniche di contabilizzazione e metodologie di valutazione utilizzate

- **Titoli di capitale inclusi tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”**

##### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dei titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato per lo strumento. Nel caso in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

### *Criteria di valutazione*

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce “110 - Riserve da valutazione”). Quanto rilevato in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non deve essere successivamente trasferito a conto economico, neanche in caso di cessione (cd. “*no recycling*”); in tal caso si procede ad una riclassifica in un’altra voce di patrimonio netto (voce “140 - Riserve”). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul Fair Value” della Parte A della Nota integrativa del Bilancio al 31/12/2018.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per i quali si è optato per la c.d. “*OCI election*”, sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce “70. Dividendi e proventi simili”). Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce “110 - Riserve da valutazione”); in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “140 - Riserve”).

### *Criteria di cancellazione*

Le attività vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.



## TAVOLA 11

### ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448 CRR)

#### Natura del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso sul "portafoglio bancario" rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le fonti di tale rischio sono individuabili principalmente nei processi del Credito, della Raccolta e della Finanza.

#### Misurazione e gestione del rischio ed ipotesi di fondo utilizzate

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario la Banca utilizza l'algoritmo semplificato rappresentato nell'Allegato C Parte Prima, Titolo III – Capitolo 1 della Circ. 285/13.

Attraverso tale metodologia viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all’aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Con il predetto aggiornamento alla Circolare n. 285/2013, la Banca d’Italia ha introdotto, nell’ambito della suddetta metodologia semplificata per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, la possibilità di escludere dalla metodologia i contratti di opzione a favore della banca, se incorporati in altre poste di bilancio (ad esempio, clausole di *floor* presenti in attività a tasso variabile o clausole di cap presenti in passività a tasso variabile). Al riguardo, è stato richiesto alle banche di assicurare un trattamento di tali opzioni che sia omogeneo nell’ambito dello stesso processo ICAAP e, di norma, coerente nel tempo, fornendo nel resoconto sul processo ICAAP informazioni sul trattamento prescelto e su eventuali modifiche rispetto all’anno precedente.

In proposito, alla luce degli approfondimenti condotti, il Consiglio di Amministrazione della BCC di Milano, su proposta della Funzione di *Risk Management* preliminarmente condivisa con il Direttore Generale, ha deliberato ai fini della quantificazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, a far corso dalla data di riferimento del 31.12.2017 - sia nell’ambito del processo ICAAP sia nelle misurazioni effettuate su base gestionale con frequenza almeno trimestrale di escludere i contratti di opzione a proprio favore dalla metodologia di misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, nella consapevolezza che l’attuale configurazione della metodologia semplificata, incentrata sul calcolo del *delta equivalent* delle opzioni presenti elementi di approssimazione nella determinazione dell’esposizione della banca al rischio di tasso di interesse connesso all’impiego di tali strumenti.

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie la banca si riferisce alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). In caso di scenari al ribasso la banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi.

La Banca determina l’indicatore di rischio, rappresentato dal rapporto tra il capitale interno, quantificato sulla base di uno *shift* parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, e il valore dei fondi propri. La Banca d’Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%.

La Banca monitora a fini gestionali interni con cadenza trimestrale il rispetto della soglia del 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% dei Fondi Propri, la Banca attiva opportune iniziative sulla base degli interventi definiti dalla Vigilanza.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell’ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca trimestralmente.

L’impostazione definita per la stima del capitale interno in ipotesi di stress è comunque valutata in relazione ai risultati rivenienti dall’applicazione dello scenario ordinario, rispetto al quale lo stress test non può evidentemente evidenziare livelli di rischio inferiori.

### **Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio**

La misurazione del capitale interno attuale, condotta attraverso il richiamato algoritmo semplificato indicato dalla Circolare 285/2013 di Banca d’Italia, viene effettuata su base trimestrale.

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio definito accettabile, al superamento del quale sono attivate le necessarie azioni correttive (in sede di RAF).

In particolare, sono state definite:

- le politiche e le procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- le metriche di misurazione sulla cui base è definito il sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area *Risk Management* la struttura deputata a presidiare trimestralmente il processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

| RISCHIO TASSO DI INTERESSE PORTAFOGLIO BANCARIO            |   |                    |                    |
|--|---|--------------------|--------------------|
| 31/12/2018   |   | Percentili         | Supervisory test   |
| <b>Variazione Valore Economico</b>                         | € | <b>15.284.038</b>  | <b>15.893.626</b>  |
| <b>Fondi Propri</b>  | € | <b>264.060.906</b> | <b>264.060.906</b> |
| <b>INDICE DI RISCHIOSITA' (Soglia di attenzione = 20%)</b> | % | <b>5,79%</b>       | <b>6,02%</b>       |

La gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse avviene anche attraverso l'elaborazione, con frequenza mensile, della situazione di ALM (gestione integrata dell'attivo e del passivo) in base alla quale la Direzione prende le conseguenti decisioni operative.

Le analisi di ALM, prodotte mensilmente, vengono presentate dall'Ufficio Strategie e Finanza nell'ambito del Comitato Finanza, a cui partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse, e l'Ufficio Strategie Finanza, che gestisce l'accesso al mercato.

La metodologia utilizzata consente il monitoraggio delle variazioni del margine di interesse, determinate: dalla sfasatura temporale nelle scadenze, dalla quota delle variazioni dei tassi di interesse di mercato che la Banca decide di trasferire sui tassi applicati alla clientela (Beta) e dalla tempistica di riprezzamento del tasso di interesse delle passività e delle attività (vischiosità delle poste attive e passive).

Le poste di bilancio vengono suddivise in due categorie: quelle sensibili alla variazione dei tassi di interesse e quelle non sensibili. Tra quelle sensibili si ipotizza che le poste a vista riprezzino con un ritardo determinato dalla velocità di trasferimento delle variazioni dei tassi della Banca sulla clientela, quelle a tasso variabile al momento del ricalcolo del tasso e quelle a tasso fisso alla scadenza.

L'analisi ALM si estrinseca in due simulazioni, effettuate con la tecnica del *Maturity Gap*, che misurano:

- la sensibilità del Margine di interesse della Banca al variare dei tassi di interesse, attraverso l'applicazione di uno shock improvviso di +/-100 punti base su tutta la curva dei tassi di interesse;
- l'impatto che le previsioni sulla variazione della curva dei tassi ad un anno (curva *Forward* a 12 mesi) potrà avere sul Margine di interesse, data la sua sensibilità ai tassi.

Entrambe le simulazioni danno risultati su tre livelli:

- Gap incrementale, che tiene conto solo della sfasatura temporale dei riprezzamenti;
- Beta Gap incrementale, che tiene conto anche della quota (beta) di variazione dei tassi di mercato che la Banca decide di trasferire sulla clientela;
- *Shifted Beta Gap*, che tiene conto, oltre ai due precedenti effetti, anche del tempo (ritardo) necessario perché il trasferimento dei tassi avvenga (negoiazione dei nuovi tassi con la clientela).

Al 31 dicembre 2018 la simulazione, eseguita utilizzando il modello dello *Shifted Beta Gap*, dell'impatto sul margine di interesse di uno *shock* dei tassi di interesse di -100 punti base dà un effetto negativo di -3,69 milioni di euro, al contrario l'impatto di uno shock di +100 punti base dà un effetto positivo di 3,90 milioni di euro.

## TAVOLA 12

### ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art.449 CRR)

#### OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE”.

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999.

La normativa richiamata disciplina la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Nel corso dell'esercizio 2006 la Bcc di Sesto San Giovanni S.C., con la quale nell'esercizio 2017 la BCC di Milano ha effettuato l'operazione di aggregazione aziendale per incorporazione, ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione di crediti denominata Credico Finance 6 la quale, nel corso del 2018 è stata chiusa anticipatamente come segue:

| OPERAZIONE        | DATA EFFICACIA OPERAZIONE<br>CHIUSURA | DATA EFFICACIA GIURIDICA<br>OPERAZIONE CHIUSURA |
|-------------------|---------------------------------------|---|
| Credito Finance 6 | 31 gennaio 2018                       | 5 marzo 2018                                    |

#### Politiche contabili adottate

Il trattamento di Bilancio delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca anteriormente all'entrata in vigore dei principi IAS/IFRS differisce dal trattamento riservato alle stesse operazioni effettuate successivamente.

Poiché la Banca ha posto in essere le operazioni di cartolarizzazione in data successiva al 1° gennaio 2004, in applicazione delle regole previste dallo IAS 39, il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto comporta la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell'attivo del bilancio della Banca tra le attività cedute non cancellate.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, le cartolarizzazioni nel bilancio della Banca sono state riflesse come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce “mutui”, generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) il debito per il finanziamento ricevuto dal Veicolo è iscritto tra i debiti verso clientela, alla sottovoce “mutui”, rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi;
- 3) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico *pro-rata temporis* sulla base dell'*expected maturity*.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi e i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Si evidenzia che le operazioni, essendo state poste in essere dopo il 30 settembre 2015, sono assoggettate alle disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca, si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. Le operazioni, quindi, non sono riconosciute ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate. Quest'ultimo è calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

### **Finalità**

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del *mismatching* delle scadenze tra le poste attive e passive;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

### **Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni**

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

La gestione dei flussi e le attività di rendicontazione ai fini del bilancio sono svolte dall'Area Amministrativa mentre la reportistica periodica è demandata alla Segreteria Fidi, che intrattiene i rapporti con i terzi coinvolti nell'operazione (Società di Revisione, Iccrea Banca SpA), ed il monitoraggio dei past due è demandato all'Ufficio Precontenzioso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio periodico sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti, dell'andamento degli incassi, della morosità e delle posizioni in contenzioso.

## **CARTOLARIZZAZIONE CREDITI PERFORMING PERFEZIONATA NELL'ESERCIZIO 2006**

### **Informazioni generali: operazione Credico Finance 6**

Nel corso del 2006 la Banca ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione di crediti denominata Credico Finance 6 ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia. L'operazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca SpA, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "non deteriorati" assistiti da ipoteca economicamente di 1° grado, erogati dalla Banca e da altre 24 consorelle a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 599,870 milioni euro di cui circa 23,466 milioni di euro relativi alla Banca.

Soggetti organizzatori (*arrangers*) sono stati Société Générale Corporate & Investment Banking e Iccrea Banca SpA con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e Standard and Poor's.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99 denominata Credico Finance 6 s.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute in maniera paritetica da STICHTING MELOGRANO 3 e STICHTING MELOGRANO 4.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine, da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli *originator* delle notes Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

1) Criteri generali

a) denominati in Euro;

b) classificati dalla Banca Cedente come non deteriorate in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;

c) garantiti (A) da una ipoteca di primo grado economico in favore della Banca Cedente, intendendosi per tale (1) un'ipoteca di primo grado; ovvero (2) un'ipoteca di grado successivo al primo rispetto alla quale alla Data di Valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente; ovvero (B) da una ipoteca successiva ad una ipoteca di cui alla precedente lettera (A) e concessi al medesimo debitore il cui credito è garantito dall'ipoteca di cui alla precedente lettera (A), purché ciascuna ipoteca di grado superiore (se, oltre a quella di cui alla lettera precedente (A), esistente) sia a garanzia di un Credito;

d) in relazione ai quali il pagamento delle rate avvenga tramite disposizione permanente di addebito su un conto corrente tenuto presso la Banca Cedente;

e) in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo Contratto di Mutuo;

f) derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non successiva al 31 dicembre 2030;

g) non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cosiddetti "mutui agevolati" e "mutui convenzionati");

h) non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;

i) non derivanti da contratti di mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;

l) derivanti da contratti di mutuo (1) che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne eventualmente l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e (2) in relazione ai quali l'eventuale ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;

m) mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;

n) non derivanti da mutui che, seppure non deteriorati, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia;

o) mutui per il cui ammortamento non sia stata prevista, fin dalla stipula del relativo contratto, una rata finale di importo più elevato rispetto alle precedenti;

p) mutui che abbiano almeno una rata pagata.

2) Criteri specifici

a) mutui con debito residuo compreso tra Euro 46.879,86 ed Euro 400.000;

- b) mutui con uno *spread* compreso tra l'1% e il 2,05% (inclusi);
  - c) mutui a tasso variabile;
  - d) mutui i cui mutuatari non siano soci della Banca Cedente;
  - e) mutui che non siano co-intestati a soci della Banca Cedente;
  - f) mutui che non siano garantiti da soci della Banca Cedente.
- I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

La Società Veicolo Credico Finance 6 Srl ha finanziato l'acquisto dei crediti ceduti dalle Banche Cedenti mediante l'emissione di titoli *Mortgage Backed Securities* ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge 30 aprile 1999, n. 130, per un importo complessivo pari ad Euro 600 milioni circa suddivisi nelle seguenti classi e importi:

- 1) Classe A Euro 563,985 milioni circa ("Titoli di Classe A") – quota di competenza BCC di Sesto San Giovanni (ora BCC di Milano): 22,058 milioni di euro;
- 2) Classe B Euro 24 milioni ("Titoli di Classe B") – quota di competenza BCC di Sesto San Giovanni (ora BCC di Milano): 0,930 milioni di euro;
- 3) Classe C Euro 11,885 milioni circa (detti anche "Titoli Junior") – quota di competenza BCC di Sesto San Giovanni (ora BCC di Milano): 0,478 milioni di euro.

I Titoli sono privi di rating.

I Titoli Junior sono suddivisi in venticinque serie, ciascuna delle quali sottoscritta dalla Banca Cedente che ha ceduto il relativo portafoglio sottostante.

I Titoli costituiscono obbligazioni a ricorso limitato della Società ed il capitale comincerà ad essere rimborsato decorsi almeno diciotto mesi dalla data di emissione degli stessi. La Società effettua i pagamenti dovuti con riferimento ai Titoli esclusivamente utilizzando le somme incassate in relazione ai crediti ceduti, nonché ogni altro importo ad essa dovuto in base ai contratti da concludersi nell'ambito dell'Operazione, secondo l'ordine di priorità stabilito nell'Accordo tra Creditori (*Intercreditor Agreement*).

L'importo ed il *tranching* dei Titoli e gli altri termini finanziari sono stati definiti alla chiusura dell'Operazione (inclusa l'emissione dei titoli da parte della società irlandese), sulla base delle indicazioni delle agenzie di rating e delle condizioni di mercato.

La tranche A è stata collocata con una cedola trimestrale pari al tasso Euribor a 3 mesi act/360 maggiorato di 16 punti base, mentre la tranche B ha la cedola che prevede un rendimento pari al tasso Euribor 3 mesi act/360 maggiorato di 46 punti base.

I titoli Junior sono stati emessi in 25 classi C, una per ogni BCC cedente, e da ciascuna riacquistati ed inseriti nel portafoglio titoli di proprietà.

Il puntuale rimborso di tutti i titoli emessi viene assicurato esclusivamente dai flussi di cassa generati dai pagamenti eseguiti dai debitori ceduti, senza possibilità di ricorso sulle Banche Cedenti.

Ogni BCC Cedente svolge l'incarico di *Servicer*. Pur non avendo più la titolarità dei crediti ceduti, in quanto ceduti pro soluto, ogni BCC deve provvedere, in nome e per conto della Società Veicolo, alla gestione ordinaria (incasso delle rate, quietanze di pagamento, certificazione interessi, ecc.) e straordinaria (gestione anomalie, solleciti in caso di ritardo nel pagamento, gestione delle inadempienze probabili e sofferenze), come se il portafoglio mutui non fosse mai uscito dalla propria disponibilità.

Altra peculiarità dell'operazione è rappresentata dalla suddivisione del portafoglio: sebbene abbia una struttura unitaria, le parti di ogni singola BCC cedente rimangono ben distinte. Questo significa che, nonostante l'unitarietà dell'operazione, i flussi di cassa sono separati. Solo in caso di eventi straordinari (i cosiddetti "*event of default*"), l'operazione passerebbe ad una gestione solidale.

## Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi – Credico Finance 6

A copertura del rischio di interesse, Credico Finance 6 srl ha sottoscritto con Société Générale due *swap transaction* (D0498-1 e D-0498-2). La conclusione di contratti di copertura con controparte *swap* consente di neutralizzare il rischio di variazione del tasso di interesse relativamente agli obblighi di pagamento degli interessi sui titoli *Senior*.

In origine, ciascun Cedente ha concesso al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto (pari a 968.000 € per la ex BCC di Sesto San Giovanni) ed ha assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan providers* fornendo, a garanzia della linea di liquidità, titoli di Stato (per la ex BCC di Sesto San Giovanni, C.C.T. per complessivi 1.065.000 €). Nel corso del 2011, a seguito del *downgrading* dell'Italia da parte di *Standard & Poor's e Moody's*, i titoli di Stato italiani hanno cessato di soddisfare i criteri delle agenzie di rating. Pertanto, a fronte di una modifica contrattuale avvenuta tra le parti coinvolte nell'operazione, la linea di liquidità è stata sostituita da una *cash reserve* (con la contestuale restituzione dei Titoli di Stato alle singole banche partecipanti).

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (€ 477.656) ed il valore della *cash reserve*. Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

## CARTOLARIZZAZIONE CESSIONE PRO-SOLUTO DI CREDITI NON PERFORMING 2018

Nel corso del mese di dicembre 2018 la Banca ha effettuato un'operazione di cessione pro-soluto di crediti *non performing* costituiti da partite iscritte a sofferenza unitamente ad una posizione iscritta ad inadempienza probabile.

L'acquirente è la società Leone SPV S.r.l., società veicolo di cartolarizzazione con sede legale in Milano, Via San Prospero 4, costituita ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione n.130/99 ed iscritta al n.35444.9 nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione tenuto dalla Banca d'Italia. In tale società la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo stock dei crediti deteriorati della Banca – diminuendone l'incidenza sul totale dell'attivo - e la riduzione del profilo di rischio aziendale.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 20.952 mila euro.

Il valore contabile dei crediti utilizzato ai fini della cessione ammontava a 25.826 mila euro (al netto di precedenti rettifiche di valore per 46.278 mila euro) relativamente alle posizioni iscritte a sofferenza, e a 1.949 mila euro (al netto di precedenti rettifiche di valore per 270 mila euro) relativamente alla posizione iscritta ad inadempienza probabile.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli *asset-backed* suddivisi in due classi. Le caratteristiche delle diverse tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- Titolo Senior: codice ISIN IT0005356305, per l'ammontare di 12,6 milioni di euro al 31/12/2018, emesso in data 18/12/2018, scadenza 31/07/2030, periodicità liquidazione interessi semestrale;
- Titolo Junior: codice ISIN IT0005356313 per l'ammontare di 8,4 milioni di euro al 31/12/2018, emesso in data 18/12/2018, scadenza 31/07/2030, periodicità liquidazione interessi semestrale.

Come attestato dal modello di *derecognition*, il valore dell'esposizione delle posizioni verso la cartolarizzazione che sarebbero soggette a deduzione dal capitale primario di classe 1 o a un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250% supera di un margine sostanziale una stima ragionata delle perdite attese sulle esposizioni cartolarizzate.

In data 24 dicembre 2018, la Banca ha pertanto trasmesso alla competente Autorità di vigilanza la documentazione inerente all'operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali, intervenuto con riferimento alla segnalazione prudenziale riferita al 31 dicembre 2018.



**Operazioni di cartolarizzazione proprie dell'esercizio ripartite per tipologia di sottostante e tipo esposizione: portafoglio bancario**

| Tipologia di attività sottostanti / Tipo esposizioni | Esposizioni per cassa |           |                | Garanzie rilasciate |           |          | Linee di credito |           |          | Totale operazioni dell'esercizio | Ricavi / Perdite da cessione |
|--|-----------------------|-----------|----------------|---------------------|-----------|----------|------------------|-----------|----------|----------------------------------|------------------------------|
|  | Senior                | Mezzanine | Junior         | Senior              | Mezzanine | Junior   | Senior           | Mezzanine | Junior   |                                  |                              |
| Mutui ipotecari                                      |                       |           |                |                     |           |          |                  |           |          | -                                |                              |
| Crediti al consumo                                   |                       |           |                |                     |           |          |                  |           |          | -                                |                              |
| Leasing  |                       |           |                |                     |           |          |                  |           |          | -                                |                              |
| Altri crediti  | 12.409.426            |           | 420.000        |                     |           |          |                  |           |          | 12.829.426                       |                              |
| Titoli   |                       |           |                |                     |           |          |                  |           |          | -                                |                              |
| Altre attività                                       |                       |           |                |                     |           |          |                  |           |          | -                                |                              |
| <b>Totale esposizioni</b>                            | <b>12.409.426</b>     | <b>-</b>  | <b>420.000</b> | <b>-</b>            | <b>-</b>  | <b>-</b> | <b>-</b>         | <b>-</b>  | <b>-</b> | <b>12.829.426</b>                | <b>-</b>                     |

### Attività cartolarizzate suddivise per qualità creditizia e tipo esposizione: portafoglio bancario

| Qualità attività sottostanti / Esposizioni    | Esposizioni per cassa |                |                |                |                |                | Garanzie rilasciate              |                |                |                |                |                | Linee di credito |                                  |                |                |                |                |                |                |                                  |  |
|---|-----------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|------------------|----------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------------------------|--|
|   | Senior                |                | Mezzanine      |                | Junior         |                | Perdite riconosciute nel periodo | Senior         |                | Mezzanine      |                | Junior         |                  | Perdite riconosciute nel periodo | Senior         |                | Mezzanine      |                | Junior         |                | Perdite riconosciute nel periodo |  |
|   | Esposiz. lorda        | Esposiz. netta | Esposiz. lorda | Esposiz. netta | Esposiz. lorda | Esposiz. netta |                                  | Esposiz. lorda | Esposiz. netta | Esposiz. lorda | Esposiz. netta | Esposiz. lorda | Esposiz. netta   |                                  | Esposiz. lorda | Esposiz. netta | Esposiz. lorda | Esposiz. netta | Esposiz. lorda | Esposiz. netta |                                  |  |
| <b>A. Con attività sottostanti proprie :</b>  |                       |                |                |                |                |                |                                  |                |                |                |                |                |                  |                                  |                |                |                |                |                |                |                                  |  |
| a) Deteriorate                                | 12.600.910            |                |                |                | 420.000        |                | 191.484                          |                |                |                |                |                |                  |                                  |                |                |                |                |                |                |                                  |  |
| b) Altre                                      |                       |                |                |                |                |                |                                  |                |                |                |                |                |                  |                                  |                |                |                |                |                |                |                                  |  |
| - di cui: scadute non deteriorate             |                       |                |                |                |                |                |                                  |                |                |                |                |                |                  |                                  |                |                |                |                |                |                |                                  |  |
| <b>B. Con attività sottostanti di terzi :</b> |                       |                |                |                |                |                |                                  |                |                |                |                |                |                  |                                  |                |                |                |                |                |                |                                  |  |
| a) Deteriorate                                |                       |                |                |                |                |                |                                  |                |                |                |                |                |                  |                                  |                |                |                |                |                |                |                                  |  |
| b) Altre                                      |                       |                |                |                |                |                |                                  |                |                |                |                |                |                  |                                  |                |                |                |                |                |                |                                  |  |
| - di cui: scadute non deteriorate             |                       |                |                |                |                |                |                                  |                |                |                |                |                |                  |                                  |                |                |                |                |                |                |                                  |  |

## Operazioni di cartolarizzazione di “terzi”

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di “terzi” per complessivi 2.214 mila euro.

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia *Securitisation* s.r.l.” nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. della BCC Irpina in A.S. e della BCC di Teramo per un valore di bilancio pari a 2,2 milioni di euro.

Trattasi di titoli privi di *rating* emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia *Securitisation* s.r.l.” nell’ambito dei seguenti interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli “€ 211,368,000 *Asset-Backed Notes due October 2026*”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;

- I titoli “€ 78,388,000 *Asset- Backed Notes due January 2027*” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;

- I titoli “€ 32,461,000 *Asset-Backed Notes due October 2027*” con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati”.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale la Banca utilizza il metodo standardizzato (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 5, Sezione 3, Sottosezione 3).

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer*.

La Banca non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.



## **TAVOLA 13**

### **POLITICHE DI REMUNERAZIONE (art. 450 CRR)**

#### **Aspetti qualitativi della retribuzione**

##### **Premessa**

Le vigenti “Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari” della Banca d’Italia (7° aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare n. 285/2013), nel seguito anche “Disposizioni” o “Provvedimento”, prevedono che l’Assemblea ordinaria approvi le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale.

Le politiche di remunerazione e incentivazione devono essere coerenti con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio della banca.

Il Consiglio di amministrazione della BCC di Milano nella sua attività di revisione annuale ex art. 35, comma 3, dello Statuto (di seguito anche solo “banca” o “azienda”), nel corso della seduta del 20/2/2018 ha verificato l’aggiornamento del “personale più rilevante e ne ha trasfuso gli esiti nella nuova versione delle “Politiche di remunerazione”, pure elaborata dal Consiglio di amministrazione nel corso della seduta del 03/04/2018 e sottoposta a questa assemblea per le inerenti decisioni.

Le decisioni del Consiglio di Amministrazione sono state assunte a seguito dell’attività preparatoria svolta, col supporto della Direzione, attraverso l’ufficio Gestione e Sviluppo Risorse Umane.

##### **PRINCIPI GENERALI**

Il sistema di remunerazione ed incentivazione della Banca di Credito Cooperativo di Milano si ispira ai seguenti principi:

- ▣ promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- ▣ essere coerente con gli obiettivi della banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni nonché con le politiche di prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- ▣ non creare situazioni di conflitto di interesse;
- ▣ non disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l’attività di controllo;
- ▣ attrarre e mantenere nell’azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della banca;
- ▣ improntare i comportamenti alla massima correttezza nelle relazioni con la clientela.

La Banca ha proceduto all’analisi delle Disposizioni emanate in materia dalla Banca d’Italia e all’applicazione delle stesse secondo il criterio di proporzionalità. In virtù di tale principio, nella definizione delle politiche di remunerazione si è tenuto conto - oltre che dei profili dimensionali e di complessità operativa della banca - del suo modello giuridico e di business e dei conseguenti livelli di rischio ai quali può risultare esposta. A tale ultimo proposito la banca, per la natura cooperativa e mutualistica che le è propria, non persegue attività speculative e adotta un modello di banca tradizionale che limita significativamente, rispetto ad altre istituzioni finanziarie, l’assunzione del rischio. L’attività della banca si rivolge prevalentemente nei confronti dei soci e in un contesto di forte radicamento nel territorio, di cui è espressione. Sotto il profilo organizzativo, la banca opera nel sistema “a rete” del Credito Cooperativo, in grado di valorizzarne le autonomie, le specificità e il radicamento territoriale contemperando - al contempo - l’esigenza di conseguire economie di scale e maggiori livelli di efficienza. In tale ottica, pertanto, la banca si avvale dei servizi offerti dalle strutture di secondo livello del network che forniscono prevalentemente, se non esclusivamente, attività di supporto all’operatività delle BCC-CR e sono costituite e operano nella logica di servizio alle stesse, con soluzioni coerenti alle loro caratteristiche. La concreta attuazione del principio di sussidiarietà, che permea il metodo di lavoro proprio della rete associativa, vede ripartite le attività fra i vari soggetti della rete in ragione delle capacità e competenze riconosciute. L’articolazione della rete assume rilievo strategico, in quanto ambito di concreta attuazione del principio di proporzionalità nelle

soluzioni che la stessa offre alle BCC-CR per la *compliance* a un quadro normativo in crescente evoluzione, supportando il conseguimento di più elevati gradi di efficienza operativa e contribuendo al contenimento dei costi connessi. Grazie al ruolo assolto dalla rete, la banca può offrire alla propria clientela una gamma completa di servizi bancari e finanziari, coerenti al quadro regolamentare di riferimento, pur avvalendosi di una struttura organizzativa snella e di ridotta dimensione/complessità.

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione della circostanza che:

- ▣ il totale attivo si colloca al di sotto del valore di 3,5 miliardi;
- ▣ la banca non rientra nella definizione di banca significativa di cui all'art. 6 (4) dell'RMVU; costituendo, quindi, ai fini delle Disposizioni, "intermediario minore", la banca ha ritenuto di non applicare le disposizioni di cui
- ▣ alla Sezione III, par 2.1, punto 3, attinente il bilanciamento di una quota della componente variabile, essendo escluso il pagamento in strumenti finanziari;
- ▣ alla Sezione III, par 2.1, punto 4, fermo restando il rispetto dei principi ivi contenuti inerenti il differimento di parte della remunerazione variabile del personale più rilevante per un congruo periodo di tempo - seppur con percentuali e periodi inferiori a quelli indicati al punto 4 - in modo da tener conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla banca (c.d. meccanismi di *malus*);
- ▣ alla Sezione III, par 2.2.1, primi due alinea, attinenti alle modalità di riconoscimento sotto forma di strumenti finanziari dei benefici pensionistici discrezionali (diversamente articolati a seconda che l'interruzione del rapporto di lavoro intervenga prima o dopo la maturazione del diritto al pensionamento).

La Banca non ha istituito il Comitato di Remunerazione nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, mantenendo le relative funzioni in capo al medesimo organo amministrativo secondo quanto previsto nel Capitolo 1, Sezione IV, paragrafo 2.3.1. della circolare 285/2013.

In relazione all'espletamento delle attribuzioni e prerogative attinenti le politiche di remunerazione, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 8 volte nel corso del 2018.

Ciò premesso, la Banca ha definito le proprie politiche di remunerazione, fermo il rispetto degli obiettivi delle Disposizioni, tenendo conto dei peculiari profili organizzativi e dimensionali, dello specifico profilo di esposizione ai rischi nonché della necessaria osservanza della specifica disciplina contrattuale, collettiva ovvero individuale, applicabile.

## **A) IDENTIFICAZIONE DEL "PERSONALE PIÙ RILEVANTE"**

In applicazione del paragrafo 6 delle Disposizioni e dei riferimenti a riguardo definiti dal Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014, n.6041, la banca - essendo intervenute novità nell'ambito della propria organizzazione aziendale - ha condotto un'autovalutazione finalizzata ad aggiornare l'identificazione del personale più rilevante. L'attività di aggiornamento dell'autovalutazione è stata svolta dall'Ufficio Gestione e Sviluppo Risorse Umane.

Gli esiti dell'autovalutazione sono riportati e motivati in uno specifico documento.

I soggetti identificati sono:

1. i componenti del Consiglio di Amministrazione,
2. il Direttore Generale
3. i Vice Direttori Generali
4. i responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, in particolare:
  - a. il responsabile della Funzione di Controllo dei rischi
  - b. Il responsabile della Funzione di *Compliance*
5. I responsabili delle principali aree di business e funzioni di staff, in particolare:
  - a. I Responsabili delle Aree Commerciali
  - b. Il Responsabile dell'Area Operativa

## B) ORGANI SOCIALI

Il sistema di remunerazione degli Organi Sociali si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e si fonda sul rispetto della vigente normativa, ivi comprese le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate dalla Banca d'Italia.

Ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, le informazioni sui compensi corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci sono riportate nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio nell'ambito delle informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

### B.1) Amministratori

- ▣ Gli Amministratori sono destinatari di un gettone di presenza, sia per la partecipazione ai Consigli di amministrazione che alle sedute del Comitato Esecutivo, stabilito dall'Assemblea e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni ovvero, in caso di uso di autovettura propria, del rimborso chilometrico sulla base delle tabelle concordate per il personale dipendente di cui al vigente CCNL (sulla base delle vigenti tabelle ACI);
- ▣ gli Amministratori indipendenti, effettivi e supplenti, nominati dal Consiglio per lo svolgimento delle attività previste dalle Disposizioni di vigilanza sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, sono destinatari:
- ▣ gli effettivi, di un compenso forfetario annuo,
- ▣ i supplenti, di un gettone di presenza per ogni intervento, stabiliti dall'Assemblea dei soci, nonché del rimborso delle spese effettivamente sostenute per lo svolgimento di tale funzione;
- ▣ fermo quanto sopra previsto, qualora nell'espletamento del mandato, amministratori siano individualmente chiamati da parte del consiglio, con apposita delibera, a svolgere compiti specifici e permanenti (quali ad es: Referente *Internal Audit*; Antiriciclaggio; ...), essi sono destinatari di un ulteriore compenso fisso determinato dall'Assemblea, nonché del rimborso delle spese effettivamente sostenute per lo svolgimento dei compiti specifici;
- ▣ in nessun caso gli Amministratori, anche se investiti di particolari cariche, sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili;
- ▣ tutti gli Amministratori dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberate anch'esse dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione – sentito il parere del Collegio sindacale e nel rispetto della deliberazioni assunte in materia dall'Assemblea – stabilisce, ai sensi degli artt. 2389 c.c. e 39 dello Statuto, la remunerazione e gli eventuali benefit (quali autovettura, telefono cellulare, titoli di viaggio, buoni benzina, buoni pasto, etc.) degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, correlando la remunerazione all'impegno richiesto dalla carica, ai compiti assegnati e alle connesse responsabilità nonché alle remunerazioni mediamente riconosciute dalle BCC lombarde.

Per quanto concerne in particolare il Presidente, le disposizioni di Statuto gli assegnano un ruolo di coordinamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea nonché l'onere di far pervenire ai membri del Consiglio di Amministrazione adeguate informazioni sulle materie oggetto delle sedute consiliari. Più in generale, il Presidente si pone quale soggetto che indirizza e coordina l'attività degli Organi collegiali. A questa funzione si aggiungono i compiti di legale rappresentante della società propri del Presidente ed infine, nella specifica realtà della Banca di Credito Cooperativo, il particolare impegno a cui il Presidente è chiamato nella relazione con la base sociale.

Analoghe considerazioni possono svolgersi per il/i Vice Presidente/i, sia per i profili di sostituzione del Presidente che per i naturali rapporti di stretta collaborazione che si instaurano fra detti esponenti aziendali.

In nessun caso l'ammontare della remunerazione complessiva del Presidente del C.d.A. supera il 60% della remunerazione fissa percepita dal Direttore Generale; la remunerazione degli altri Amministratori, ancorché investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, non può essere superiore al 50% di quella del Presidente.

## **B.2) Sindaci**

I Sindaci:

- ▣ sono destinatari di un compenso fisso stabilito dall'Assemblea e del rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni (il rimborso chilometrico avviene con riferimento alle tabelle ACI);
- ▣ possono essere destinatari di una maggiorazione del compenso stabilito dall'Assemblea per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, sia nell'ipotesi in cui l'incarico sia stato conferito al Collegio che nel caso in cui uno o più sindaci partecipino come membri all'Organismo di Vigilanza;
- ▣ non sono destinatari di alcuna remunerazione variabile o collegata ai risultati della banca o dell'Organo cui appartengono;
- ▣ dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberate dall'Assemblea.
- ▣ Il Presidente del Collegio Sindacale è destinatario di una remunerazione maggiorata del 50% rispetto ai Sindaci effettivi.

## **B.3) Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001**

I componenti dell'Organismo di Vigilanza – a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della funzione e del diligente espletamento dell'incarico - sono destinatari di un compenso stabilito preventivamente dal Consiglio di amministrazione per tutto il periodo della durata in carica, sulla base delle condizioni di mercato e delle responsabilità assunte. Il Presidente dell'Organismo è destinatario di una remunerazione maggiorata rispetto agli altri membri. In nessun caso possono percepire una remunerazione variabile legata ai risultati della banca o dell'Organismo stesso. Nel caso in cui sia membro dell'Organismo uno o più componenti del Collegio Sindacale il relativo compenso è deliberato dall'Assemblea come precisato al punto che precede.

## **B.4) Revisione legale dei conti**

Il corrispettivo spettante al soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ai sensi del D.lgs. n. 39/2010 è determinato dall'Assemblea all'atto del conferimento dell'incarico e per l'intera durata dello stesso.

## **C) PROCESSO DI ADOZIONE E CONTROLLO DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE A FAVORE DEL PERSONALE DIPENDENTE**

Nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia, il processo di adozione e controllo delle politiche di remunerazione a favore del personale dipendente mira a pervenire a sistemi di remunerazione in linea con gli indirizzi e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali opportunamente corretti per tenere conto dei rischi, coerenti con i livelli di capitale e liquidità necessari per fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da non creare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi.

A tale riguardo i dipendenti non possono avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei loro meccanismi retributivi.

Il trattamento economico riconosciuto al personale dipendente è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle deliberazioni assunte in materia dall'Assemblea e della normativa legale e contrattuale applicabile. Esso si compone di una quota fissa, ossia stabile e non aleatoria, e di una quota variabile, che può ridursi o azzerarsi in relazione alla dinamica dei risultati corretti per i rischi assunti. L'incidenza della retribuzione complessiva annua lorda variabile rispetto alla retribuzione complessiva annua lorda fissa deve essere opportunamente bilanciata, per favorire una corretta propensione verso i risultati e l'efficienza e garantire un'adeguata flessibilità nella struttura dei costi. Essa in ogni caso è contenuta entro limiti massimi prestabiliti dall'Assemblea con riguardo alle diverse categorie professionali e figure aziendali.

I criteri generali della politica di remunerazione sono accessibili a tutto il personale cui si applicano, nel rispetto del diritto di riservatezza di ciascun soggetto. I parametri utilizzati per determinare la componente variabile della remunerazione sono ben individuati, oggettivi e di immediata valutazione. Il personale

interessato è informato in anticipo di tali parametri. I criteri su cui si basano le valutazioni sono chiari e predeterminati e il processo decisionale è adeguatamente documentato e reso trasparente a ciascun soggetto interessato.

Il Consiglio di Amministrazione accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF e con la gestione dei profili di rischio, capitale e liquidità; riesamina con periodicità annuale le politiche di remunerazione ed è responsabile della loro corretta attuazione. L'aderenza del sistema retributivo ai valori fondanti della banca trova un ulteriore e significativo momento di verifica e conferma nel presidio esercitato sulla materia da parte delle funzioni di controllo e di quelle chiamate a gestire le risorse umane, alle quali spetta il compito di promuovere una cultura aziendale orientata al rispetto non solo formale ma anche sostanziale delle norme e che, in tale veste, sono chiamate a esprimersi sulla coerenza e correttezza delle politiche retributive.

In particolare, l'attuazione delle politiche di remunerazione adottate è soggetta a verifica da parte delle funzioni di controllo interno, ciascuna secondo le rispettive competenze:

- ▣ la Funzione di *Compliance*, effettua un'opera di vaglio preventivo e monitoraggio delle politiche di remunerazione e incentivazione per assicurarne la conformità al quadro normativo; verifica inoltre che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto, del codice etico adottato dalla banca, nonché degli standard di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;
- ▣ la Funzione di Revisione interna verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di riferimento, in ottica di presidio dei rischi e salvaguardia del patrimonio dell'impresa. Gli esiti delle verifiche condotte sono portati a conoscenza dell'Assemblea;
- ▣ la Funzione di Gestione dei rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica che i sistemi retributivi non siano in contrasto con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio della banca e che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF e con la gestione dei profili di rischio, capitale e liquidità della banca. La pianificazione delle attività delle funzioni di conformità e di revisione interna tiene conto dei citati compiti di verifica. Entrambe devono riferire sui risultati delle verifiche compiute al Consiglio di Amministrazione per l'adozione di eventuali misure correttive. Gli esiti delle verifiche condotte sono portati a conoscenza dell'Assemblea.

## **C.1) Remunerazione variabile**

### *C.1.1) Struttura della componente variabile della remunerazione*

La retribuzione variabile è prevista per il solo personale dipendente e si compone delle seguenti voci.

- ▣ premio di risultato e premio annuale per i dirigenti, previsti dai contratti collettivi di lavoro applicabili al credito cooperativo;
- ▣ ulteriori erogazioni di natura discrezionale e non continuativa (bonus) per cui si rinvia al successivo paragrafo C.1.2;
- ▣ sistema incentivante, applicato a tutto il Personale della Banca – ad eccezione dell'Uff. *Compliance* e Rischi, dell'Uff. *Risk Management* e del Responsabile Area Operativa, in qualità di "capo contabile", responsabile delle risultanze contabili e del sistema informativo aziendale – per la cui erogazione vengono seguiti i seguenti criteri e principi:
  - il sistema, tenuto conto della disciplina in materia di servizi di investimento e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, in particolare della rete, non si basa mai su obiettivi solo commerciali e deve essere improntato a obiettivi di sviluppo da perseguire assicurando assoluta correttezza nelle relazioni con la clientela, tutela e fidelizzazione della stessa, contenimento dei rischi legali e reputazionali, rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e di auto-disciplina applicabili nonché dei valori e degli obiettivi declinati nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo, come strumento di cooperazione e collaborazione tra risorse umane. I soggetti interessati devono svolgere la propria attività con la professionalità richiesta dalla natura dei compiti e delle funzioni esercitate, adoperando il massimo impegno nel conseguimento degli obiettivi assegnati e svolgendo con diligenza le necessarie attività di approfondimento ed aggiornamento;

- si basa su un periodo di valutazione di un solo anno, per il personale appartenente alle categorie di quadri e delle aree professionali, e pluriennale per i Dirigenti, e sull'assegnazione di obiettivi riferibili alle caratteristiche specifiche di ciascuna posizione, trasversali e relativi ad attività comuni;
- prevede la simmetria rispetto ai risultati effettivamente conseguiti dalla banca, arrivando all'azzeramento del premio in caso di performance inferiori a determinati parametri stabiliti, nonché il riconoscimento del premio solo previa verifica dell'adeguata patrimonializzazione della banca rispetto a tutti i rischi assunti e di livelli di liquidità adeguati a fronteggiare le attività intraprese;
- assicura, tra l'altro, che le forme di retribuzione incentivante collegate alla performance aziendale, siano coerenti con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (RAF) e con le politiche di governo e di gestione dei rischi: fermi i presupposti per il relativo riconoscimento di cui al punto precedente, i premi disciplinati dal sistema sono erogati al raggiungimento di specifici indicatori che misurano la performance al netto dei rischi, (diversi da quelli prescelti per il premio di risultato di cui alle previsioni del CCNL di riferimento). La misurazione della performance si basa sull'utilizzo di indicatori coerenti con le misure utilizzate a fini gestionali dalla funzione di controllo dei rischi, idonei a rappresentare risultati effettivi e duraturi;
- ai fini della determinazione rileva, ove prevista, anche il risultato della scheda di valutazione delle prestazioni, che consente di rilevare le aree di competenza, monitorare le prestazioni e consentire un'attenta riflessione sui punti di forza e di miglioramento delle risorse. Tale scheda si basa, a seconda dei casi e in funzione del profilo applicativo specifico, su una valutazione delle conoscenze tecnico/operative, delle capacità organizzative, dell'orientamento all'obiettivo e al monitoraggio dei risultati, della relazione con il cliente esterno/interno, delle capacità gestionali e manageriali. In particolare, con riferimento alle sole figure apicali, la valutazione tiene invece conto dell'apporto dato al raggiungimento degli obiettivi aziendali, da perseguire in modo solidale e partecipativo, orientando il comportamento del personale alla realizzazione dei risultati ma nel tassativo rispetto del "Modello 231", del Codice Etico e di Comportamento e della normativa vigente.

Salvo diverso avviso dei Commissari, nel caso in cui la banca sia sottoposta ad amministrazione straordinaria o gestione provvisoria, la remunerazione variabile complessiva, riconosciuta o effettivamente erogata è azzerata.

Anche nel caso siano stati raggiunti gli obiettivi di performance assegnati, qualora l'esercizio di riferimento chiuda in perdita o con un risultato di gestione – rettificato per tenere conto dei rischi – negativo, non viene riconosciuta e pagata la remunerazione incentivante del personale più rilevante e la remunerazione incentivante eventualmente spettante al restante personale subisce una significativa riduzione.

#### *C.1.2) Ulteriori erogazioni di natura discrezionale e non continuativa (bonus)*

Per tali erogazioni s'intendono quelle corrisposizioni di carattere individuale, riconosciute in unica soluzione, definite nel loro ammontare nel rispetto del principio di sana e prudente gestione, non riferibili a previsioni di contratto collettivo o a sistemi incentivanti adottati dalla Banca, come sopra descritti - che tuttavia possono coinvolgere più soggetti con la finalità di gratificare il personale dipendente a fronte di causali di diversa natura (ad esempio: particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio e/o disponibilità al lavoro, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa, apporto all'apertura di nuove filiali e/o all'avviamento/introduzione di nuove procedure).

Possono essere inoltre corrisposte in occasione di particolari ricorrenze, quali ad esempio l'anniversario di fondazione della Banca, o di eventi di carattere straordinario – fusioni, acquisizioni di rami di azienda, etc.

Queste erogazioni discrezionali di emolumenti variabili sotto forma una tantum sono di ammontare discrezionale ma in genere contenuto e sono per definizione di natura non continuativa.

Il riconoscimento di questi benefici dipende dalla performance della banca. Possono essere utilizzate valutazioni discrezionali purché basate su criteri chiari e predeterminati (es. criteri di merito). L'intero processo decisionale è esplicitato e documentato opportunamente. In ogni caso la Banca, prima di procedere al riconoscimento e all'erogazione di tali somme verifica le condizioni di accesso e i principali indicatori di performance della Banca stessa). Tali compensi possono essere corrisposti solo qualora

l'esercizio di riferimento non chiuda in perdita o con un risultato di gestione – rettificato per tenere conto dei rischi – negativo.

### C.1.3) Claw back e malus

Sono soggetti a **claw back** gli incentivi, le ulteriori erogazioni di natura discrezionale e non continuativa (bonus), il premio annuale dei Dirigenti e il premio di risultato riconosciuti e/o pagati (sia a pronto che in modalità differita) ai dipendenti che hanno determinato o concorso a determinare:

- comportamenti dai quali è derivata una perdita significativa a danno della banca;
- violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26, per le categorie di personale per le quali rilevano o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss, del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della banca.

L'obbligo del rimborso non esclude eventuali profili risarcitori o disciplinari ed è circoscritto fino ad un massimo di due anni successivi alla corresponsione del bonus.

La remunerazione incentivante<sup>5</sup>, le eventuali ulteriori erogazioni di natura discrezionale e non continuativa (bonus), il premio di risultato del personale più rilevante e il premio annuale dei Dirigenti sono soggetti a meccanismi di differimento e di correzione ex-post (cd. *malus*) per tenere conto della performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e dell'andamento della situazione patrimoniale e di liquidità, a esito dei quali si determina l'ammontare da corrispondere tempo per tempo in relazione alla dinamica dei risultati corretti per i rischi, dei livelli di fondi propri e di liquidità, del rispetto degli obiettivi di *compliance* normativa e regolamentare, etc.

In particolare per quanto riguarda i Dirigenti, in applicazione del principio di proporzionalità, l'arco temporale di riferimento del Sistema Incentivante viene stabilito in un triennio, con una percentuale massima di differimento pari al 45% dell'importo dei premi spettanti; per le eventuali ulteriori erogazioni di natura discrezionale e non continuativa (bonus) e il premio annuale dei Dirigenti la percentuale di differimento e l'arco temporale di riferimento sono graduate in funzione dell'importo della remunerazione variabile. Nel dettaglio:

#### Importo % di differimento Periodo di riferimento

| Importo                        | % di differimento                         | Periodo di riferimento |
|--------------------------------|---|------------------------|
| Sistema incentivante           | 45%                                       | 3 anni                 |
| Altra remunerazione variabile: |   |                        |
| - Fino a euro 15.000           | N/A                                       | N/A                    |
| - Superiore a euro 15.000      | 30% dell'importo che eccede i 15.000 euro | 2 anni                 |

Per il restante Personale più rilevante, in applicazione del principio di proporzionalità, la percentuale di differimento e l'arco temporale di riferimento sono graduate in funzione dell'importo della remunerazione variabile da corrispondere come segue:

| Importo                   | % di differimento                         | Periodo di riferimento |
|---------------------------|---|------------------------|
| Remunerazione variabile:  |   |                        |
| - Fino a euro 10.000      | N/A                                       | N/A                    |
| - Superiore a euro 10.000 | 30% dell'importo che eccede i 10.000 euro | 2 anni                 |

### C.1.4) WelcomeBonus, sign-on bonus

In casi eccezionali e limitatamente al primo anno di impiego è prevista la possibilità di riconoscere determinate forme di remunerazione variabile garantita, e in particolare:

- in occasione della definizione della lettera di impegno ad assumere, un compenso a fronte dell'impegno a instaurare, in un momento successivo e in esclusiva, un rapporto di lavoro con l'azienda (cd. *sign on bonus*);
- in occasione dell'instaurazione del rapporto, un compenso di ingresso (cd. *welcome bonus*).

Dette erogazioni:

- concorrono alla determinazione del limite al rapporto variabile/fisso della remunerazione del primo anno;

- ▣ non sono soggette alle norme sulla struttura della remunerazione variabile;
- ▣ non possono comunque eccedere il 20% della retribuzione annua lorda fissa del neo assunto.

#### C.1.5) Retention bonus

In talune circostanze possono essere stipulati **patti di stabilità** (cd. **retention bonus**) ossia pattuizioni individuali in forza delle quali, a fronte della corresponsione di specifica remunerazione, le parti vincolano il rapporto di lavoro a una durata determinata, attraverso la limitazione temporale della facoltà di recesso del lavoratore ovvero prevedendo un periodo di preavviso di dimissioni più elevato rispetto a quello stabilito dalla contrattazione collettiva. Benché non correlati a obiettivi di performance, tali bonus devono essere soggetti a riduzione in relazione alla sana e prudente gestione, alla dinamica dei risultati corretti per i rischi, ai livelli di fondi propri e di liquidità, agli obiettivi di compliance normativa e regolamentare. Questi compensi sono inclusi nel calcolo del limite al rapporto variabile/fisso.

#### C.1.6) Conclusione del rapporto di lavoro o cessazione dalla carica (Severance Payments)

La banca può pattuire con il personale:

- ▣ emolumenti in vista o in occasione della cessazione del rapporto di lavoro;
- ▣ accordi individuali di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro - anche al fine di minimizzare il rischio di eventuali oneri aziendali connessi a vertenze - che prevedano il riconoscimento di un'incentivazione all'esodo anche con criteri e modalità riconducibili alle previsioni contrattuali vigenti (collegio arbitrale, indennità supplementare). Gli importi pattuiti a fronte delle due fattispecie sopra richiamate non possono in ogni caso essere superiore a tre annualità di retribuzione annua lorda fissa del dipendente interessato, sia per il personale più rilevante sia per il resto del personale.

#### Regole per il personale più rilevante

Gli emolumenti pattuiti in vista o in occasione della cessazione del rapporto (*golden parachute*) sono soggetti a:

- 1) collegamento alla performance realizzata e ai rischi assunti dalla persona e dalla banca;
- 2) differimento e correzione ex post (**malus**) secondo i criteri indicati al paragrafo C.1.1 e C.1.2;
- 3) clausole di **claw back** che prevedono l'obbligo di restituzione, in tutto o in parte, dei bonus riconosciuti e/o pagati (sia a pronto che in modalità differita) a titolo incentivante, laddove abbia determinato o concorso a determinare:
  - comportamenti dai quali è derivata una perdita significativa a danno della banca;
  - violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26, per le categorie di personale per le quali rilevano o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss, del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione.
  - comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della banca

L'obbligo di restituzione è circoscritto a due anni successivi alla corresponsione del bonus.

Tali pattuizioni - se ritenute opportune dal Consiglio di Amministrazione - sono definite in conformità alla strategia aziendale, agli obiettivi, ai valori e agli interessi a lungo termine della banca. Rientrano tra i **golden parachute** anche il compenso corrisposto in base a un **patto di non concorrenza e l'indennità di mancato preavviso** per l'eccedenza rispetto a quanto previsto dalla legge.

#### Regole per tutto il personale

In caso di comportamenti fraudolenti o di colpa grave o di comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la banca, violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26, per le categorie di personale per le quali rilevano o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss, del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione sono previste specifiche clausole di *claw back* in virtù delle quali il dipendente è obbligato alla restituzione, in tutto o in parte, dei bonus riconosciuti e/o pagati (sia a pronto che in modalità differita) in occasione della cessazione del rapporto di lavoro. Tale obbligo è circoscritto a due anni successivi alla corresponsione del bonus.

## Deroghe

La Banca potrà avvalersi delle deroghe previste dal paragrafo 2.2.3 della Sezione III delle Disposizioni, in virtù delle quali non trovano applicazione le regole di cui al par. 1 (rapporto tra componente variabile e componente fissa), par. 2.1 (Struttura della componente variabile e indicazioni su particolari politiche di remunerazione) e par. 2.2.2 (*Golden Parachute*), in caso di:

1. *golden parachute* di cui al par. 2.2.2 pattuiti nell'ambito di **operazioni straordinarie o processi di ristrutturazione aziendale** a condizione che:

- ▣ le operazioni in argomento rispondano esclusivamente a logiche di contenimento dei costi aziendali e di razionalizzazione della compagine del personale;
- ▣ siano di ammontare non superiore a 100.000 euro;
- ▣ prevedano meccanismi di *claw back* che coprono almeno i casi di comportamenti fraudolenti o colpa grave a danno della banca.

2. ove ne ricorrano i presupposti, incentivi all'esodo, connessi anche con operazioni straordinarie o processi di ristrutturazione aziendale, e riconosciuti al personale non rilevante purché rispettino congiuntamente le seguenti condizioni:

- ▣ rispondono esclusivamente a logiche di contenimento dei costi aziendali e razionalizzazione della compagine del personale,
- ▣ favoriscono l'adesione a misure di sostegno previste, dalla legge o dalla contrattazione collettiva
- ▣ non producono effetti distorsivi ex ante sui comportamenti del personale
- ▣ prevedono clausole di *claw back* (della durata di due anni) per i casi di comportamenti fraudolenti o di colpa grave.

Qualora la banca intendesse attivare incentivi all'esodo applicati anche al personale più rilevante questi dovranno rispettare, in quanto applicabili, le regole previste dalle Disposizioni (sez. II, cap. 2 paragrafo 2.1, 2.2.2) attinenti il collegamento alle performance realizzate e ai rischi assunti e la previsione di meccanismi di *claw back* (della durata di due anni) per i casi di:

- ▣ comportamenti dai quali è derivata una perdita significativa a danno della banca;
- ▣ violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26, per le categorie di personale per le quali rilevano o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss, del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- ▣ comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della banca.

## C.2) Direttore Generale e altri Dirigenti

Il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale e agli altri Dirigenti è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, al quale compete la loro nomina e la determinazione delle loro attribuzioni, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale. Esso è individuato - previa verifica della sua sostenibilità economica e patrimoniale - in modo tale da attrarre e mantenere in azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Detto trattamento economico consta di una parte fissa e invariabile - cioè non correlata a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti - e di una parte variabile.

La parte fissa si compone delle seguenti voci:

- ▣ stipendio;
- ▣ eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- ▣ altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali (quali, ad esempio, emolumenti *ad personam* riconosciuti al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità ovvero in occasione del conferimento di particolari incarichi a carattere continuativo);
- ▣ benefit: forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), frutto di pattuizioni anche individuali. I benefit comprendono:
  - Previdenziali/Assicurativi;

- comodato d'uso di un immobile, autovettura, telefono cellulare, titoli di viaggio, buoni benzina, buoni pasto, etc..

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei dirigenti sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

La parte variabile, correlata a risultati aziendali o individuali, comprende:

▣ **premio annuale** erogato, sulla base di risultati aziendali conseguiti, ai sensi dell'art. 18 del CCNL Dirigenti; poiché la disposizione contrattuale citata non esprime parametri specifici a cui è collegato il premio in parola, riferendosi, in via generica, ai "risultati aziendali conseguiti", l'erogazione dello stesso avviene in considerazione di criteri atti ad assicurare la corrispondenza del premio all'effettività/stabilità di detti risultati in termini di performance misurate al netto dei rischi, tenuto conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, correlando il Premio di Risultato previsto per le categorie dei Quadri e degli Impiegati, mediante l'applicazione di un moltiplicatore al maggior premio riconosciuto in azienda;

▣ **ulteriori** erogazioni di natura discrezionale e non continuativa (bonus);

▣ **incentivi**: la banca prevede un sistema incentivante ai sensi dell'art. 19 del CCNL Dirigenti (incentivi ulteriori rispetto al premio di cui all'art. 18 del CCNL Dirigenti) al fine di incrementare la motivazione al raggiungimento di obiettivi di miglioramento predeterminati, in coerenza con gli obiettivi aziendali stabiliti in sede di pianificazione strategica. Fermi i principi già enunciati, gli incentivi sono definiti e misurati in una prospettiva di stabilità ed effettività dei risultati e collegati ai seguenti parametri:

- a) la previsione di condizioni di erogazione del premio connesse al risultato generale dell'azienda;
- b) la piena coerenza con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (RAF) e con le politiche di governo e di gestione dei rischi
- c) una piena integrazione con il processo Icaap per rendere più diretto, immediato e completo il collegamento ai rischi a cui è esposta la Banca
- d) la parametrizzazione a indicatori anche pluriennali di misurazione della performance, stabilendo gli opportuni correttivi al fine di tenere conto dei rischi ad essi connessi, del costo del capitale impiegato e della liquidità necessaria per fronteggiare le attività intraprese, secondo i principi di protezione dei clienti;
- e) un adeguato sistema di differimento di una quota sostanziale del compenso previsto, al fine di applicare sistemi c.d. di *malus*, ad esito dei quali si determina l'ammontare da corrispondere in relazione alla dinamica dei risultati corretti per i rischi, allo scopo di indurre la Direzione Generale a comportamenti coerenti con le strategie di lungo periodo dell'azienda e di collegare la componente variabile della retribuzione a risultati effettivi e duraturi e al livello dei rischi;
- f) l'esclusione dal Sistema del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, qualora presente. Tutte le somme rientranti nella remunerazione variabile del Direttore Generale e degli altri dirigenti sono assoggettate alla disciplina di cui al punto C.1.3).

Al fine di assicurare un prudente equilibrio fra la componente fissa e variabile della remunerazione per non limitare la capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, il rapporto fra la parte variabile, rappresentata dagli emolumenti sopra indicati e la parte fissa non può superare il limite del 40%.

Infine, al Direttore Generale e agli altri dirigenti compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 c.c. e dall'art. 58 del CCNL Dirigenti.

Le informazioni sui compensi corrisposti al Direttore Generale e agli altri dirigenti, ai sensi di quanto disciplinato dal paragrafo 16 dello IAS 24, sono riportate nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio, nell'ambito delle informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

### **C.3) Quadri direttivi e Aree Professionali**

Il trattamento economico applicato ai quadri direttivi e alle aree professionali si compone di una parte fissa e invariabile – cioè non correlata a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti - e di una parte variabile.

La parte fissa si compone delle seguenti voci:

▣ stipendio;

- ▣ eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
  - ▣ altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali (quali, ad esempio, emolumenti *ad personam* riconosciuti al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità ovvero in occasione del conferimento di particolari incarichi a carattere continuativo);
  - ▣ benefit: forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), anche frutto di pattuizioni individuali. I benefit comprendono:
    - o Previdenziali/Assicurativi.
    - o comodato d'uso di un immobile, autovettura, telefono cellulare, titoli di viaggio, buoni benzina, buoni pasto, etc.
- La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei quadri direttivi e del personale appartenente alle aree professionali sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

La parte variabile, correlata a risultati aziendali o individuali, comprende:

▣ **erogazione prevista dall'art. 48 del CCNL di categoria**, denominata "premio di risultato", definita dal secondo livello di contrattazione collettiva, in base ai parametri stabiliti dagli Accordi Collettivi Nazionali, ritenuti conformi alle Disposizioni della Banca d'Italia. Il "premio di risultato" è calcolato rapportando i risultati conseguiti dalla banca nell'anno di misurazione con quelli ottenuti nel corso dei due esercizi precedenti, tenuto conto della fascia di appartenenza della banca, determinata attraverso il confronto con i risultati medi delle BCC lombarde. Per tale motivo la corresponsione e l'ammontare del "premio" non sono preventivabili;

▣ **ulteriori** erogazioni di natura discrezionale e non continuativa (bonus);

▣ **sistema incentivante**: la banca adotta, ai sensi dell'art. 50 CCNL, un sistema incentivante, i cui premi sono erogati al raggiungimento di specifici obiettivi (diversi da quelli prescelti per il premio di risultato di cui all'art. 48 CCNL), nel rispetto dei criteri generali sopra indicati. Il sistema incentivante, oltre a tenere conto dei principi di pari opportunità dei lavoratori, è finalizzato al raggiungimento di obiettivi di miglioramento predeterminati, in coerenza con i piani strategici aziendali, con il RAF/RAS in una prospettiva prudenziale di stabilità/effettività dei risultati.

Il sistema incentivante è improntato ai seguenti criteri:

- a) la previsione di condizioni di erogazione del premio connesse al risultato generale dell'azienda e il rispetto del limite di budget previsto;
- b) la definizione di obiettivi, sia quantitativi che qualitativi, aventi caratteristiche di misurabilità, oggettività e di presidio al rischio, differenziati per filiali ed eventualmente per uffici di sede;
- c) l'erogazione di un premio al raggiungimento di obiettivi assegnati e con il collegamento alla valutazione delle prestazioni;
- d) un meccanismo di ripartizione del premio incentivante diversificato in funzione del peso e della complessità specifica del ruolo organizzativo ricoperto, a prescindere dalla qualifica;
- e) la presenza di clausole di *claw-back*, in caso di comportamento fraudolento o di colpa grave di un dipendente, con obbligo di restituzione del Premio eventualmente erogato. Tale obbligo è circoscritto ad un massimo di due anni successivi alla corresponsione del compenso;
- f) la presenza di sistemi c.d. di *malus* per il personale più rilevante;
- g) l'esclusione da tale Sistema dei membri della Direzione Generale, del Personale appartenente alle funzioni *Compliance* e di Controllo dei rischi, del Responsabile Area Operativa.

Al fine di assicurare un prudente equilibrio fra la componente fissa e variabile della remunerazione per non limitare la capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, il rapporto fra la parte variabile, rappresentata dagli emolumenti sopra indicati, e la parte fissa non può superare il limite del 30%.

Infine, ai quadri direttivi e alle aree professionali compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 c.c. e dall'art. 83 del relativo CCNL.

#### C.4) Funzioni aziendali di controllo

Oltre a quanto specificamente previsto in ragione dell'inquadramento contrattuale, la retribuzione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo è adeguata al ruolo ricoperto tenuto conto dei requisiti di indipendenza, professionalità e autorevolezza richiesti.

La banca non ha adottato meccanismi di incentivazione rivolti a detto personale.

Per il **personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo**, i compensi fissi sono di livello adeguato alle significative responsabilità e all'impegno connesso al ruolo svolto. Per assicurare un prudente equilibrio fra la componente fissa e variabile della remunerazione e per non limitare la capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, il rapporto fra la parte variabile rappresentata dagli emolumenti sopra indicati e la parte fissa non può superare il limite del 30%.

#### D) Collaborazioni e incarichi professionali

I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili. In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono pattuiti preventivamente con riferimento alle condizioni più favorevoli per la banca tenuto conto dell'incarico e delle condizioni di mercato.

#### REMUNERAZIONI PER AREE DI ATTIVITA'

| Aree di business   | Retribuzione totale lorda dell'esercizio |                    |
|--------------------|--|--------------------|
|                    | Personale più rilevante                  | Restante personale |
| Organi aziendali   | 271,00                                   | 116,00             |
| Direzione generale | 630,00                                   | 0,00               |
| Area commerciale   | 301,00                                   | 14.800,00          |
| Area credito       |  | 1.995,00           |
| Area finanza       |  | 402,00             |
| Area controllo     | 127,00                                   | 532,00             |
| Altre aree         | 91,00                                    | 4.331,00           |

#### COMPONENTI FISSE E VARIABILI DELLA REMUNERAZIONE LIQUIDATE DELL'ESERCIZIO

| Personale più rilevante  | Componenti fisse della remunerazione |         | Componenti variabili della remunerazione |          |        |  |                 | Totale |
|--|--------------------------------------|---------|--|----------|--------|--|-----------------|--------|
|  | Numero beneficiari                   | Importo | Numero beneficiari                       | Importo  |        |  |                 |        |
|  |                                      |         |  | contanti | azioni | strumenti finanziari collegati alle azioni | altre tipologie |        |
| Organi di governo e direzione generale   | 17                                   | 861,00  | 3  | 39,00    | 0,00   | 0,00                                       | 0,00            | 39,00  |
| Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali  | 3                                    | 379,00  | 3  | 13,00    | 0,00   | 0,00                                       | 0,00            | 13,00  |
| Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno della banca                                    | 2                                    | 123,00  | 2  | 4,00     | 0,00   | 0,00                                       | 0,00            | 4,00   |
| Altri componenti del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente ("altri risk takers") | 0,00                                 | 0,00    | 0,00                                     | 0,00     | 0,00   | 0,00                                       | 0,00            | 0,00   |

## QUOTE DI REMUNERAZIONE DIFFERITE

| Personale più rilevante  | Importo quote differite  |   |                              |                         |
|--|--------------------------|---|------------------------------|-------------------------|
|  | accordate nell'esercizio |   | non accordate nell'esercizio | quote differite residue |
|  |                          | <i>di cui: ridotte per meccanismi di correzione dei risultati</i> |                              |                         |
| Organi di governo e alta dirigenza   | 0,00                     | 0,00  | 0,00                         | 101,00                  |
| Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali  | 0,00                     | 0,00  | 0,00                         | 43,00                   |
| Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno della banca                                    | 0,00                     | 0,00  | 0,00                         | 0,00                    |
| Altri componenti del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente ("altri risk takers") | 0,00                     | 0,00  | 0,00                         | 0,00                    |

## INDENNITA' DI INIZIO E FINE RAPPORTO

| Personale più rilevante  | Indennità di inizio rapporto liquidate nell'esercizio |                | Severance payments       |                |                     |                        |                |                     |
|--|---|----------------|--------------------------|----------------|---------------------|------------------------|----------------|---------------------|
|  | Numero beneficiari                                    | Importo totale | Liquidate nell'esercizio |                |                     | Da liquidare in futuro |                |                     |
|  |   |                | Numero beneficiari       | Importo totale | Importo più elevato | Numero beneficiari     | Importo totale | Importo più elevato |
| Organi aziendali e alta dirigenza  | -   | 0,00           | -                        | 0,00           | 0,00                | -                      | 0,00           | 0,00                |
| Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali  | -   | 0,00           | -                        | 0,00           | 0,00                | -                      | 0,00           | 0,00                |
| Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno della banca                                    | -   | 0,00           | -                        | 0,00           | 0,00                | -                      | 0,00           | 0,00                |
| Altri componenti del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente ("altri risk takers") | -   | 0,00           | -                        | 0,00           | 0,00                | -                      | 0,00           | 0,00                |

## REMUNERAZIONI PER CDA E DIREZIONE

| Consiglio di Amministrazione e Direzione Generale          | Remunerazione lorda complessiva |
|--|---------------------------------|
| Presidente CdA   | 90,00                           |
| Vice Presidente CdA 1 e Presidente CE                      | 35,00                           |
| Vice Presidente CdA 2                                      | 30,00                           |
| Consigliere 1 e Vice Presidente CE                         | 25,00                           |
| Consigliere 2 e Membro CE                                  | 16,00                           |
| Consigliere 3 e Membro CE                                  | 12,00                           |
| Consigliere 4 e Membro CE (Amministratore da maggio 2018)  | 7,00                            |
| Consigliere 5 (Amministratore Indipendente e Link Auditor) | 18,00                           |
| Consigliere 6  | 8,00                            |
| Consigliere 7  | 8,00                            |
| Consigliere 8  | 8,00                            |
| Consigliere 9 (Amministratore da maggio 2018)              | 5,00                            |
| Consigliere 10 (Amministratore da maggio 2018)             | 5,00                            |
| Consigliere 11 (Amministratore cessato nel corso del 2018) | 4,00                            |
| Direttore generale   | 262,00                          |
| Vice Direttore generale 1                                  | 187,00                          |
| Vice Direttore generale 2                                  | 181,00                          |

## REMUNERAZIONI EXTRA SOGLIA

| Numero beneficiari          | Numero beneficiari retribuzione annuale pari o superiore ad 1 mln di euro |                            |                            |                            |                            |                            |                            |                          |                            |                          |             |
|-----------------------------|---|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|--------------------------|----------------------------|--------------------------|-------------|
|                             | Da 1 mln a 1,5 mln  | Oltre 1,5 mln fino a 2 mln | Oltre 2 mln Fino a 2,5 mln | oltre 2,5 mln fino a 3 mln | oltre 3 mln fino a 3,5 mln | Oltre 3,5 mln fino a 4 mln | oltre 4,5 mln fino a 5 mln | oltre 5 mln fino a 6 mln | Oltre e 6 mln fino a 7 mln | oltre 7 mln Fino a 8 mln | oltre 8 mln |
| Numero soggetti beneficiari | -   | -                          | -                          | -                          | -                          | -                          | -                          | -                        | -                          | -                        | -           |

## **TAVOLA 14**

### **LEVA FINANZIARIA**

#### **(art. 451 CRR)**

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato, operativo, CVA e regolamento, l'attuale *framework* regolamentare prevede il monitoraggio di un indice della leva finanziaria (*leverage ratio*) - disciplinato dall'art. 429 e segg. del CRR, così come modificati dal Regolamento Delegato UE n. 62/2015 - con la funzione, da una parte, di limitare l'accumulo di indebitamento nel settore bancario (per evitare processi di *deleveraging* destabilizzanti che possono danneggiare il sistema finanziario e più in generale l'economia), dall'altra di rinforzare il sistema dei requisiti patrimoniali associati al rischio con una misura di *backstop* non basata sul profilo di rischio.

Il Regolamento delegato (UE n. 62/2015), che modifica il CRR, definisce l'indicatore di leva finanziaria come rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier1) e il totale delle attività in essere della Banca non ponderate per il loro grado di rischio (incluse le esposizioni fuori bilancio), calcolati a fine trimestre. Ai fini della determinazione dell'indicatore viene preso in considerazione il capitale di classe 1. Nel denominatore del rapporto sono considerate le seguenti forme tecniche: le attività per cassa; le esposizioni fuori bilancio; gli strumenti derivati; le operazioni SFT ed in particolare i pronti contro termine e i riporti attivi e passivi. Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitarne il doppio computo.

La soglia minima da rispettare per l'indice di leva finanziaria è del 3%, sulla base di quanto previsto dal nuovo Regolamento 575 del Parlamento Europeo (CRR). A decorrere dal 1° gennaio 2015, all'obbligo di segnalazione nei confronti dell'Autorità di Vigilanza si è aggiunto l'obbligo di informativa al pubblico. In particolare, le Banche devono pubblicare l'informativa in argomento sulla base delle previsioni contenute nel Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione del 15 febbraio 2016. Tale obbligo informativo vige dal 16 febbraio 2016, data successiva alla pubblicazione del regolamento citato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

La Banca monitora con frequenza almeno trimestrale l'indicatore in argomento, tenendo conto del livello e dell'evoluzione degli indicatori regolamentari e gestionali previsti.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è incluso nel RAF ed assoggettato alle procedure ed ai meccanismi di controllo in esso previsti. In particolare, l'indicatore della leva finanziaria rappresenta uno dei *Key Risk Indicator* monitorati in ambito RAF per il 2018 dalla Banca.

Al fine di effettuare una migliore valutazione dell'esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva, la Banca effettua prove di *stress test*, provvedendo alla rideterminazione dell'indice di *Leverage* considerando gli impatti dello scenario avverso sul valore delle grandezze che incidono sul calcolo dell'indicatore sia a numeratore che a denominatore.

Il leverage ratio è oggetto di attenzione nell'ambito del Risk Appetite Framework, nell'ambito del quale sono previsti soglie di Early Warning e meccanismi di escalation in caso di eventuale violazione del limite di Gruppo sul leverage. Le risultanze della misurazione della leva finanziaria in ipotesi di stress sono utilizzate dalla Banca ai fini dell'eventuale ri-orientamento delle strategie di business definite alla luce degli obiettivi di rischio (e della soglia di *risk tolerance*) al riguardo formulate in ambito RAF/RAS.

Tuttavia, si evidenzia che la Banca, alla luce dell'operatività svolta, presenta un livello di *leverage ratio* sufficientemente adeguato; per cui la gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria, pur oggetto di massima attenzione, non costituisce al momento un requisito particolarmente vincolante per la pianificazione strategica della Banca.

| Capitale ed esposizioni totali            | 31/12/2018    | 31/12/2017    |
|---|---------------|---------------|
| Capitale di classe 1 (Tier 1) a regime    | 226.047.066   | 267.068.485   |
| Capitale di classe 1 (Tier 1) transitorio | 264.060.906   | 266.713.106   |
| Totale esposizioni – a regime             | 3.449.586.350 | 2.910.441.031 |
| Totale esposizioni – transitorio          | 3.487.600.191 | 2.910.085.652 |

| Indicatore di leva finanziaria (Leverage ratio)               | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|---|------------|------------|
| Indicatore di leva finanziaria (leverage ratio) – a regime    | 6,55%      | 9,18%      |
| Indicatore di leva finanziaria (leverage ratio) – transitorio | 7,57%      | 9,17%      |

Al 31 dicembre 2018 l'indice di leva finanziaria della BCC di Milano risulta pari al 6,55% (*leverage ratio* a regime) in calo rispetto a dicembre 2017 pario a 9,18% (*leverage ratio* a regime).

I due dati non sono confrontabili dal momento che la rilevazione al 31.12.2017 si riferisce alla sola BCC di Milano (ante fusione per incorporazione della ex BCC di Cernusco sul Naviglio).

Gli schemi utilizzati per rendere la suddetta informativa sono quelli previsti dagli ITS sulla Disclosure (cfr "EBA FINAL draft Implementing Technical Standards on disclosure of the Leverage Ratio under Article 451(2) of Regulation (EU) No 575/2013 (Capital Requirements Regulation – CRR) - Second submission following the EC's Delegated Act specifying the LR") pubblicati dall'EBA il 15/06/2015 e adottati con Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione del 15 febbraio 2016.

| Descrizione |   | Importo              |
|-------------|---|----------------------|
| 1.          | Totale attività (dal bilancio pubblicato)   | 3.332.137.694        |
| 2.          | Rettifiche per entità che sono consolidate in bilancio ma escluse dal consolidamento prudenziale  | 0                    |
| 3.          | Rettifiche per gli elementi fiduciari iscritti in bilancio ma esclusi dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (13) del CRR (-) | 0                    |
| 4.          | Rettifiche per strumenti finanziari derivati (+/-)  | -12.874              |
| 5.          | Rettifiche per operazioni SFT (+/-)   | -64.975              |
| 6.          | Rettifiche per strumenti fuori bilancio (conversione all'equivalente creditizio) (+)  | 134.535.265          |
| 6a.         | Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429, par. 7 del CRR (-)                   | 0                    |
| 6b.         | Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429, par. 14 del CRR (-)                              | 0                    |
| 7.          | Altre rettifiche  | -17.008.760          |
| <b>8.</b>   | <b>Esposizione complessiva al rischio di Leva Finanziaria</b>   | <b>3.449.586.350</b> |

| <b>2. INFORMATIVA ARMONIZZATA SUL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA</b>    |  |                           |                              |
|---|--|---------------------------|------------------------------|
| <b>Descrizione</b>  |  | <b>Importo (a regime)</b> | <b>Importo (transitorio)</b> |
| <b>Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)</b> |  |                           |                              |
| 1.  | Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie reali)  | <b>3.366.781.038</b>      | <b>3.366.781.038</b>         |
| 2.  | Attività dedotte dal Capitale di Classe 1  | <b>-51.807.802</b>        | <b>-13.793.961</b>           |
| <b>3.</b>   | <b>Totale attività in bilancio (3 = 1 + 2)</b>   | <b>3.314.973.236</b>      | <b>3.352.987.077</b>         |
| <b>Contratti derivati</b>   |  |                           |                              |
| 4.  | Contratti derivati: costo corrente di sostituzione (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)                                | <b>0</b>                  | <b>0</b>                     |
| 5.  | Contratti derivati: add-on per esposizione creditizia futura (metodo del valore di mercato)  | <b>12.874</b>             | <b>12.874</b>                |
| 5a.   | Contratti derivati: metodo dell'esposizione originaria   | <b>0</b>                  | <b>0</b>                     |
| 6.  | Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile (+) | <b>0</b>                  | <b>0</b>                     |
| 7.  | Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati (-)   | <b>0</b>                  | <b>0</b>                     |
| 8.  | Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente (-)   | <b>0</b>                  | <b>0</b>                     |
| 9.  | Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti (+)  | <b>0</b>                  | <b>0</b>                     |
| 10.   | Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti (-)                            | <b>0</b>                  | <b>0</b>                     |
| <b>11.</b>  | <b>Totale esposizione in contratti derivati (11 = 4 + 5 + 6 + 7 + 8 + 9 + 10)</b>  | <b>12.874</b>             | <b>12.874</b>                |
| <b>Esposizioni SFT</b>  |  |                           |                              |
| 12.   | Attività SFT lorde (senza compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita  | <b>44.937</b>             | <b>44.937</b>                |
| 13.   | Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde (-)  | <b>0</b>                  | <b>0</b>                     |
| 14.   | Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT  | <b>0</b>                  | <b>0</b>                     |
| 14a.  | Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'art. 429ter, par. 4 e dell'art. 222 del CRR                                | <b>20.038</b>             | <b>20.038</b>                |
| 15.   | Esposizioni su operazioni effettuate come agente   | <b>0</b>                  | <b>0</b>                     |
| 15a.  | Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente (-)  | <b>0</b>                  | <b>0</b>                     |
| <b>16.</b>  | <b>Totale operazioni SFT (16 = 12a + 12b)</b>  | <b>64.975</b>             | <b>64.975</b>                |
| <b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>                                   |  |                           |                              |
| 17.   | Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio   | <b>554.923.856</b>        | <b>554.923.856</b>           |

|  |   |                      |                      |
|--|---|----------------------|----------------------|
| 18.  | Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18 = 19 - 17)                                    | -420.388.591         | -420.388.591         |
| 19.  | <b>Totale esposizioni fuori bilancio</b>  | <b>134.535.265</b>   | <b>134.535.265</b>   |
| <b>Esposizioni esentate a norma dell'art. 429, par. 7 e 14 del CRR (in e fuori bilancio)</b> |   |                      |                      |
| 19a.   | Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'art. 429, par. 7 del CRR (in e fuori bilancio)  | 0                    | 0                    |
| 19b.   | Esposizioni esentate a norma dell'art. 429, par. 14 del CRR (in e fuori bilancio)                                   | 0                    | 0                    |
| <b>Capitale ed esposizione complessiva</b>   |   |                      |                      |
| 20.  | <b>Capitale di classe 1 -</b>   | <b>222.245.681</b>   | <b>264.060.906</b>   |
| 21.  | <b>Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (21 = 3 + 11 + 16 + 19 + 19a + 19b)</b> | <b>3.449.586.350</b> | <b>3.487.600.191</b> |
| <b>Coefficiente di leva finanziaria</b>  |   |                      |                      |
| 22.  | <b>Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22 = 20 / 21)</b>  | <b>6,553%</b>        | <b>7,571%</b>        |
| <b>Indicatore di leva finanziaria</b>  |   |                      |                      |
| 23.  | Scelta del regime transitorio per la definizione di misura del capitale   | <b>A regime</b>      | <b>Transitorio</b>   |
| 24.  | Importo degli elementi fiduciari non computati in applicazione dell'art. 429 (11) del CRR                           | 0                    | 0                    |

| <b>3. RIPARTIZIONE ESPOSIZIONE DI BILANCIO</b> |  |                |
|--|--|----------------|
|  | <b>Descrizione</b>   | <b>Importo</b> |
| 1.   | Esposizione totale per cassa (esclusi contratti derivati, operazioni SFT ed operazioni esentate) (1 = 2 + 3)   | 3.366.781.038  |
| 2.   | di cui: esposizioni del portafoglio di negoziazione  | 0              |
| 3.   | di cui: esposizioni del portafoglio bancario (3 = 4+5+6+7+8+9+10+11+12)  | 3.366.781.038  |
| 4.   | di cui: obbligazioni bancarie garantite  | 0              |
| 5.   | di cui: esposizioni trattate come emittenti sovrani  | 1.202.656.560  |
| 6.   | di cui: esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali, organismi del settore pubblico (non trattate come emittenti sovrani) | 928.095        |
| 7.   | di cui: esposizioni verso intermediari vigilati  | 136.684.723    |
| 8.   | di cui: esposizioni garantite da immobili  | 780.012.486    |
| 9.   | di cui: esposizioni al dettaglio   | 343.456.069    |
| 10.  | di cui: esposizioni verso imprese  | 521.802.364    |
| 11.  | di cui: esposizioni in stato di default  | 173.502.448    |
| 12.  | di cui: altre esposizioni  | 207.738.293    |

## TAVOLA 15

### TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART. 453)

#### INFORMATIVA QUALITATIVA

##### **Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”**

La Banca ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio non riconosciute ai fini di mitigazione del rischio di credito.

In particolare, la Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea che, pur non dando luogo a novazione, prevedono la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli “altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte”, ovvero degli “accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.”

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'Autorità di vigilanza e la Banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

##### **Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali**

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti – giuridici, economici e organizzativi – previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono state affidate a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

L'insieme della regolamentazione interna adotta e dei controlli organizzativi e procedurali implementati è volto ad assicurare che:

- siano assolti tutti gli adempimenti per riscontrare e assicurare nel tempo la validità e l'efficacia della protezione del credito;

- siano individuate le modalità di approvazione degli eventuali testi di garanzia difformi dagli standard adottati da parte di strutture diverse da quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

Il sistema informativo supporta lo svolgimento corretto delle diverse fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Si possono individuare due tipologie di garanzie principali, sia per volumi di credito sia per numerosità della clientela, soggette quindi a normative differenti:

- ipoteca (su immobili residenziali e commerciali);
- pegno (su titoli e denaro).

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali sono volte ad assicurare che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'esecutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la Banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto della condizione del *loan-to-value* massimo;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Più in dettaglio, la Banca assicura che la prima valutazione dei beni immobiliari in garanzia sia effettuata in piena aderenza alle disposizioni di cui al D. Lgs. 385/1993 (TUB), alla Circolare Banca d'Italia 285/13, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Allegato A, Paragrafi 2.2 e ss., nonché alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili aggiornate al 14/12/2015 e successive modifiche ed integrazioni.

A questo proposito, la Banca ha adottato le Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in conformità con il 17° aggiornamento della Circ. 285/13 con cui la Banca d'Italia ha dato attuazione agli artt. 120-undecies e 120-duodecies che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "*Mortgage Credit Directive*".

Sulla base dei riferimenti normativi in argomento la Banca:

1. aderisce a standard affidabili per la valutazione degli immobili;
2. ha introdotto specifiche disposizioni volte a garantire la professionalità dei periti e la loro indipendenza sia dal processo di commercializzazione ed erogazione del credito, sia dai soggetti destinatari dello specifico finanziamento;
3. ha definito il processo di selezione e controllo dei periti esterni.

In relazione a ciò, tutti gli immobili oggetto di ipoteca immobiliare sono oggetto di valutazione da parte di Tecnici, dotati di adeguata professionalità e indipendenza rispetto al processo di commercializzazione del

credito e ai soggetti destinatari dell'affidamento garantito, incaricati sulla base di uno specifico contratto quadro avente i contenuti minimi previsti dalla normativa vigente.

La valutazione è quindi redatta secondo standard affidabili elaborati e riconosciuti a livello internazionale, o anche a livello nazionale, purché i principi, i criteri e le metodologie di valutazione in essi contenuti siano coerenti con i suddetti standard internazionali (es. standard redatti dall'*International Valuation Standards Committee (IVS)* o dall'*European Group of Valuers' Association* o dal *Royal Institution of Chartered Surveyors (EVS)*).

La sorveglianza delle garanzie immobiliari viene effettuata in conformità con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, differenziando gli immobili residenziali dagli immobili non residenziali ed in considerazione delle condizioni di mercato, in quanto costituisce una informazione determinante per la verifica di eleggibilità.

A questo preciso scopo, sono adottate modalità operative e strumenti di valutazione in linea con quanto richiesto dalla normativa per la sorveglianza del valore degli immobili che costituiscono garanzie ipotecarie, incluso l'utilizzo di metodi di valutazione statistici preposti anche all'individuazione dei beni che necessitano di valutazione periodica. In particolare, la normativa prevede che sia rivista da un Tecnico indipendente la valutazione dell'immobile quando vi siano rilevanti riduzioni del valore in relazione ai prezzi di mercato e con periodicità almeno triennale (ovvero annuale per gli immobili non residenziali) per prestiti superiori ai 3 milioni di Euro o al 5% dei fondi propri della Banca.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa in materia di sorveglianza degli immobili:

| <i>Riferimento normativo</i>                | <i>Categoria bene</i>  | <i>Frequenza</i> | <i>Metodi</i>              |
|---|--|------------------|----------------------------|
| <b>Sorveglianza (art.208, par. 3a, CRR)</b> | Immobili non residenziali                                    | 1 anno           | Statistico e/o Individuale |
|   | Immobili residenziali  | 3 anni           | Statistico e/o Individuale |
| <b>Rivalutazione (art 208, par 3b, CRR)</b> | Eventi segnalati dalla sorveglianza                          | Ad evento        | Individuale                |
|   | Prestiti superiore a 3 milioni di € o al 5% dei fondi propri | 3 anni           | Individuale                |

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca nell'ambito della definizione delle Politiche e processi per la gestione del rischio di Credito e dei limiti e deleghe operative, indirizza l'acquisizione delle garanzie della specie a quelle sole aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso.

La Banca ha inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca nell'ambito della definizione delle Politiche e processi per la gestione del rischio di Credito e dei limiti e deleghe operative, indirizza l'acquisizione delle garanzie della specie a quelle sole aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il

*fair value* ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso.

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

### **Principali tipologie di garanzie reali accettate dalla Banca**

La Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

#### **Garanzie ipotecarie**

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali (uffici, negozi e altri immobili ad uso commerciale);
- ipoteca su terreni

#### **Garanzie finanziarie**

- pegno su titoli obbligazionari;
- pegno su depositi;
- pegno su quote di società;
- pegno su Fondi Comuni di Investimento aventi *Key Investor Information Document* (KIID) minore o uguale a quattro;
- pegno su Sicav aventi *Key Investor Information Document* (KIID) minore o uguale a quattro;
- pegno su Gestioni Patrimoniali con profilo di rischio basso e medio;
- pegno su Polizze Finanziarie a Capitalizzazione o a Capitale Minimo Garantito, nel rispetto delle normative vigenti (IVASS) in tema di intermediazione assicurativa e conflitti di interesse.

#### **Garanzie personali**

- fideiussione specifica;
- polizza fidejussoria;
- fideiussione omnibus;
- lettera di patronage vincolante;
- cambiale diretta / Avallo.

#### **Altre garanzie**

- garanzie mutualistiche (Confidi);
- garanzie rilasciate da Enti terzi (MCC, Consap).

Come già sottolineato, con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;

- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata per le garanzie di uso generale e corrente, corredati da complete istruzioni per il loro corretto utilizzo;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

L'insieme della regolamentazione interna e dei controlli organizzativi e procedurali è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità e l'efficacia della protezione del credito;
- siano individuate le modalità di approvazione degli eventuali testi di garanzia difformi dagli standard adottati da parte di strutture diverse da quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

### **Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e loro merito di credito**

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

### **Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati**

La concentrazione maggiore si riscontra sulla tipologia di garanzia, piuttosto che sul singolo soggetto garante: infatti, l'incidenza maggiore è dovuta alle garanzie ipotecarie che, tuttavia, considerando l'elevata numerosità delle operazioni della specie, la notevole granularità di tale portafoglio, non si ritiene esponano la Banca a particolari rischi di concentrazione.

## AMMONTARE PROTETTO

| Portafoglio delle esposizioni garantite                                      | Valore prima dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito | Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito |   |   |  |                    | Totale     |
|--|--|---|---|---|--|--------------------|------------|
|  |  | Protezione del credito di tipo reale                                  |   |   | Protezione del credito di tipo personale |                    |            |
|  |  | Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato                      | Garanzie reali finanziarie - metodo integrale | Garanzie reali assimilate alle personali<br><i>Non presente DPM</i> | Garanzie personali                       | Derivati creditizi |            |
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali  | 1.202.657.690  |   |   |   |  |                    |            |
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali | 671.392  |   |   |   |  |                    |            |
| Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico              | 406.523  |   |   |   |  |                    |            |
| Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo            |  |   |   |   |  |                    |            |
| Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali               |  |   |   |   |  |                    |            |
| Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati                       | 136.950.071  | 500.000   |   |   |  |                    | 500.000    |
| Esposizioni verso o garantite da imprese                                     | 586.327.465  | 11.704.088  |   |   | 31.389.945                               |                    | 43.094.032 |
| Esposizioni al dettaglio   | 364.638.904  | 10.021.920  |   |   | 25.596.210                               |                    | 35.618.130 |
| Esposizioni garantite da immobili  | 780.369.052  |   |   |   |  |                    |            |
| Esposizioni in stato di default  | 174.739.544  | 1.612.298   |   |   | 2.638.542                                |                    | 4.250.840  |
| Esposizioni ad alto rischio  |  |   |   |   |  |                    |            |
| Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite                   |  |   |   |   |  |                    |            |
| Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati            |  |   |   |   |  |                    |            |
| Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)  | 70.885.226   |   |   |   |  |                    |            |
| Esposizioni in strumenti di capitale   | 27.100.351   |   |   |   |  |                    |            |
| Altre esposizioni  | 90.029.203   |   |   |   |  |                    |            |
| Esposizioni verso le cartolarizzazioni                                       | 15.407.893   |   |   |   |  |                    |            |

## TAVOLA 16

### RISCHIO OPERATIVO (ART. 446)

#### INFORMATIVA QUALITATIVA

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie previste per l'accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e considerate le proprie caratteristiche operative e organizzative, ha deliberato l'applicazione del metodo base (– BIA). Tale metodologia prevede che *Basic Indicator Approach* il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15%) ad un indicatore del volume di operatività aziendale definito all'art. 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013. Ai sensi del citato articolo, l'indicatore rilevante è costruito come somma delle componenti di seguito indicate:

- interessi e proventi assimilati
- interessi e oneri assimilati
- proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso
- proventi per commissioni/provvigioni
- oneri per commissioni/provvigioni
- profitto (perdita) da operazioni finanziarie
- altri proventi di gestione

L'art 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 stabilisce, inoltre, che ai fini del calcolo dell'indicatore rilevante vengano apportate le seguenti correzioni:

- a. le provvigioni versate per i servizi forniti in "outsourcing" da soggetti "terzi" - diversi dalla controllante, dalle società controllate e dalle altre società appartenenti al medesimo gruppo della banca - devono essere escluse dal calcolo dell'indicatore rilevante;
- b. le provvigioni versate per i servizi forniti in "outsourcing" da terzi soggetti alla disciplina del Regolamento (UE) n. 575/2013 possono essere incluse nel calcolo dell'indicatore rilevante, utilizzandole quindi a riduzione dello stesso;
- c. le seguenti componenti devono essere escluse dal calcolo dell'indicatore rilevante:
  - i. i profitti e le perdite realizzate tramite la vendita di elementi non inclusi nel portafoglio di negoziazione;
  - ii. i proventi derivanti da partite straordinarie o irregolari;
  - iii. i proventi derivanti da assicurazioni.

Il requisito patrimoniale è determinato moltiplicando per il coefficiente del 15% la media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante effettuate, alla fine dell'esercizio, su base annuale.

Oltre alla quantificazione del sopra illustrato requisito patrimoniale, la Banca ha adottato specifiche procedure e sistemi di controllo finalizzati ad assicurare una gestione sana e prudente dei diversi profili di manifestazione dei rischi operativi.

| <b>REQUISITI PATRIMONIALI RISCHIO OPERATIVO</b> |   |                     |
|---|---|---------------------|
|   | DESCRIZIONE                               | 31-dic-18           |
|   | Indicatore rilevante al tempo T           | € 97.314.519        |
|   | Indicatore rilevante al tempo T-1         | € 90.207.932        |
|   | Indicatore rilevante al tempo T-2         | € 90.646.649        |
|   | Media triennale dell'Indicatore rilevante | € 92.723.033        |
|   | Rischio Operativo: Metodo Base            | € 13.908.455        |
|   | <b>TOTALE</b>                             | <b>€ 13.908.455</b> |

## DICHIARAZIONI AI SENSI DELL'ART. 435, lett. e) ed f) DEL REGOLAMENTO UE n. 575/2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dichiara ai sensi dell'art. 435, comma 1, lettere e) ed f) che:

- i. i sistemi di gestione dei rischi messi in atto dalla Banca oggetto di illustrazione nel documento "Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2018" (cfr. Tavola 1) pubblicato dalla Banca stessa risultano in linea con il profilo e la strategia della Banca;
- ii. il Consiglio di Amministrazione ha definito la propensione al rischio della Banca per l'esercizio 2018 in termini di obiettivi di rischio ("*risk appetite*") e di "*risk tolerance*", adottando un set di indicatori con riferimento al profilo di adeguatezza patrimoniale, di redditività, di liquidità, di rischiosità e di peculiarità di business. Inoltre, il Consiglio ha monitorato la propensione al rischio confrontando, per ciascun indicatore adottato, tali obiettivi di rischio rispetto ai corrispondenti valori rilevati. Da tale confronto è emerso, al 31 dicembre 2018, il seguente posizionamento rispetto ai principali obiettivi di rischio adottati per l'esercizio:

| Ambito RAF                        | Limite Regolamentare (Risk Capacity) | Indicatore  | Giudizio sintetico     | 31/12/2018 |
|-----------------------------------|--------------------------------------|---|------------------------|------------|
| Adeguatezza Patrimoniale          | > 9,25%                              | Tier 1 Ratio  | Rispetto Risk Capacity | 15,32%     |
|                                   | > 11,50%                             | Total Capital Ratio   | Rispetto Risk Capacity | 15,32%     |
|                                   | < 100%                               | Capitale Interno Complessivo / Capitale Complessivo (ICAAP)   | Rispetto Risk Capacity | 59,68%     |
| Liquidità / Struttura Finanziaria | > 100%                               | LCR   | Rispetto Risk Capacity | 211,46%    |
|                                   | > 100%                               | NSFR  | Rispetto Risk Capacity | 147,92%    |
|                                   | > 3%                                 | Leva Finanziaria  | Rispetto Risk Capacity | 6,55%      |
|                                   | < 20%                                | Capitale Interno Rischio di Tasso di Interesse / Fondi Propri | Rispetto Risk Capacity | 6,02%      |
| Vincoli Specifici BCC             | > 50%                                | Operatività Prevalente verso Soci                             | Rispetto Risk Capacity | 65,57%     |
|                                   | < 5%                                 | Operatività Fuori Zona di Competenza                          | Rispetto Risk Capacity | 2,26%      |
| Redditività                       | < 85%                                | Costi di struttura / Margine di intermediazione               | Rispetto Risk Capacity | 70,73%     |

La Banca esprime un giudizio complessivo di adeguatezza stante il pieno rispetto delle *Risk Capacity* e delle soglie di Tolleranza definite dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019 si sono compiuti i passaggi fondamentali per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea cui la nostra Banca ha aderito.

In esito alla riforma del Testo Unico Bancario compiuta con la legge 49 del 2016 e con le relative disposizioni attuative della Banca d'Italia, Iccrea Banca, con il costante supporto delle BCC aderenti, ha

avviato il 27 aprile 2018 la fase autorizzativa del Gruppo innanzi la Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia mediante la predisposizione e la trasmissione della relativa istanza corredata dalla documentazione. Il successivo 24 luglio, la BCE ha rilasciato a Iccrea Banca il provvedimento di accertamento di cui all'art. 37-ter, comma 2, del TUB.

Nel settembre scorso, con il consolidamento del quadro normativo inerente la riforma con la legge 108/18, si è quindi avviato il processo di adesione al Gruppo, attraverso la definizione, d'intesa tra la Banca e la Capogruppo, tra l'ottobre e il dicembre scorsi, e la successiva adozione da parte dell'Assemblea dei soci, delle modifiche allo statuto della Banca sulla base del testo dello statuto tipo delle BCC aderenti al Gruppo, nonché del nuovo Regolamento elettorale ed assembleare del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

La Banca ha quindi sottoscritto il Contratto di Coesione e l'Accordo di Garanzia che sono stati, con lo statuto modificato, trasmessi alla Banca d'Italia e alla BCE il 18 gennaio scorso in allegato all'istanza di iscrizione all'Albo dei gruppi bancari. Il procedimento si è concluso positivamente lo scorso 4 marzo, data di iscrizione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea all'Albo dei gruppi bancari ai sensi dell'art. 64 del T.U.B.

Attraverso la sottoscrizione del Contratto di Coesione:

- la Capogruppo assume verso le Banche Affiliate i doveri e le responsabilità connessi con il proprio ruolo di direzione strategica e operativa del GBCI e di interlocutore dell'Autorità di Vigilanza;
- le Banche Affiliate dichiarano e accettano di essere sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo e ai poteri e controlli della stessa. Con riferimento a tale ambito la Capogruppo svolge, con la collaborazione delle Banche Affiliate, una costante attività di monitoraggio sull'organizzazione e sulla situazione operativa, patrimoniale, economica e finanziaria delle stesse, denominata *Early Warning System*; e diretta a individuare tempestivamente eventuali sintomi di difficoltà gestionale e/o il mancato rispetto degli obblighi assunti ai sensi del Contratto di Coesione, raccomandando o disponendo, a seconda della specificità del caso ed in base al principio di proporzionalità, le opportune misure di intervento.

Con l'Accordo di Garanzia le Banche Affiliate danno concreta attuazione all'articolo 37-bis, commi 4 e 7-bis, del TUB, alle Disposizioni di Vigilanza sul Gruppo Bancario Cooperativo nonché all'articolo 4, comma 127, del Regolamento (UE) n. 575/2013. In virtù dell'Accordo di Garanzia, ciascuna Banca Aderente assume in solido le obbligazioni di ogni altra Banca Aderente che si rendesse inadempiente verso i propri creditori.

L'Accordo di Garanzia ha come principale obiettivo quello di dare maggiore garanzia sulla solidità patrimoniale e affidabilità delle singole banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo.

L'obbligo di garanzia di ciascuna Banca Aderente è commisurato alle rispettive esposizioni ponderate per il rischio ed è contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i Requisiti Patrimoniali Minimi Obbligatoriosi di ciascuna Banca Aderente (il Capitale Libero), restando impregiudicato il rispetto di tali requisiti da parte delle stesse Banche Aderenti.

Nell'ambito delle attività progettuali propedeutiche all'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la Banca ha ricevuto dalla Capogruppo Iccrea Banca gli esiti delle attività di determinazione delle soglie di riferimento per la prima applicazione dei processi relativi all'*Early Warning System* e il *Risk Appetite Statement* di indirizzo per l'anno 2019; tali evidenze hanno rappresentato, inoltre, il principale fattore abilitante del connesso processo di pianificazione individuale e consolidata nell'ottica del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

L'intervenuta entrata in vigore del Sistema di Garanzia e dello stesso *Early Warning System* hanno introdotto nuovi paradigmi per la definizione di capitale libero e, dunque, nuovi riferimenti cui la Banca deve attenersi nel definire le scelte allocative del capitale.

Pertanto, considerato l'effettivo livello del profilo di rischio e lo sviluppo operativo previsto, nonché tenuto conto delle soglie di riferimento per i processi di *Early Warning System* sopra richiamati nonché il *Risk Appetite Statement* di indirizzo per il 2019, la pianificazione delle attività da effettuare nel corso dell'esercizio, è stata eseguita tenendo conto della necessità di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di rischio definiti nell'orizzonte previsivo e disporre di margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress.

Il modello di governo, controllo e gestione dei rischi a cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del sistema dei controlli interni aziendale e di Gruppo, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche. Tali disposizioni richiedono alla Banca l'adozione di una serie di processi aziendali di seguito elencati.

### **Risk Appetite Framework**

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) rappresenta il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

L'implementazione del RAF è assicurata attraverso l'interazione fra la Funzione di Risk Management e la Funzione di Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione che, a seguito dello svolgimento dei processi di pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico ed il Budget.

Con riferimento ai rischi quantificabili, la declinazione degli elementi costituenti il RAF è stata impostata facendo riferimento alle medesime metodologie di misurazione dei rischi utilizzate ai fini della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del profilo di liquidità (ILAAP). Per ogni indicatore rilevante sono definiti:

- il livello di *risk appetite*, ovvero il livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- il livello di *risk tolerance*, ovvero la devianza massima dal *risk appetite* consentita;
- il livello di *risk capacity*, ovvero il massimo livello di rischio che la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza.
- La Banca ha, quindi, normato il "processo di definizione e controllo della propensione al rischio", articolato nelle seguenti fasi:
  - o definizione della propensione al rischio, formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione (RAS);
  - o declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio;
  - o controllo degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, nonché rappresentazione degli esiti del predetto controllo ai competenti organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate sui fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "**Procedure di escalation**").

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare agli organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi stessi e la

verifica del rispetto del RAF, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio ed il quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese.

### **Early Warning System**

Il Sistema EWS è parte integrante del Contratto di Coesione di Gruppo; ed è lo strumento preposto al controllo sull'organizzazione e sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle Banche Affiliate del Gruppo ed è costituito dall'insieme di principi ispiratori, regole di funzionamento, aree di valutazione, indicatori, meccanismi di classificazione delle Banche Affiliate in relazione alla loro rischiosità. Il sistema EWS inoltre prevede anche le modalità di interazione e gli interventi con cui la Capogruppo può esercitare l'attività di controllo, intervento e sanzione delle Banche Affiliate in relazione alla loro rischiosità.

Le misure di intervento discendenti dagli esiti dell'EWS formano, pertanto, parte integrante dei Piani Strategici/Operativi definiti su base individuale e sono recepite dalle Affiliate interessate in sede di predisposizione del RAS individuale, in particolare con riferimento alla definizione dei livelli di propensione/obiettivo al rischio (*risk appetite*) e dei livelli di massima esposizione tollerata e consentita (rispettivamente *risk tolerance* e *risk capacity*). Nell'ottica di assicurare il pieno allineamento ed integrazione tra l'EWS ed il RAF, gli ambiti di valutazione e gli indicatori di rischio sono condivisi tra i due *framework*.

### **ICAAP e ILAAP**

La Banca ha definito e formalizzato il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del profilo di liquidità (ILAAP), effettuato con cadenza annuale in modo coordinato alle attività inerenti al RAF e alla Pianificazione Strategica. I processi ICAAP e ILAAP sono svolti tenendo conto:

- delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità dell'operatività della Banca e dei mercati di riferimento;
- dei requisiti previsti dalla normativa della Banca d'Italia, delle prassi del sistema bancario;
- dell'orizzonte temporale considerato in sede di pianificazione strategica al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità della banca in ottica previsionale (*forward-looking*), sia in condizioni di normale operatività che in condizioni avverse (stress).

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità tiene conto del contesto normativo di riferimento, nonché del modello di business e operativo con riferimento all'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente e si declina nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi rilevanti verso i quali la Banca è o potrebbe essere esposta;
- misurazione dei rischi e del Capitale Interno Complessivo in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- determinazione del Capitale Complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri;
- un'analisi complessiva della posizione di liquidità della banca con riferimento sia al rischio di liquidità di breve termine che strutturale;
- autovalutazione dell'impianto di governo dell'ICAAP e dell'ILAAP;
- valutazione interna dell'adeguatezza sotto il profilo patrimoniale (ICAAP) e della liquidità (ILAAP) e dell'impianto di governo dei rischi.

### ***Piano di risanamento***

La Banca, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni attuative emanate dalla Banca d'Italia, ha finora adempiuto agli obblighi in materia di piani di risanamento richiesto dalla Direttiva BRRD con modalità semplificate disciplinate dalla stessa Banca d'Italia. Relativamente al piano di risanamento predisposto nel 2018 è stato fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel progetto di Categoria, cui la Banca ha partecipato per il tramite della Federazione di appartenenza. Per il futuro, a seguito della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo al quale la Banca ha aderito, il piano di risanamento sarà predisposto dalla Capogruppo a livello di Gruppo.

Carugate, li 11/06/2019

Firma  
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DI MILANO S.c.  
Il Presidente  
Ing. Giuseppe Maino

